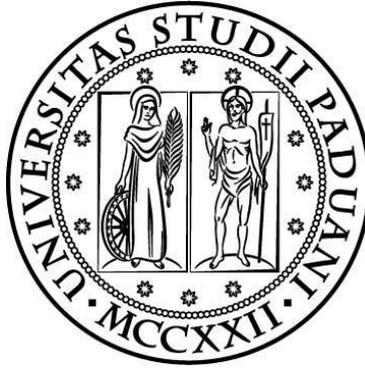


Università degli Studi di Padova



Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema
e della musica

Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Archeologiche

La tipologia architettonica della “*casa-torre*” in Italia. Una panoramica globale

Relatore: Chavarria Arnau Alexandra

Laureando: Rossella Bruno

Matr. 1179410

Anno Accademico

2021/2022

INDICE

<u>I. Presentazione.</u>	9.
<u>II. Contesto storico-politico.</u>	14.
<u>III. Schedatura.</u>	
Ardignaga.	19.
Arezzo 1.	20.
Arezzo 2.	22.
Bagno a Ripoli 1.	23.
Bagno a Ripoli 2.	24.
Bagno a Ripoli 3.	26.
Bagno a Ripoli 4.	27.
Bagno a Ripoli 5.	29.
Bagno a Ripoli 6.	31.
Balugola.	32.
Bologna 1.	33.
Bologna 2.	35.
Bologna 3.	37.
Bologna 4.	38.
Bologna 5.	39.
Bologna 6.	40.
Bolzano Novarese.	41.
Brescia 1.	44.
Brescia 2.	45.
Campagnano.	46.
Campiglia Marittima 1.	47.

Campiglia Marittima 2.	49.
Cavagliano.	51.
Cave 1.	52.
Cave 2.	54.
Civita Castellana.	56.
Craco.	58.
Frugarolo.	60.
Gallese.	62.
Genova 1.	64.
Genova 2.	66.
Genova 3.	67.
Genova 4.	69.
Lortallo.	70.
Loveve.	72.
Lucca.	74.
Mantova 1.	75.
Mantova 2.	77.
Menolzio.	79.
Montecorvino.	80.
Nadro.	82.
Orte.	84.
Padova 1.	86.
Padova 2.	89.
Panzano.	91.
Pella.	94.
Pietramontecorvino.	95.
Pisa 1.	97.
Pisa 2.	98.

Pisa 3.	99.
Pisa 4.	100.
Pisa 5.	102.
Pisa 6.	104.
Pisa 7.	105.
Pisa 8.	107.
Pisa 9.	109.
Pisa 10.	111.
Pisa 11.	112.
Pisa 12.	114.
Pisa 13.	115.
Pisa 14.	117.
Pisa 15.	119.
Roma 1.	121.
Roma 2.	124.
Roma 3.	126.
Roma 4.	127.
Roma 5.	128.
Roma 6.	129.
Siena 1.	131.
Siena 2.	132.
Siena 3.	133.
Siena 4.	135.
Siena 5.	136.
Sofignano.	137.
Strombiano.	138.
Suna.	141.
Tarquinia 1.	143.

Tarquinia 2.	144.
Tarquinia 3.	145.
Tarquinia 4.	146.
Tertiveri.	148.
Tivoli.	150.
Todi.	153.
Trento.	154.
Vaiano.	157.
Vasanello.	158.
Vicopisano.	160.
Viterbo 1.	163.
Viterbo 2.	165.
Viterbo 3.	166.

IV. Tabelle riassuntive. 168.

V. Diagrammi statistici.

1. Percentuali e indici quantitativi del contesto di ubicazione.	174.
2. Percentuali e indici quantitativi della posizione rispetto alle mura.	175.
3. Percentuali e indici quantitativi delle denominazioni usate nelle fonti.	176.
4. Percentuali e indici quantitativi della datazione attribuita.	177.
5. Percentuali e indici quantitativi di strutture in connessione agli edifici.	178.
6. Percentuali e indici quantitativi dei materiali da costruzione impiegati.	180.
7. Percentuali e indici quantitativi dell'estensione in altezza.	181.
8. Percentuali e indici quantitativi dell'estensione della metratura.	182.
9. Percentuali e indici quantitativi delle tipologie di aperture menzionate.	183.
10. Percentuali e indici quantitativi delle analisi svolte.	184.

VI. Conclusioni. 187.

VII. Bibliografia. 190.

Presentazione.

Il presente elaborato si pone come obiettivo quello di raccogliere in un'unica sede tutti gli edifici classificabili come *case-torri*, ovvero strutture nobiliari di notevole sviluppo in elevato aventi caratteristiche sia difensive che residenziali, relativi all'arco cronologico compreso tra l'XI e il XIII secolo, nonché di fornire una panoramica generale circa la documentazione e gli studi finora effettuati e ad oggi disponibili.

Nella parte iniziale è riportato un breve elenco delle principali fonti di riferimento, la spiegazione della metodologia impiegata e le problematiche riscontrate durante l'utilizzo della stessa, a cui segue un inquadramento storico-politico del territorio con relativi cenni simbolici e funzionali di tali edifici all'interno dello stesso.

La parte centrale consiste nella catalogazione delle singole località prese in esame, tramite schede analitiche di quanto rinvenuto nei siti in questione. Concludono l'elaborato degli schemi riassuntivi dei dati precedentemente esposti e un'analisi degli stessi per mezzo di grafici statistici seguiti dalle relative conclusioni che se ne traggono.

L'area indagata corrisponde all'intero territorio italiano. L'indagine condotta ha rilevato un numero complessivo di 90 edifici.

Il punto di partenza per la stesura di questo testo e per la reperibilità delle località oggetto di studio sono stati i quattro volumi *Case e Torri Medievali* a cura di De Minicis E., nei cui numeri, secondo una suddivisione per regioni, vengono riportati singoli contributi redatti da diversi autori che si sono occupati dello studio dei determinati siti.

Rilevante nella ricerca di informazioni sono state le riviste periodiche *Archeologia dell'Architettura*, la quale ha provveduto a fornire molte nozioni sempre attraverso i contributi di singoli studiosi, e *Archeologia Medievale*, in particolare nelle schede riportate alla fine di ogni numero, organizzate per anni e suddivise per paragrafi ciascuno dei quali dedicato a un determinato sito.

Un ulteriore fondamentale contributo alla raccolta dei siti d'interesse è stato dato dalle seguenti opere: *Case e Torri Medioevali a Roma* a cura di Bianchi L.; *Itinerari Medievali. Le casetorri di Pisa* a cura di Ciuti R. e Lunatici S. e *Le Torri di Bologna* a cura di Rovesi G., fondamentali per la panoramica relativa al contesto archeologico urbano.

Testo cardine si è rivelato inoltre *Le Casetorri Medievali a Roma* a cura di Katermaa-Ottela A., nelle quali vengono fornite alcune mappe indicanti la localizzazione degli edifici senza però nessuna ulteriore specificazione, poi acquisita attraverso la lettura di vari articoli in altre diverse pubblicazioni, le quali costituiscono la parte più copiosa delle fonti utilizzate, riportate in bibliografia alla fine di ogni scheda e in quella generale al termine di questo lavoro.

Nella redazione del presente elaborato è stata effettuata un'accurata ricerca bibliografica volta dapprima a individuare ogni località che presentasse edifici riferibili al periodo tra l'XI e il XIII secolo che presentassero caratteristiche riconducibili alla tipologia architettonica della *casa-torre*

sopra descritta, per poi acquisire il maggior numero di informazioni in merito agli stessi. Per quegli edifici ai quali veniva assegnato un arco cronologico compreso tra il XIII e il XIV secolo, qualora questi presentassero caratteri riferibili al XIII secolo, poiché la presente ricerca si propone di catalogare tutte le *case-torri* comprese tra l'XI e il XIII secolo, per dovere di completezza si è ritenuto opportuno includerli. Per quelli che, secondo l'analisi stratigrafica muraria, presentavano porzioni di muratura datate entro la cronologia qui presa in esame e altre al di fuori da essa, si è scelto di includere nella scheda del sito in questione solo i dati relativi agli elementi architettonici che rientrassero nell'arco temporale qui d'interesse.

E' stata quindi redatta una lista dei siti rilevati ordinati alfabeticamente per comune, ciascuno dei quali indicato da un numero progressivo e inserito in una scheda compilata con le informazioni ad esso attinenti. Ogni scheda comprende una prima parte relativa all'ubicazione e al contesto del rinvenimento; successivamente vengono riportate informazioni sulla struttura, le caratteristiche peculiari e le indagini diagnostiche compiute. Infine ogni scheda si conclude con la bibliografia utilizzata per la compilazione della stessa ed eventuali immagini di quanto sopra descritto.

Alla fine i dati riportati nelle schede sono stati inseriti all'interno di grafici statistici, al fine di evidenziare ricorrenze e analogie fra contesti diversi e svilupparne relative conclusioni a riguardo.

Ogni scheda si presenta in questo modo:

Località:

Contesto:

Posizione:

Definizione nelle fonti:

Altezza:

Pianta:

Cronologia:

Rapporti strutturali:

Caratteristiche strutturali:

Tecniche costruttive:

Aperture:

Finalità edilizia:

Analisi condotte:

Bibliografia:

Durante il processo di schedatura dei siti per la maggior parte di essi sono state riscontrate alcune problematiche relative a tre questioni principali: la carenza di informazioni; il mancato utilizzo di una terminologia uniforme nella denominazione di tale tipologia di edifici e il riconoscimento dei caratteri abitativi da quelli meramente difensivi.

Fin dagli inizi della sua ricerca, l'autore si è infatti dovuto imbattere nell'incompletezza e scarsa precisione di molti testi di riferimento, i quali nella maggior parte dei casi riportano solo una menzione sporadica del nome senza alcun altro dato archeologicamente rilevante, casi questi che l'autore, ritenendoli inutili al fine di uno studio statistico e metodologico generale, ha scelto di non inserire nell'elenco.

Nel presente elaborato, poiché l'autore ha ritenuto essere la forma più corretta a livello sia tecnico che etimologico, si è scelto di prediligere la definizione di *casa-torre*. Tuttavia lo stesso, nell'ambito della sua ricerca, si è imbattuto in una moltitudine di appellativi e varianti degli stessi, il che ha complicato notevolmente il reperimento delle fonti e la raccolta dei siti d'interesse. Lo stesso termine si può infatti trovare anche scritto come *casatorre* e *casa torre*, di cui *casa a torre* costituisce una variante.

Un'altra problematica consiste nell'utilizzo improprio del termine ambiguo *casaforte* o *casa forte*, il quale troviamo maggiormente impiegato in Italia nord-occidentale e specialmente in Piemonte, e il quale di norma si connota in senso generico come un edificio residenziale fortificato, non necessariamente sviluppato in altezza, spesso facente parte di un complesso più ampio di edifici e collegato ad altre strutture militari, il che lo rende spesso assimilabile alla tipologia della *casa con torre*, ma non necessariamente connotabile come tipologia di struttura oggetto del presente studio.

Ne deriva che nell'imbattersi in tale terminologia, l'autore si sia dunque trovato di fronte a una vasta gamma di fonti ed edifici da analizzare, la maggior parte dei quali si è ritenuto opportuno scartare dall'ambito di questo lavoro poiché mancanti delle caratteristiche di interesse ricercate dallo stesso, sebbene pochi casi si siano rivelati attinenti alla ricerca e per questo inseriti nella presente opera.

In alcuni casi inoltre lo stesso edificio, essendo stato protagonista di più passaggi di proprietà tra famiglie nobiliari, viene riportato come associato a nomi gentilizi diversi a seconda delle fonti, il che ha reso problematico stabilire se si facesse riferimento a strutture diverse o meno, mentre in altri ancora troviamo più edifici riferibili alla stessa famiglia gentilizia, il che ha reso difficile determinare se fonti diverse facessero riferimento alla stessa struttura o meno.

Il problema maggiore nella classificazione degli edifici oggetto di questo studio, è stato tuttavia rappresentato dall'impiego eccessivamente ampio e aspecifico che nelle fonti viene fatto del termine generico *torre*, il quale di norma viene riferito a strutture sviluppate in altezza con sola funzione difensiva, ma che in moltissimi dei casi studio analizzati, pari a quasi la metà di quelli riportati in questa sede, risulta invece impiegato per definire edifici elevati a torre con funzione abitativa oltre che militare. In alcuni casi inoltre, lo stesso edificio viene riportato sia come *casa-torre* in alcune fonti che come semplice *torre* in altre.

Nel cercare di distinguere gli uni dagli altri e individuare potenziali edifici di interesse per questo studio, quando non specificato nelle fonti stesse, l'autore ha scelto di utilizzare un metodo di

selezione principalmente basata sulla presenza di specifici caratteri strutturali, planimetrici e di arredo, quali elementi decorativi altrimenti trascurabili in un edificio unicamente militare; una significativa estensione della planimetria compatibile con una funzione residenziale permanente all'interno; la menzione di elementi strutturali e d'arredo adibiti allo svolgimento di attività abitative quotidiane quali camini, focolai, magazzini, cisterne, latrine, caditoie, ballatoi, balconi, solai, nicchie, ampie finestre, più accessi etc.

In particolare le dimensioni, il numero e le caratteristiche delle aperture sono state il metodo di identificazione più rilevante impiegato: se queste si trovano distribuite in modo uniforme lungo tutti i piani e i prospetti; se sono presenti più accessi su più lati indice di una ripartizione degli ambienti interni e che altrimenti non risulterebbero pratici ai fini di un'efficace difesa di un edificio esclusivamente militare; se sono di ampiezza e altezza considerevole funzionale a un'adeguata illuminazione degli spazi interni connotandosi come vere e proprie finestre, e se presentano forme e decorazioni che suggeriscono un certo intento estetico, differenziandosi quindi da semplici e strette feritoie difensive, all'autore appare lecito attribuirle a una struttura residenziale a tutti gli effetti.

Altro elemento di riconoscimento è la menzione di una bottega al piano terra, la presenza della quale rende la struttura assimilabile alla tipologia della *casa con bottega*, e che sottintende quindi anche la presenza ai piani più alti di un'abitazione familiare adibita alla gestione della stessa attività commerciale. In alcuni casi troviamo anche impiegati termini più artificiosi quali *casa o domus alta; domus elata; edificio turriforme; edificio turrato; casa o residenza turrita, et similia*.

Contesto storico-politico.

Il termine *casa-torre* non compare mai nei documenti medievali, nei quali si parla invece di *turris* e di *domus*. Le *case-torri* si connotano piuttosto come *turris* rispetto alla forma e *domus* rispetto alla funzione. Il termine *domus* sembra significare ‘abitazione’ in senso lato, di tipo signorile e monumentale, mentre *turris* indica invece un tipo particolare di abitazione, una *domus* più stretta e più alta. Il termine moderno *casa-torre* si riferisce dunque sia alla *turris* sia alla *domus*, costruite in un preciso periodo cronologico e caratterizzate da un particolare tipo di struttura.

Il termine *casa-torre* è dunque di origine più recente e designa impropriamente realtà edilizie diverse che i contemporanei indicavano in modo diverso. Pertanto, come non esisteva il termine, non esisteva nemmeno la *casa-torre* in sé per sé, bensì una varietà abbondante e articolata di edifici, che potrebbero rientrare nell’archetipo astratto della categoria mentale di *casa-torre* in virtù di un denominatore comune¹. La distinzione fra i diversi tipi di fortificazione, dunque, non doveva essere considerata troppo rigida, dato che in alcuni casi essi vengono scambiati fra di loro.

Le *case-torri* rispondevano innanzitutto all’esigenza di apparire, con la maggiore evidenza possibile, nei luoghi più frequentati della città², e per questo erano concentrate intorno alle piazze e lungo le vie di maggiore importanza e distribuite in modo uniforme nel tessuto urbano. La posizione nei punti più visibili della città intendeva porre in evidenza la potenza della famiglia e le sue possibilità economiche, col riutilizzo di grandi blocchi di marmo di età romana per la volontà di trasformare l’architettura in uno strumento di propaganda, attraverso cui i vertici della classe dirigente civile ed ecclesiastica si appropriarono dei resti delle fortificazioni tardoantiche.

Le *case-torri* costituivano un vero e proprio *status symbol*, una manifestazione diretta della potenza economica e del ruolo politico della famiglia di appartenenza³. Esprimevano un ruolo residenziale, simbolico e ostentativo, funzionale a restituire un’espressione architettonica di predominio, d’indipendenza e di superiorità. Erano un elemento di connotazione sociale, come segno di appartenenza a un ceto che si elevava e si distingueva dal resto della popolazione cittadina, emblema di una ristrettissima *elite* costituita dai vertici della classe dirigente civile ed ecclesiastica, con l’intenzione di esibire la propria ricchezza e potenza.

Esponenti delle principali famiglie nobiliari cominciarono a risiedere stabilmente in città, configurandosi come detentori del controllo economico e politico e garanti della difesa cittadina, occupando posizioni emergenti all’interno del tessuto urbano secondo un processo di dominio. La costruzione di una *casa-torre* era dunque un mezzo per appropriarsi della giurisdizione del luogo, attraverso cui un gruppo di famiglie poteva asserire la propria preminenza in un settore urbano di spicco.

Elevarsi più in alto possibile era soprattutto un simbolo di prestigio e di potere, un segno del ruolo politico, economico e sociale che il proprio casato giocava nello scacchiere urbano. La costruzione delle *case-torri* perseguiva dunque un valore politico, di identità e affermazione di *status*, di coesione familiare. Le *case-torri* erano simboli del prestigio e dell’elevata condizione sociale di una famiglia o di una consorteria che faceva riferimento a una struttura parentale allargata, a un clan familiare, una vera e propria cellula gentilizia.

¹ REDI 1991, p. 264.

² SETTIA 2007, p. 113.

³ RESTUCCI 1995, p. 309.

La *casa-torre* prendeva il nome della famiglia proprietaria, ne proclamava l'importanza nell'area di insediamento, ed era al tempo stesso simbolo della stirpe e strumento per proteggerne la coesione, visto che la *torre* veniva mantenuta come immobile comune anche fra parenti lontani, che ne dividevano la proprietà⁴. Una *torre* poteva anche essere posseduta in comproprietà *pro indiviso* da parte di famiglie diverse spesso non legate da vincoli di parentela. La struttura proprietaria poteva anche mutare nel tempo, con un allargamento della base proprietaria tramite l'accorpamento di *case-torri* in complessi abitati da uno stesso clan familiare o tra vicini con frammentazione della proprietà. Inoltre, i legami di famiglia e di vicinanza potevano rafforzarsi proprio grazie alla prossimità di una *casa-torre* all'altra, la quale si configurava quindi come un vero e proprio legante sociale.

Tra l'XII e il XIII secolo in moltissime città italiane si diedero disposizioni circa la successione ereditaria, la vendita e i prezzi, per conservare il possesso di una costruzione nelle mani di una determinata famiglia: a Firenze entro la fine del XII secolo sorsero le '*società delle torri*', nelle quali un gruppo di membri di varie famiglie si riuniva per costruire e poi possedere in comune una *torre* a scopo di difesa, mentre a Pistoia se ne proibì la divisione.

Il modello di *casa-torre* nobiliare, nato in città tra i secoli X e XI ad opera dei membri dell'aristocrazia urbana, venne esportato nelle campagne dagli stessi, diffondendosi in quanto, per regola generale, gli esempi culturali delle classi sociali più elevate discendono gradualmente ai gruppi sociali inferiori. La *casa-torre* è quindi esigenza di imitazione per misurare un prestigio politico e sociale, come *status symbol* di imitazione urbana. Le *case-torri* presenti nelle campagne risultano spesso collegate a famiglie urbane, le quali ne possedevano anche all'interno delle mura della città. Le *case-torri* cittadine furono una conseguenza diretta dell'immigrazione in città di una nobiltà campagnola che riproduce in esse il modello del castello signorile, non solo edilizio ma comprendente uno stile di vita e un prestigio sociale che fanno della *casa-torre* il segno distintivo di una classe. Le *case-torri* della campagna costituivano quindi i simboli della raggiunta potenza economica della borghesia cittadina e dei grossi proprietari rurali⁵, servendo a proclamare l'affermazione di una famiglia su un dato settore del territorio rurale.

L'esportazione del modello di *casa-torre* nobiliare causò dunque una generale diffusione del fenomeno dato che, gradualmente, anche i ceti sociali inferiori e le famiglie emergenti cominciarono a costruirle a imitazione delle classi sociali superiori, provocando un'esplosione del modello. Altre volte potevano essere un semplice segno di prestigio per i membri della piccola aristocrazia locale o per famiglie di estrazione più modesta, ma in grado di sostenere le spese di costruzione per un manufatto che le avvicinava ai ceti superiori⁶. Pertanto, accanto alle *case-torri* costruite dai cittadini, dovettero diventare sempre più fitte quelle di ceti rurali via via emergenti, in grado di permettersi questo *status symbol*⁷, chiaro segno di un'ascesa sociale che li aveva portati a distinguersi dallo strato dei semplici contadini⁸.

La *casa-torre* che si spingeva troppo in su iniziò a essere percepita come un problema, perché indicava una tendenza a imporsi visivamente e a spadroneggiare nel paesaggio urbano, una vera e propria gara tra famiglie per la costruzione della *torre* più alta, al fine di superare in potenza le famiglie rivali. Tutti coloro che impiegavano parecchie risorse per edificarla cercavano di affermarsi in uno spazio, pretendevano attenzione, volevano essere riconosciuti, omaggiati e temuti.

⁴ CAROCCI, GIANNINI 2021, p. 20.

⁵ STOPANI 1981, p. 40.

⁶ SETTIA 2007, p. 98.

⁷ SETTIA 1981, p. 297.

⁸ COMBA, PANERO *et alii* 2007, p. 268.

Si era dunque diffusa la tendenza a prevaricare sui vicini, tramite una vera e propria guerra per il controllo del territorio urbano.

Per questo, tra l’XII e il XIII secolo, in moltissime città italiane si promulgarono leggi riguardanti *case-torri* per limitarne gli scopi guerreschi, per l’esigenza politica di gestire un’impressionante edilizia privata, che peraltro contribuiva alla conflittualità tra le famiglie eminenti⁹. L’altezza era un simbolo di potenza, un mezzo per ostentare il proprio potere da parte di coloro che gestivano la vita politica o economica delle città, ovvero i magnati. Nel momento in cui i comuni iniziano una politica antimagnatizia, uno dei primi provvedimenti consistette nell’abbattere o abbassare le *case-torri* della ex classe dominante. Nelle città del Nord Italia, la potenza veniva stabilita semplicemente dall’altezza della *casa-torre*, come a Bologna. Altre ipotesi pongono all’origine delle *case-torri* urbane l’insufficienza di terreno costruibile che, in un momento di grande crescita demografica intorno al Mille, avrebbe indotto a ricercare spazi abitativi in altezza. A Roma invece, data la disponibilità di terreno edificabile, le *case-torri* oltre che alte furono anche massicce.

A Pisa nel ‘*Lodo delle Torri*’ redatto dall’arcivescovo Daiberto tra il 1088 e il 1092 per frenare il verticalismo e la lotta tra i proprietari, si imponeva un limite alle altezze delle *case-torri* e delle *torri*, che non dovevano superare le 36 braccia (corrispondenti a circa 21 metri), e si impediva l’utilizzo di ballatoi e sporti lignei per scopi offensivi e non abitativi, pena la loro distruzione. Inoltre, nelle norme statutarie del ‘*Breve Pisani Communis*’ del 1286 il Comune di Pisa, nel punire chi avesse gettato pietre, lance o altri oggetti nocivi dagli edifici, prevedeva per le *torri* una pena materiale consistente nella demolizione di una parte dell’edificio, mentre per le *domus* si trattava soltanto di un’ammenda pecuniaria, commisurata con l’altezza e dimezzata rispetto a quella delle *torri*. Inoltre, in presenza di due o più *consortes* nella proprietà di *torri* o case, i quali commettessero *maleficium*, i loro beni comuni andavano distrutti e dovevano prima essere stimati da un agrimensore e dei *magistri*¹⁰.

A Genova un editto comunale del 1143 obbligava coloro che possedevano *torri* a giurare di farle abbassare per undici anni a una misura concordata, vietando di edificarne più alte di 80 piedi. Qualora l’altezza della *torre* fosse stata superiore a due *solaria*, la legge prevedeva la sua parziale distruzione, e se superiore agli 80 piedi (circa 35 m) la pena era la distruzione e il pagamento di una multa di 20 soldi per piede. Le sanzioni prevedevano dei risarcimenti pecuniari, in caso di danni alle cose, fino alla distruzione della propria *torre*, in caso di danni alle persone e omicidi¹¹. Nel 1170, inoltre, il comune di Genova vietò la costruzione di *case-torri* e di *torri* nel borgo di Noli.

A Roma nel 1257 viene attribuita al primo capitano del Popolo, Brancaleone degli Andalò, la distruzione di centoquaranta *torri*. Durante il regime di Brancaleone, la legislazione comunale intervenne sull’altezza delle *torri* e sulle particolari responsabilità penali dei loro possessori. Il Senato di Roma, sotto la direzione del papa, tentò di calmare la città limitando l’altezza degli edifici, senza però riuscirci.

A Firenze la norma *De turribus exquadrandis* dello statuto del podestà del 1325 imponeva che l’altezza massima degli edifici non potesse superare le 50 braccia per frenare la superbia ed evitare la smania di costruire *torri*.

A Prato, in un documento del 1197 in merito alla concessione di un podere, si dispose il divieto di costruirvi ‘*torre* o bertesca’, con solo la possibilità di erigervi una casa ma di altezza non superiore a quella del proprietario di fronte.

⁹ LATTANZIO 2021, p. 140.

¹⁰ *Ibidem*, p. 138.

¹¹ *Idem*.

A Bologna gli statuti comunali del 1265 proibivano di utilizzare le *torri* come abitazioni oltre i 20 m.

Gli statuti di Parma del 1347 vietavano di costruire fortificazioni *'in terris militum'* senza il permesso del comune: per *'fortezza'* si intendeva *'ogni casa con piano superiore sopraelevato'* e che avesse *'muri alti dodici braccia'* (poco meno di 8 metri).

A Chieri nel 1184 l'aver innalzato *torri* senza il consenso dell'autorità superiore assunse un preciso significato rivoluzionario nei confronti del vescovo di Torino¹², il quale nel 1184 fece abbattere le *torri* erette nel borgo negli ultimi vent'anni.

Un altro dato si ha per una *casa-torre* a Caporiacco nel 1292, la quale poteva raggiungere l'altezza di dieci passi (circa 17 metri) e le sue mura lo spessore di un passo (circa un metro e 70).

Nel Duecento i diplomi di Federico II introdussero per le *torri* e le *case-torri* nella campagna veronese la limitazione in altezza di tre ponti e mezzo (circa 4 metri e 40 centimetri). Nel diploma per S. Zeno si impose il divieto di costruire edifici fortificati e si precisò che l'altezza delle *torri* dovesse essere calcolata dal naturale livello del suolo, proibendo quindi sia di scavare fossati che di costruire rialzamenti, anche se l'edificio nasceva all'interno di un castello preesistente. Nel diploma del 1178 per il conte di Verona si vietò di costruire *'turrim vel casaturrim'*, mentre a Vigasio l'abate vietava di costruire *'turrim vel domum pro defensione'*.

Nel 1189 gli uomini di Solagna, giurando fedeltà ai Vicentini, promisero di consegnare al comune ogni *'domum vel turrim'* eventualmente in loro possesso¹³. Nei patti sottoscritti nel 1218 fra Ezzelino e il comune di Vicenza, si stabilì che nessuno avrebbe dovuto lasciare costruire presso Marostica rocca, castello o qualsiasi altro *'hedificium a bataia'*.

A Treviso, nel 1218, una norma vietava agli stessi consoli di usare la *torre* concessagli dal podestà per fare guerra, mentre tra 1231 e 1260 si stabilivano pene pecuniarie per chi non consegnasse alle autorità cittadine *torri* da esse richieste¹⁴.

¹² SETTIA 2007, p. 98.

¹³ *Ibidem*, p. 89.

¹⁴ LATTANZIO 2021, p. 138.

Località: Ardignaga (VB).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre'.

Altezza: 10 m.

Pianta: quadrata di 7,30 m per lato.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: muri spessi 1,60 m al piano terra; sotterraneo e piano terra coperto da volta a botte in pietra; tetto a quattro falde.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: due finestre per lato sul piano superiore; feritoie; porta al primo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

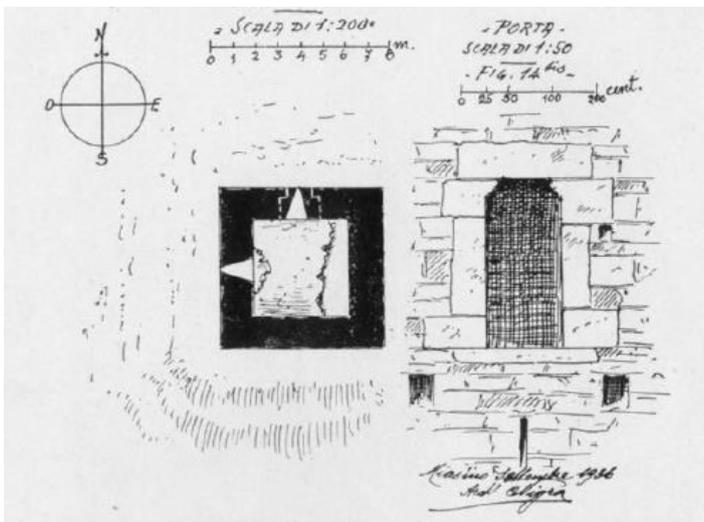


Fig. 1. Pianta (scala di 1:200); porta (scala di 1:50).

Bibliografia:

NIGRA C., 1937. *Torri, Castelli e Case Forti del Piemonte. Dal 1000 al secolo XVI*, pp. 32-33, Il Novarese.

Località: Arezzo, Corso Italia.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre n° 13’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: strutture lignee esterne.

Tecniche costruttive: muratura in mattoni.

Aperture: due grandi nei piani superiori; due ingressi al piano terra di cui uno alla bottega; piccola finestra con archivolto a sesto ribassato.

Finalità edilizia: di bottega; difensiva; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.

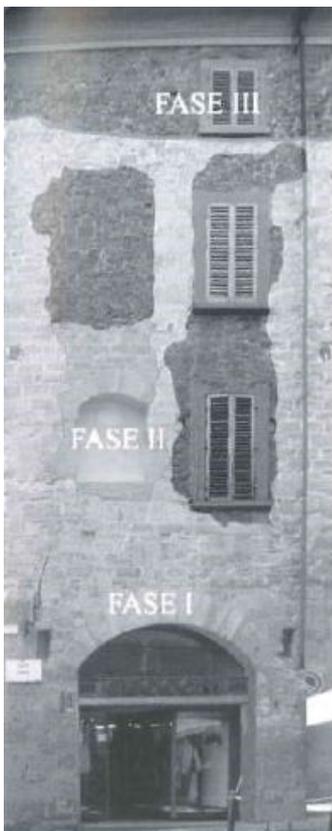


Fig. 1. Fotografia e planimetria della torre.

Bibliografia:

MINI A., 2004. *Le torri urbane di Arezzo.*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 169-180.

Località: Arezzo.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: 6 x 5,60 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro livelli più il piano terreno.

Tecniche costruttive: apparecchiatura muraria a corsi orizzontali paralleli e sdoppiati con conci in pietra arenaria appena squadrate e spianate.

Aperture: apertura litica a sesto acuto affiancata da una piccola porta; grande porta; finestre rettangolari.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

MINI A., 2004. *Le torri urbane di Arezzo.*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 169-180.

Località: Bagno a Ripoli (FI).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: edificio addossato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: paramento murario compatto in alberese.

Aperture: finestre rettangolari.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

STOPANI R., 1981. *Medievali “case da signore” nella campagna fiorentina*, Firenze: Salimbeni.

Località: Bagno a Ripoli (FI), località Rignalla.

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: muratura in alberese.

Aperture: due portali gemelli a sesto acuto nel prospetto principale; porta al primo piano; due finestrelle rettangolari al secondo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

STOPANI R., 1981. *Medievali “case da signore” nella campagna fiorentina*, Firenze: Salimbeni.

Località: Bagno a Ripoli (FI), località 'Il Tabernacolo'.

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: muratura in alberese.

Aperture: due portali gemelli a tutto sesto sovrastati da una porta a sesto ribassato al primo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

STOPANI R., 1981. *Medievali "case da signore" nella campagna fiorentina*, Firenze: Salimbeni.

Località: Bagno a Ripoli (FI).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa-torre’; ‘Casa Terigi’; ‘Torre Terigi’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: corpo di fabbrica addossato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: muratura in alberese.

Aperture: finestrelle.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

STOPANI R., 1981. *Medievali “case da signore” nella campagna fiorentina*, Firenze: Salimbeni.

Località: Bagno a Ripoli (FI), località Villamagna.

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre Le Nutrici'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: edificio addossato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: muratura in alberese.

Aperture: finestrelle rettangolari; porta di accesso.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

STOPANI R., 1981. *Medievali “case da signore” nella campagna fiorentina*, Firenze: Salimbeni.

Località: Bagno a Ripoli (FI), località Rignalla.

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa-torre’; ‘torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: edificio addossato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: muratura in alberese.

Aperture: due porte a sesto ribassato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

STOPANI R., 1981. *Medievali “case da signore” nella campagna fiorentina*, Firenze: Salimbeni.

Località: Balugola (MO).

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre casa'.

Altezza: 14,72 m.

Pianta: 12,80 x 10,24.

Cronologia: 1280.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: militare; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

SETTIA A., 1981. *L'esportazione di un modello urbano: torri e case forti nelle campagne del Nord Italia*, in 'Società e Storia', Anno IV, XII, pp. 273-297.

Località: Bologna, Corte dei Galluzzi.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre dei Galluzzi'.

Altezza: 30 m.

Pianta: quadrata e larga 9,26 m.

Cronologia: 1257.

Rapporti strutturali: casa lignea a due ponti costruita insieme alla torre e addossata e aggrappata tramite travi alla muratura della stessa come parte organica del complesso abitativo fortificato.

Caratteristiche strutturali: muri alla base spessi 3,10 m; stanza al piano terra di 3 m di lato.

Tecniche costruttive: base a scarpa rivestita da 11 file di parallelepipedi di gesso per un'altezza di 3 m.

Aperture: porta ad arco ogivale.

Finalità edilizia: abitativa, bellica.

Analisi condotte: non specificato.

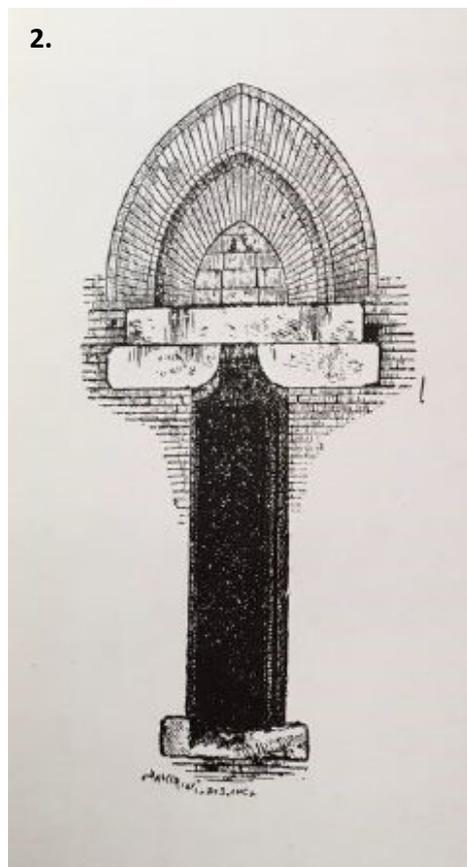
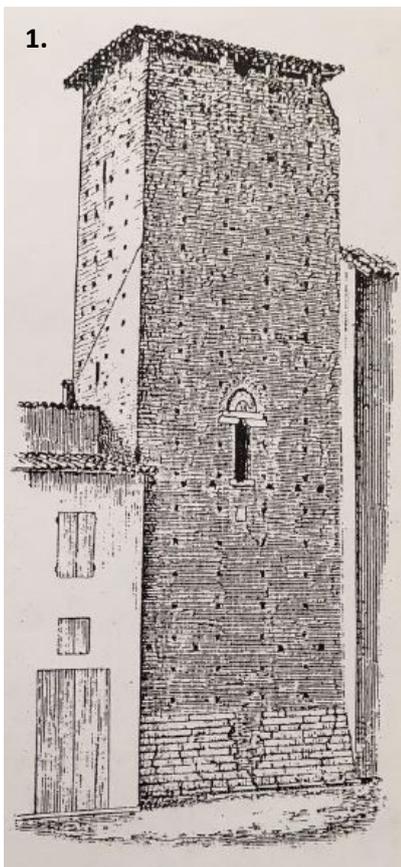


Fig. 1. Ricostruzione grafica.

Fig. 2. Porta del ballatoio, ricostruzione grafica.

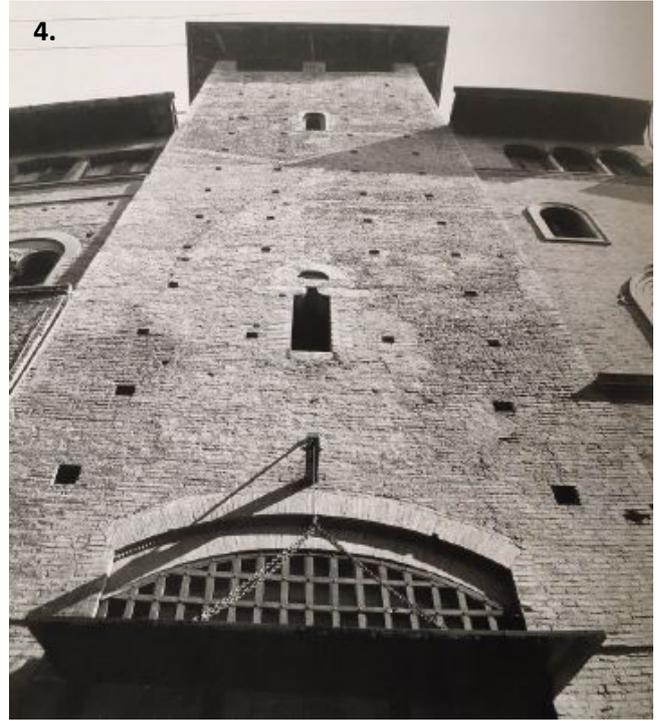


Fig. 3 e 4. Prospetto frontale e laterale.

Bibliografia:

ROVERSI G., 1989. *Le Torri di Bologna*, pp. 147-168, Casalecchio di Reno (BO).

Località: Bologna, Via S. Stefano 4, di fianco al Palazzo della Mercanzia.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre degli Alberici’.

Altezza: 27 m.

Pianta: base di 6,52 x 6,90 m.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: casa adiacente.

Caratteristiche strutturali: aggiunta di una bottega con serraglia di legno a forma di ribalta nel 1273 con assottigliamento dei muri al pianterreno di oltre 2 metri per accrescere lo spazio interno; spessore murario di 2,03 m al primo piano e 1,20 m al piano terra; aumento della profondità su ogni lato di 1,14 m dalla grossezza originaria dei muri alla base di ca. 2,34 m; murature di fondazione lunghe 8,16 m per lato; ballatoi e scale di legno di comunicazione con i piani superiori e le case e torri limitrofe.

Tecniche costruttive: murature di formazione formate da uno strato inferiore di ciottoli, uno di mattoni e uno di blocchi di gesso; zoccolo di selenite.

Aperture: porta d’accesso incorniciata da conci di selenite e incoronata da un arco cieco al primo piano.

Finalità edilizia: difensiva, residenziale, commerciale.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto frontale.

Bibliografia:

ROVERSI G., 1989. *Le Torri di Bologna*, pp. 147-168, Casalecchio di Reno (BO).

Località: Bologna, Via Marchesana 4.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre dei Carrari’.

Altezza: 22 m.

Pianta: base di 4,86 m per lato.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: murature spesse 0,93 m al suolo e 0,88 m in cima.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: porta ogivale decorata da terrecotte risalente alla fine del ‘300.

Finalità edilizia: abitativa; difensiva.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Ricostruzione grafica.



Fig. 2. Veduta laterale.

Bibliografia:

ROVERSI G., 1989. *Le Torri di Bologna*, pp. 147-168, Casalecchio di Reno (BO).

Località: Bologna, Piazza della Mercanzia.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre dei Codigelli’.

Altezza: 24 m.

Pianta: lato di base di 8,52 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: spessore murario di 0,93 al suolo, 0,88 m alla sommità e da 1,90 a 2,65 m nei muri di fondazione.

Tecniche costruttive: murature a sacco riempite di mattoni frantumati.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: abitativa, difensiva.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

ROVERSI G., 1989. *Le Torri di Bologna*, pp. 147-168, Casalecchio di Reno (BO).

Località: Bologna, Piazza della Mercanzia.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre Dalle Perle'.

Altezza: 25 m.

Pianta: irregolare, quasi romboidale, con lati di misure diverse comprese fra i 6 metri e mezzo e i 9 metri e con uno spessore murario di 0,77 m alla base e 0,66 m in cima.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: non specificato.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

ROVERSI G., 1989. *Le Torri di Bologna*, pp. 147-168, Casalecchio di Reno (BO).

Località: Bologna, Via Albiroli 1.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre dei Guidoagni'.

Altezza: 20 m ca.

Pianta: base rettangolare di 9,80 x 5,52 m.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: spessore murario di ca. 1 m; porta in blocchi di selenite.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: porta architravata con arco a ogiva.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Veduta laterale.



Fig. 2. Veduta laterale.

Bibliografia:

ROVERSI G., 1989. *Le Torri di Bologna*, pp. 147-168, Casalecchio di Reno (BO).

Località: Bolzano Novarese (NO).

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre’; ‘casaforte’.

Altezza: 13,60 m.

Pianta: rettangolare/leggermente trapezoidale di 7,50 - 7,10 x 6,30 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: suddivisione interna in quattro piani e in due unici ambienti non comunicanti tra di loro, quali un locale al piano terra con copertura a volta e uno spazio unico soprastante; tetto a doppio spiovente; copertura con volta in pietra tra piano terra e primo piano; piani d’uso lignei collegati tra loro da una scala interna.

Tecniche costruttive: omogeneità strutturale e delle tecniche edilizie in blocchi di pietra squadrati disposti su corsi orizzontali legati tra loro da malta con spazi tra i blocchi riempiti da ciottoli; spessore delle pareti alla base di ca. 100 cm diminuendo fino a ca. 65 cm al terzo piano.

Aperture: quattro aperture sulla facciata, due delle quali ad arco con volta in mattoni e architrave ligneo fiancheggiate da sedili in pietra; accesso sul lato W del primo piano; due aperture al pianterreno sulla parete W; finestre ad arco, piccole aperture rettangolari, due feritoie sul lato W e una su quello E nel sottotetto; finestrella su entrambi i lati al centro della copertura a doppio spiovente.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa; di deposito/magazzino al piano terra.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Veduta sul fronte della strada (da Bertani A., Ingaramo G. 2011).



Fig. 2. Veduta dal cortile interno (da Bertani A., Ingaramo G. 2011).

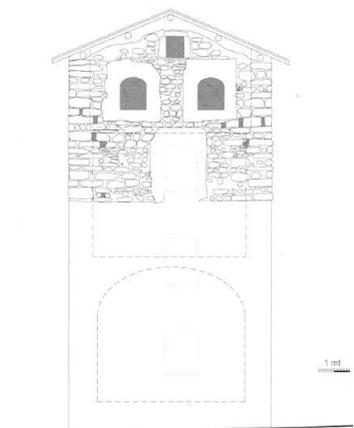


Fig. 3. Prospetto frontale (da Bertani A., Ingaramo G. 2011).



Fig. 3. Particolare della facciata (da Bertani A., Ingaramo G. 2011).



Fig. 4. Parete W (da Bertani A., Ingaramo G., 2011).



Fig. 5. Veduta interna della finestra ad arco sulla parete S (da Bertani A., Ingaramo G. 2011).



Fig. 6. Sottotetto, veduta interna della parete S (da Bertani A., Ingaramo G. 2011).

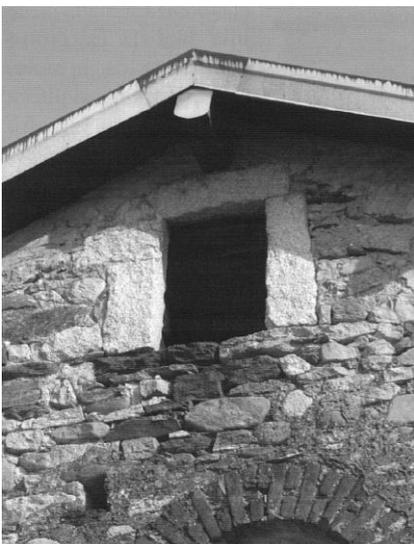


Fig. 7. Particolare della finestrella sulla parete N (da Bertani A., Ingaramo G. 2011).

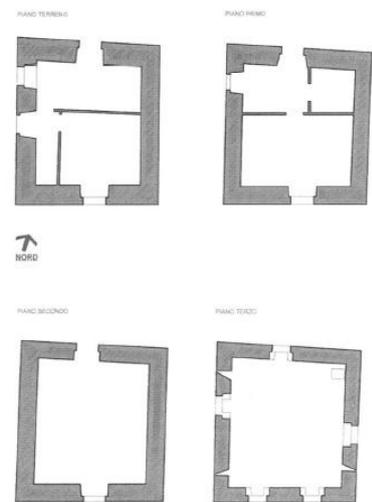


Fig. 8. Pianta dell'edificio (da Bertani A., Ingaramo G. 2011).

Bibliografia:

BERTANI A., INGARAMO G., 2011. *La casaforte di Bolzano Novarese*, in 'Antiquarium Medionovarese', IV, pp. 199-210.

BERTANI A., INGARAMO G., 2017. *Nuove acquisizioni sulle fortificazioni cusiane: la torre e la casaforte di Lortallo*, 'Borghi nuovi, castelli e chiese nel Piemonte medievale' a cura di Caldano S. e Settia A., pp. 355-392.

Località: Brescia, contrada Pozzo dell'Olmo.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare, con fronte a strada di 6 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: bottega al piano terreno.

Tecniche costruttive: conci squadri e lavorati a bugnato rustico.

Aperture: due al piano terreno, una di accesso alla bottega e l'altra all'abitazione.

Finalità edilizia: mercantile; difensiva; abitativa.

Analisi condotte: cronotipologia delle aperture.

Bibliografia:

CORTELLETTI M., 2004. *Torri, case-torri e case "fortificate" a Brescia nel bassomedioevo*, in *"Case e Torri Medievali III"*, a cura di De Minicis E., pp. 108-118.

Località: Brescia.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: lato verso la strada di 7,45 m.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: palazzo in prossimità.

Caratteristiche strutturali: tre piani.

Tecniche costruttive: parte inferiore della muratura in pietra; alzata in laterizi.

Aperture: due aperture di cui una a sesto ribassato al piano terreno; due grandi monofore.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: cronotipologia delle aperture.

Bibliografia:

CORTELLETTI M., 2004. *Torri, case-torri e case “fortificate” a Brescia nel bassomedioevo*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 108-118.

Località: Campagnano (RM), Via Sant'Andrea 17 all'angolo con Via San Giovanni.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: casa torre.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: tre piani di abitazione e piano cantine sul lato W.

Tecniche costruttive: cortina in tufelli sul fronte occidentale.

Aperture: porte ad arco sul piano cantine sul lato W.

Finalità edilizia: abitativa, difensiva, di magazzino.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

BONINCONTRO I, SCIANETTI D., 1996. *Campagnano: case e torri nel centro storico*, in "Case e Torri Medievali II", a cura di De Minicis E., pp. 91-106.

Località: Campiglia Marittima (LI).

Contesto: suburbano.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-forte'.

Altezza: 12 m.

Pianta: perimetro quadrangolare leggermente trapezoidale di 13,50 x 10 m.

Cronologia: prima metà del XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: superficie abitabile interna intorno ai 75,10 mq per piano con due grandi spazi abitativi senza divisioni intermedie; muri spessi 1,35-40; fondazioni a riseghe decrescenti; interno suddiviso in due piani con un probabile soppalco nel sottotetto; livello terreno forse destinato a magazzino; piano superiore con caratteristiche prettamente residenziali; solaio di legno che divideva i due livelli; pilastro in pietra a sostegno di solai lignei che dal piano terra si elevava sino all'ultimo piano terminando con due archi a tutto sesto che sostenevano la copertura; sistema di mensole in pietra di forma semicircolare; scala in legno; ballatoio con tetto ligneo; servizi igienici; copertura a terrazza.

Tecniche costruttive: muratura in pietra.

Aperture: feritoie lungo i lati N, E e W; entrata con arco a tutto sesto al piano terra sul lato S; porta finestra ad arco a tutto sesto larga ca. 0.80 m e finestra ad arco a tutto sesto larga 0,50 m sul lato S.

Finalità edilizia: difensiva; residenziale; di magazzino.

Analisi condotte: non specificato.

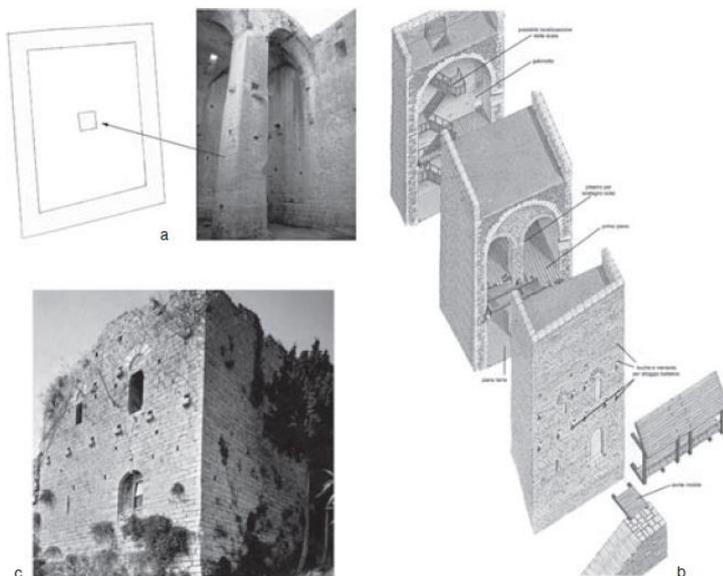


Fig. 1. Planimetria; ricostruzione grafica; lato S.

Bibliografia:

BIANCHI G., 2004. *Cronotipologia dell'edilizia abitativa*, in *'Campiglia Marittima: un castello ed il suo territorio'*, pp. 733-751.

Località: Campiglia Marittima (LI).

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'struttura turriforme'.

Altezza: 35-40 m.

Pianta: perimetro di 6,50 x 6,60 m.

Cronologia: prima metà del XIII sec.

Rapporti strutturali: palazzo sul lato N; cisterna sul lato W.

Caratteristiche strutturali: quattro piani; superficie abitabile di 18,15 mq per livello; muri perimetrali spessi 1,30 m ca. posati in fosse di fondazione; fondo cieco diviso dal primo piano con una volta a botte in conci di travertino; ballatoio esterno; secondo piano diviso da una volta a botte in conci di travertino; solai voltati in muratura; solai lignei.

Tecniche costruttive: muratura in pietra.

Aperture: accesso principale ad arco a tutto sesto al primo piano sul lato E; porta-finestra al primo piano sul lato S; finestra sul lato S e apertura sul lato W al secondo piano; aperture sul lato W.

Finalità edilizia: difensiva; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.

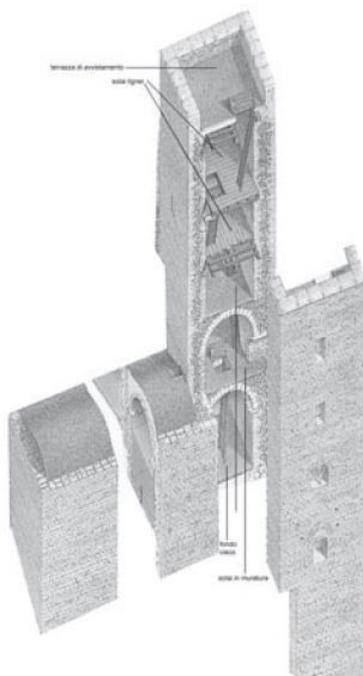


Fig. 1. Veduta e ricostruzione grafica.

Bibliografia:

BIANCHI G., 2004. *Cronotipologia dell'edilizia abitativa*, in *'Campiglia Marittima: un castello ed il suo territorio'*, pp. 733-751.

Località: Cavagliano (PO).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa torre’; complesso ‘Le Casacce’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare di 8,40 x 9,25 m.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: porta con arco a tutto sesto poi ridotta a finestra; finestre ad arco ribassato.

Finalità edilizia: militare; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

‘Provincia di Prato. Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette – Adozione. Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Parmigno - E010’

Località: Cave (RM), Vicolo del Corallo.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro piani.

Tecniche costruttive: muratura in tufo.

Aperture: portone ad arco sulla facciata N; portale al primo livello; finestre al secondo livello; due aperture sul prospetto principale e tre su quello laterale al primo livello; tre finestre al secondo livello di cui due molto ampie sul lato W; apertura ridotta sul lato N del terzo livello; apertura sul lato N dell’ultimo livello.

Finalità edilizia: di bottega/stalla; di abitazione.

Analisi condotte: analisi stratigrafica della superficie di muro nella parte inferiore della facciata.

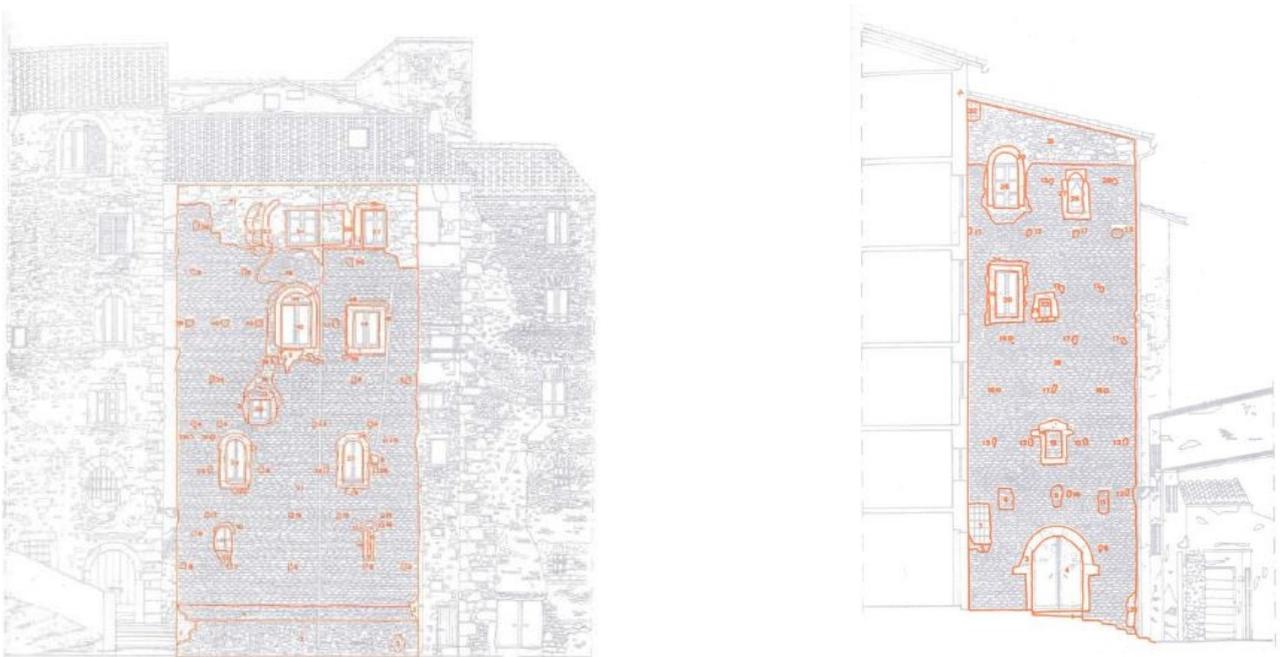


Fig. 1 e 2. Rilievo del prospetto W e N con lettura stratigrafica (scala 1:50).



Fig. 3. Prospetto su Via Piè di Palazzo (scala 1:50).

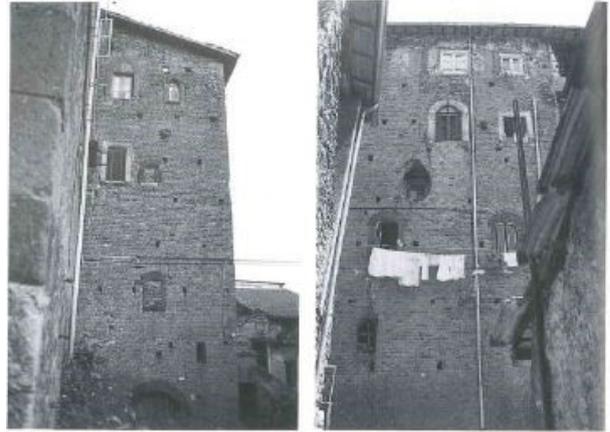


Fig. 4. Veduta de prospetto N e W.

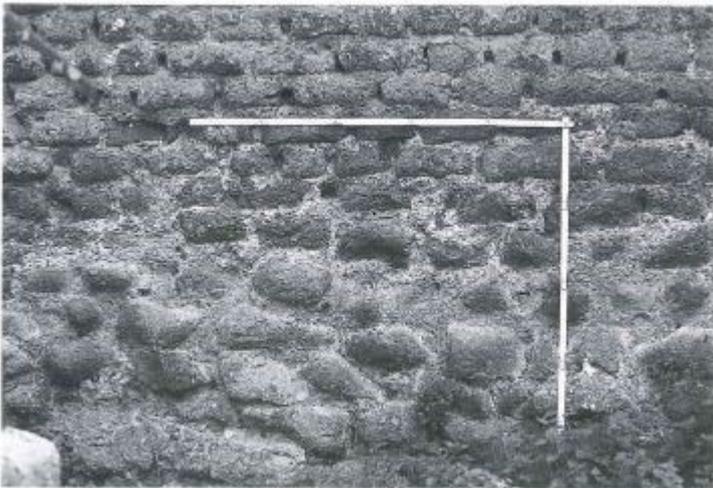


Fig. 5. Particolare della muratura a tuffelli.

Bibliografia:

VALENZA A., AMMANNATI R., 1996. *Due case-torri medievali a Cave.*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 46-61.

Località: Cave (RM), Via Indipendenza.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: cinque piani; bottega e rampa di scale al piano terra; scale interne al primo livello; arco e ballatoio sul prospetto W.

Tecniche costruttive: muratura in tufo.

Aperture: due portali ad arco al piano terra di cui uno sul lato N; finestra sul lato N del piano terra; porta fra piano terra e primo livello; aperture ad arco; aperture allungate con strombatura nella facciata W; aperture al primo piano; finestre strombate in tufo al piano terra; due finestre e porta di accesso sul lato N del piano terra; finestre al primo piano; piccola apertura al secondo piano; finestra a pseudo arco/ogiva all'ultimo piano; finestra trilobata sul lato S dell'ultimo piano.

Finalità edilizia: di bottega; di abitazione.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1 e 2. Rilievo del prospetto N e W con lettura stratigrafica (scala 1:50).

Bibliografia:

VALENZA A., AMMANNATI R., 1996. *Due case-torri medievali a Cave.*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 46-61.

Località: Civita Castellana (VT), Via Panico 42.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre'.

Altezza: 12 m.

Pianta: quadrata.

Cronologia: prima metà del XI sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: vano con pavimento in legno con magazzino al di sotto; struttura lignea; mensola sul lato N.

Tecniche costruttive: ogni lato misura 7,80 m con uno spessore di 1,40 m; muratura con paramento regolare in conci di tufo con un riempimento di bozze; volta in conci al piano terreno; paramento murario di superficie omogenea al piano terra della facciata in lastre di marmo bianco di varie dimensioni e finiture romano di riuso; elementi romani e altomedievali di riuso.

Aperture: due porte e due aperture al piano terra; apertura rettangolare; apertura a bocca di lupo sul lato del magazzino; apertura sul lato W; finestra sul lato N; aperture rettangolari con architrave di marmo romano di riuso

Finalità edilizia: difensiva; abitativa; di magazzino.

Analisi condotte: analisi del paramento murario della facciata.

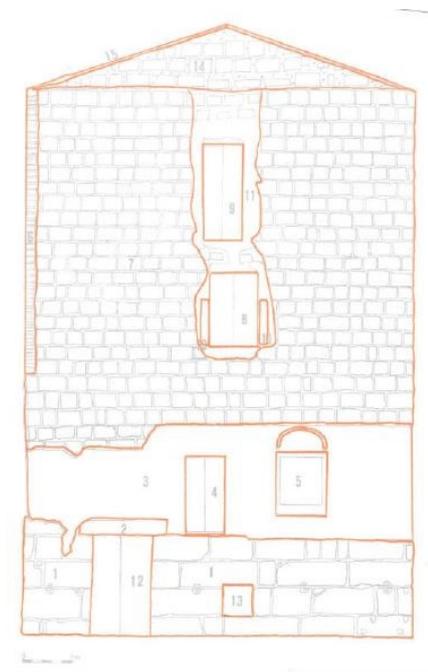


Fig. 1. Rilievo del prospetto S con lettura stratigrafica.

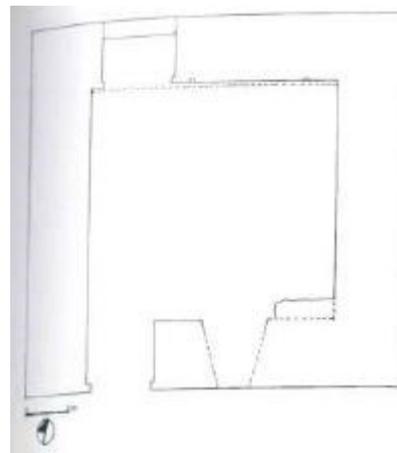


Fig. 2. Pianta.



Fig. 3. Veduta del prospetto N.



**Fig. 4. Veduta del prospetto S,
Via Panico.**



**Fig. 5. Veduta del prospetto N,
particolare.**



Fig. 6. Finestrella tamponata sul lato W.



Fig. 7. Materiale di reimpiego.

Bibliografia:

AGNENI M. L., 1996. *Un esempio di edilizia a Civita Castellana*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 136-143.

Località: Craco (MT).

Contesto: suburbano.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre’.

Altezza: 20 m.

Pianta: base quadrata di 10,55 x 10,65 m.

Cronologia: XI sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: tre piani; spessore murario di ca. 2 m; piano terreno spartito in pochi ambienti o concepito come un unico grande spazio; altri livelli adibiti a “piani nobili” con funzione di rappresentanza e dimora per il signore; parte superiore ripartita in altezza da solai e strutture lignee ed organizzata in una serie di stanze e soppalchi serviti da scale; copertura piana a terrazzo e con parapetti nella parte sommitale.

Tecniche costruttive: muratura omogenea e realizzata con pietre di conglomerati con blocchi di medie dimensioni inframezzati a pietre più piccole ed a pezzame; tessitura irregolare; uso di laterizi in alcuni punti;

Aperture: unica finestra sui fronti S, E ed W, quest’ultima a sesto acuto; aperture con archi a tutto sesto sui fronti S ed E; ingresso ad E; strette feritoie ai piani bassi; piccole finestre monofore ai piani superiori.

Finalità edilizia: militare; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Lato W, finestra ad arco acuto.



Fig. 2. Lato E, finestra con arco a tutto sesto.

Bibliografia:

ANGELUCCI F., DOMENICI F., 2014. *Prime acquisizioni sull'abitato e la torre normanna di Craco (Matera)*, in "Case e Torri Medievali IV", a cura di De Minicis E., pp. 81-106.

Località: Frugarolo (AL).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: 12,60 x 7,80 m di base.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: *1° fase:* tetto ligneo a quattro falde; *2° fase:* aggiunta di un piano superiore in laterizio coperto da un tetto ligneo prima a cassettoni e poi a quattro falde; ultimo piano destinato forse a salone.

Tecniche costruttive: *1° fase:* laterizi disposti di testa e di taglio su filari orizzontali legati da malta bianca disposta su letti sottilissimi.

Aperture: *1° fase:* grandi finestre aperte sulla corte e a S; finestre sul lato E ad arco ribassato inquadrate da archi a tutto sesto; apertura al centro della facciata; porta sulla corte; grande finestra sopra la gola di lupo della cantina; bifora sul lato meridionale; porta sul lato meridionale; feritoia all'estremità N del lato W. *2° fase:* finestrella centrale ad arco ribassato; finestrella a E; grande finestra a S.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa (ipotizzabile per la presenza di un ampio ambiente con ciclo di pitture a tema cavalleresco e di bacini ceramici inseriti nell'archivolto di una finestra bifora al primo piano).

Analisi condotte: non specificato.

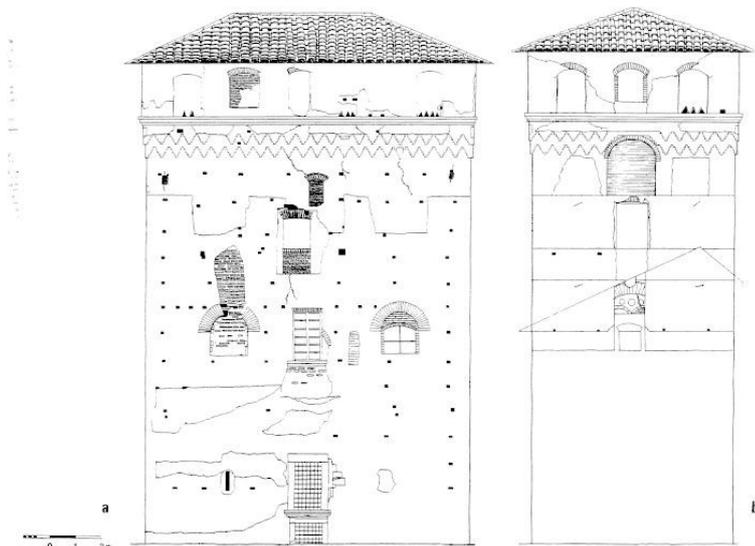
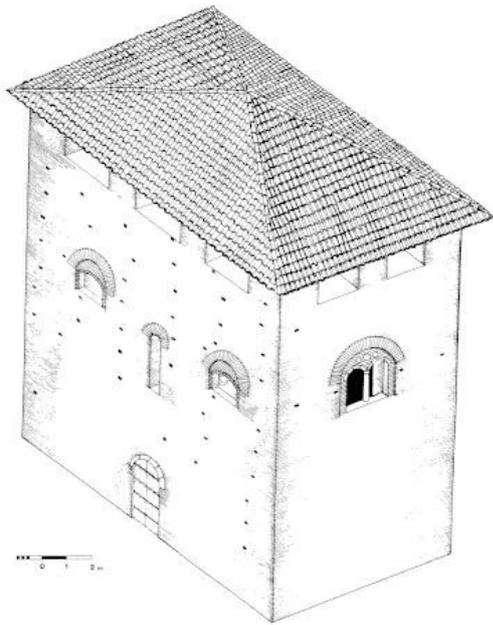
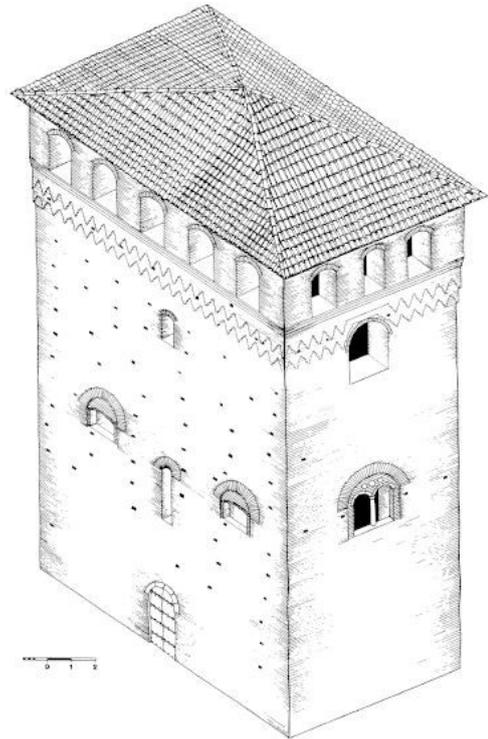


Fig. 1. Prospetto lato W (a) e lato S (b) (E. Hubert, E. Bonasera).



**Fig. 2. fase 1, restituzione
assonometrica (E. Bonasera).**



**Fig. 3. fase 2, restituzione
assonometrica (E. Bonasera).**

Bibliografia:

CORTELLAZZO M., 1993. *La torre (Frugarolo, Prov. di Alessandria). Campagne 1991-1992.*, in *'Archeologia Medievale'*, XX, pp. 333-352.

Località: Gallese (VT), Via Raffaello Sanzio.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre'.

Altezza: 18 m ca.

Pianta: quasi quadrata.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro piani interni più il piano terreno di cui tre divisi da solai lignei; spessore murario di 105-90 cm; ultimo piano coperto con una volta a crociera in conglomerato; strutture lignee; bugnato in travertino nella parte bassa.

Tecniche costruttive: muratura in conci di tufo alti 34-36 cm.

Aperture: feritoie; finestre di cui una a timpano; una finestra per lato tra quarto e quinto piano in corrispondenza delle feritoie sottostanti; finestre al secondo e quarto piano; finestrelle al centro della facciata; accesso all'angolo del secondo piano; aperture circolari.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

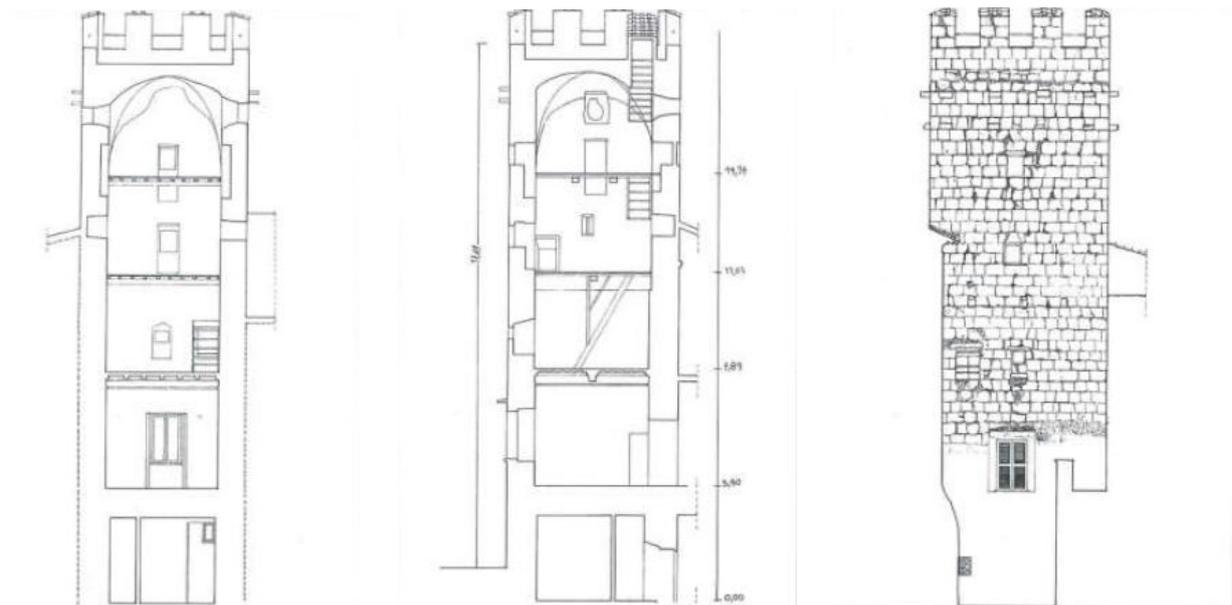


Fig. 1,2,3. Sezioni.

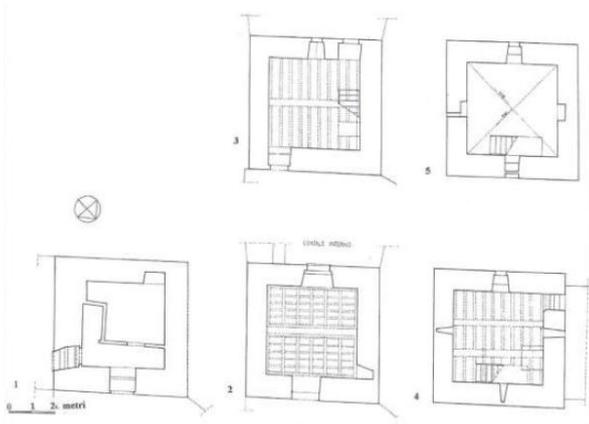


Fig. 3. Planimetrie dei vari piani.



Fig. 4. Parte superiore.

Bibliografia:

LEPRI G., 2004. *Torri medievali a Gallese*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 238-252.

Località: Genova.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: *'turris magna matonorum'*.

Altezza: non specificato.

Pianta: 50 m²; lati di 6 m ca.

Cronologia: 1228.

Rapporti strutturali: casa della famiglia dominante della consorteria associata costituendo un binomio.

Caratteristiche strutturali: muri alla base spessi fino a 2 m.

Tecniche costruttive: basamento in pietra; elevato in mattoni.

Aperture: polifore al primo e secondo piano; feritoie ai piani alti.

Finalità edilizia: residenziale; militare; difensiva.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. La *turrus magna matonorum* presso la Porta Soprana, prima metà del XIII sec.

Bibliografia.

BOATO A, VECCHIATTINI R., 2006., *Archeologia delle Architetture Medievali a Genova*, in “*Archeologia dell’Architettura*”, XI, pp. 155-175.

Località: Genova, Porta Sant'Andrea.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre'.

Altezza: 26 m.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: basamento; superficie interna di 50 mq.

Tecniche costruttive: basamento costituito da un piano voltato in pietra.

Aperture: polifore a sesto acuto al primo piano; trifore al secondo piano; feritoie ai piani alti.

Finalità edilizia: difensiva; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Veduta della torre.

Bibliografia:

CAGNANA A., 2004. *Le torri di Genova tra XII e XIII secolo*, in "Case e Torri Medievali III", a cura di De Minicis E., pp. 67-81.

Località: Genova.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre dei Piccamiglio'.

Altezza: 38,20 m.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: 1260-1280.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: otto piani.

Tecniche costruttive: muratura uniforme in laterizi; basamento voltato in grandi conci squadrati in pietra calcarea.

Aperture: finestre.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: analisi mensiocronologica dei laterizi.

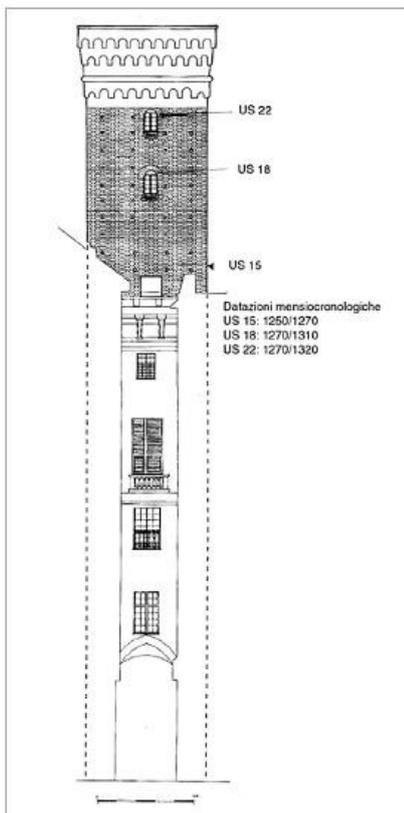


Fig. 1. Analisi stratigrafica e rilievo di A. Cagnana.



Fig. 2. Planimetria.

Bibliografia:

CAGNANA A, MUSSARDO R., 2012. *Le torri di Genova fra XII e XIII secolo: caratteri architettonici, committenti, costruttori*, in "Archeologia dell'Architettura", XVII, pp. 94-110.

Località: Genova.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre Morchi’.

Altezza: 40 m.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: 1250-1270.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: otto piani.

Tecniche costruttive: muratura in laterizi; basamento in grandi conci squadrate in pietra calcarea.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: lettura stratigrafica; analisi mensiocronologica dei laterizi.

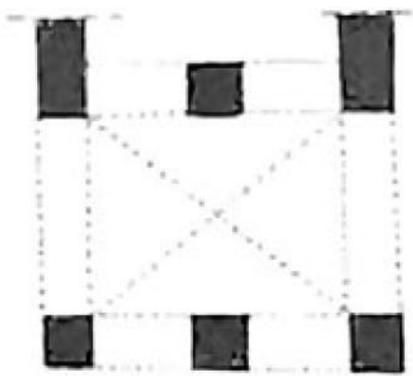


Fig. 1. Planimetria.

Bibliografia:

CAGNANA A, MUSSARDO R., 2012. *Le torri di Genova fra XII e XIII secolo: caratteri architettonici, committenti, costruttori*, in “*Archeologia dell’Architettura*”, XVII, pp. 94-110.

Località: Lortallo (NO).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre’; ‘casaforte’.

Altezza: 12,30 m alla linea di gronda, 14,20 m al vertice del tetto, 15 m alla pigna.

Pianta: rettangolare di 6,90 x 5,90.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro piani fuori terra a vani unici divisi da impalcati lignei e collegati tra loro da una scala interna a chiocciola; spessore dei muri alla base di 80 cm costante fino all’ultimo piano dove scende a 60 cm nella cella merlata, su cui si imposta la copertura a quattro falde con manto in beole.

Tecniche costruttive: paramento murario costituito da blocchi di pietra ben squadri e lavorati disposti in corsi orizzontali regolari legati da malta abbondante; dimensioni dei blocchi che variano da pochi centimetri di lato fino a ca. 90 x 30 cm con un peso tra i 200 e i 250 kg.

Aperture: ingresso al terzo piano; altro accesso al piano terra nella parete W; feritoia a E; finestra a W; due feritoie a N e a S al pianterreno; apertura al primo piano verso E; apertura a N al culmine delle due falde del tetto.

Finalità edilizia: difensiva; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.

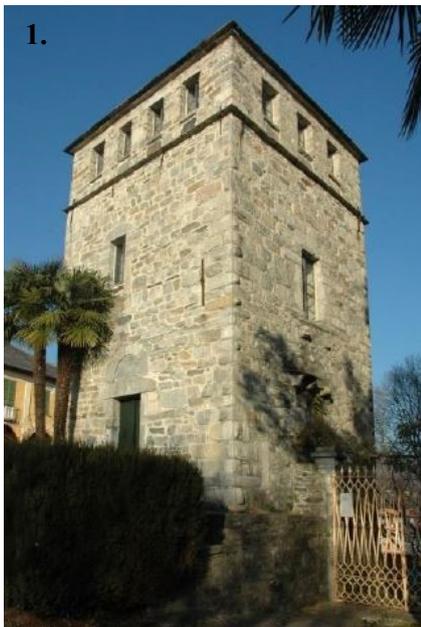


Fig. 1. Facciata W e S
(da Bertani A.,
Ingaramo G. 2017).

Fig. 2. Facciata W
(da Bertani A.,
Ingaramo G. 2017).

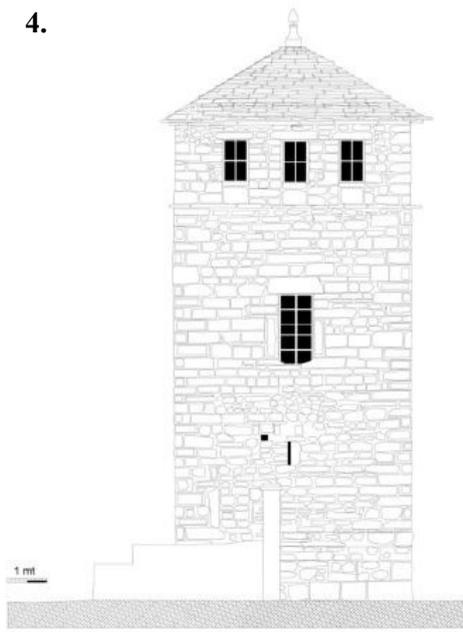
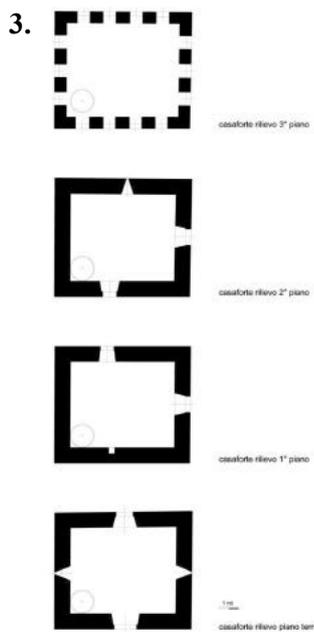


Fig. 3. Piante (da Bertani A., Ingaramo G. 2017).

Fig. 4. Prospetto S (da Bertani A. Ingaramo G., 2017).

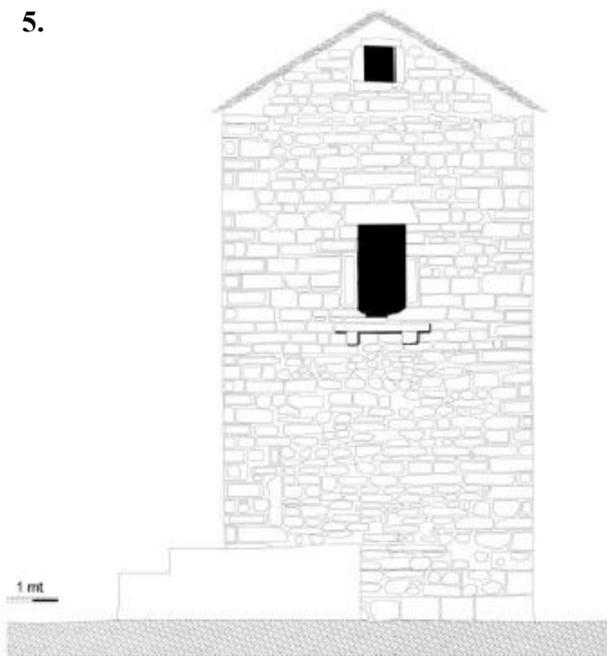


Fig. 5. Ricostruzione dell'aspetto originario del fronte S (da Bertani A., Ingaramo G. 2017).

Bibliografia:

BERTANI A., INGARAMO G., 2011. *La casaforte di Bolzano Novarese*, in 'Antiquarium Medionovarese', IV, pp. 199-210.

BERTANI A., INGARAMO G., 2017. *Nuove acquisizioni sulle fortificazioni cusiane: la torre e la casaforte di Lortallo*, 'Borghi nuovi, castelli e chiese nel Piemonte medievale' a cura di Caldano S. e Settia A., pp. 355-392.

Località: Lovere (BG).

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'Torre Alghisi'.

Altezza: 20 m ca.

Pianta: 6,84 m x 5,35 m ca.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: addossamento di un fabbricato al prospetto N ed E; ambiente esterno con funzione residenziale tra il primo e il secondo piano.

Caratteristiche strutturali: cinque piani; vano con volta a botte con botola al piano terra; copertura a volta al secondo piano; soffitto piano al terzo e quarto piano; struttura lignea esterna aggettante tra il primo e il secondo piano; tetto a capanna con andamento E-W; muri molto spessi alla base (da 1,30 a 1,65 m ca.); tetto con falde a capanna.

Tecniche costruttive: tessuto murario non omogeneo; tessitura muraria del prospetto E,S e W data da corsi con andamento orizzontale in *opus quadratum* costituito da conci e bozze di dimensioni variabili legati da malta grigia non troppo sottile con giunti di 1 o 2 cm.

Aperture: in fase con la muratura: una con arco a tutto sesto nel prospetto W; finestre con arco a tutto sesto al primo piano; ingresso con arco a tutto sesto al primo piano nel prospetto E.

Finalità edilizia: militare; residenziale; simbolica/rappresentativa.

Analisi condotte: lettura della tessitura muraria; rilievo stratigrafico; raffronto con atlanti cronotipologici.

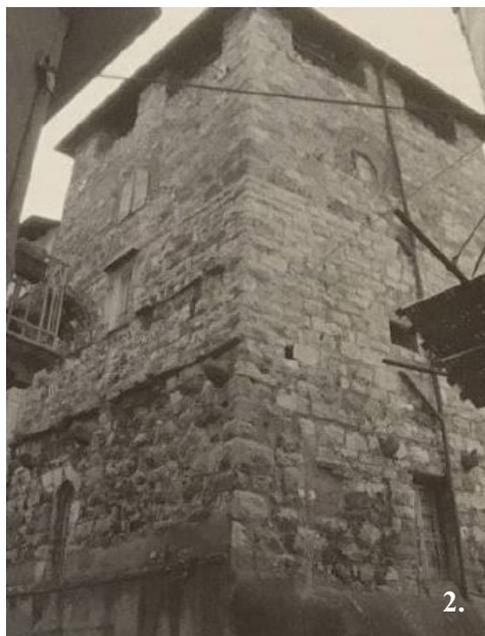


Fig. 1. Prospetto S-E.

Fig. 2. Prospetto S-W.

Bibliografia:

DOTTI M., 2009. *Analisi della Torre Alghisi*, in 'Casa abitazione nostre', a cura di Sannazzaro M e Gallina D., pp. 184-196.

Località: Lucca.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘case-torri Barletti’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: struttura in ciottoli disposti a spina di pesce legati da malta granulosa a SW; struttura in ciottoli e blocchi lapidei squadrate legati da malta compatta a NW; ambiente di servizio.

Caratteristiche strutturali: due torri affiancate.

Tecniche costruttive: blocchi lapidei accuratamente lavorati disposti in filari isodomi; fondazione cementizia in ciottoli e malta bianca.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

CIAMPOLTRINI G., 1992. *La trasformazione urbana a Lucca fra XI e XIII secolo. Contributi archeologici.*, in *‘Archeologia Medievale’*, XIX, pp. 701-728.

Località: Mantova, Vicolo Bonacolsi.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa torre dei Bonacolsi’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: 1280 ca.-fine XIII sec.

Rapporti strutturali: edificio collegato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: muratura in laterizi.

Aperture: finestre ad arco acuto ribassato sulla facciata.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

BORIANI E., 1969. *Castelli e torri dei Gonzaga nel territorio mantovano*, Brescia.

Località: Mantova, Via Calvi.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa torre dei Boateri’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: muratura in laterizi.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

ROMANI M. A., 2005. *Storia di Mantova: L'eredità gonzaghesca. Secoli XII-XVIII.*

Località: Menolzio (TO).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'casaforte'.

Altezza: 16,50 m.

Pianta: quadrata di 10 x 10 m.

Cronologia: seconda metà del 1200.

Rapporti strutturali: struttura appoggiata alla facciata N fino all'altezza del primo piano.

Caratteristiche strutturali: struttura divisa in tre livelli indipendenti l'uno dall'altro con ingressi autonomi; cantina con volta a botte in parte scavata nella roccia a cui si accede tramite una scala scavata nella roccia; stalla e cucina al piano terreno; grande salone con camino al primo piano; ampio sottotetto; balconcini in legno con scala a pioli alle porte; quattro volte a botte al piano terreno; cucina e soggiorno al piano terreno; ambienti di servizio; balcone di legno al primo piano.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: portone di ingresso e porta murata sulla facciata W; porta e finestra sulla facciata E al piano terreno; feritoia nell'angolo SW; porta e finestra sulla facciata S al piano terreno; due finestre monofore trilobate al primo piano; aperture per lo spluvio del tetto; feritoie; due finestre al piano terreno; piccola finestra e grande porta di accesso al primo piano; due finestre sulla facciata N al primo piano.

Finalità edilizia: militare; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

Il Feudo ed il comune di Mattie e di Menolzio, pp. 41-51.

Località: Montecorvino (FG).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre'.

Altezza: oltre 20 m.

Pianta: quadrangolare di 10,80 x 12,10 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: *domus* contigua sul lato W.

Caratteristiche strutturali: vano terreno coperto a botte; solai lignei su mensole nei piani superiori.

Tecniche costruttive: cortine con nucleo interno intessute con pietre sbozzate; angoli chiusi da grandi conci di calcare.

Aperture: ingresso centinato nell'angolo NW del vano terreno; finestra architravata nella parte alta del lato settentrionale.

Finalità edilizia: difensiva; residenziale attestata al secondo piano che presentava i caratteri propri di una residenza signorile.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Veduta (Archivio A. Haseloff).



Fig. 2. Ingresso della torre (Archivio A. Haseloff).



Fig. 3. Veduta del sito (foto M. Attademo).

Bibliografia:

CALÒ MARIANI M. S., 2012. *Il sistema difensivo urbano: la cinta e le torri.*, in 'Collection de L'école française de Rome', 441, pp. 590-612.

Località: Nadro (BS).

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: casa-torre'.

Altezza: 25 m.

Pianta: 5,78 x 5,78 m all'esterno e 2 x 2,23 m all'interno.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: muri spessi 1,72 m alla base, 1,66 m al primo piano, 1,27 m al secondo piano, 1,30 m al terzo piano, 0,73 m al tetto; pietre più grosse alla base e agli angoli lavorati a ribassino.

Tecniche costruttive: muratura costituita da conci di arenaria, graniti e pietre calcaree di dimensioni variabili in corsi regolari; fondamenta su sperone roccioso; pavimento in cemento sopra la roccia, pareti a rasapietra e soffitto a volta a botte ribassata al piano terra; pavimento in mattonelle di grés, pareti in rasapietra e soffitto a volta a botte al primo e quarto piano; soffitto piano al secondo e terzo piano.

Aperture: porta d'ingresso al pianterreno sul lato S; porta al primo piano sul lato W; feritoia strombata al primo piano sul lato E; feritoia sul lato N e piccola finestra sul lato S al secondo piano; due feritoie simmetriche sui lati S e N, piccola finestra sul lato S e caditoia sul lato E al terzo piano; due finestre ai lati E e N, caditoia sul lato W e feritoia sul lato S al quarto piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

GOLDANIGA G., BELLICINI M., 2015. *Casa-torre di Nadro*, Itinera.

Località: Orte (VT), Via Milazzo.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casatorre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: tre piani.

Tecniche costruttive: muratura in laterizi legati da abbondante malta grigia al primo e secondo piano; muratura in pietra al piano terra.

Aperture: ingresso sopraelevato; finestre rettangolari.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: lettura stratigrafica della muratura.



Fig. 1 e 2. Prospetto con lettura stratigrafica.



Fig. 3. Prospetto con lettura stratigrafica/cronologica.



Bibliografia:

CERULEO L., 2019. Rilievo Casatorre in via Milazzo – Orte (VT).

Località: Padova, angolo tra Via Gritti 1 e Via Soncin 10.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: 15,8 m.

Pianta: 14,21 x 10,24 m.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro piani.

Tecniche costruttive: muratura in laterizi.

Aperture: aperture di forma rettangolare; finestre ad arco a tutto sesto. *1° fase:* otto monofore ad arco a tutto sesto sul prospetto S; quattro monofore ad arco a tutto sesto sul prospetto W. *2° fase:* finestre a tutto sesto; monofore rettangolari con stipiti in laterizio.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: cronotipologia delle aperture.

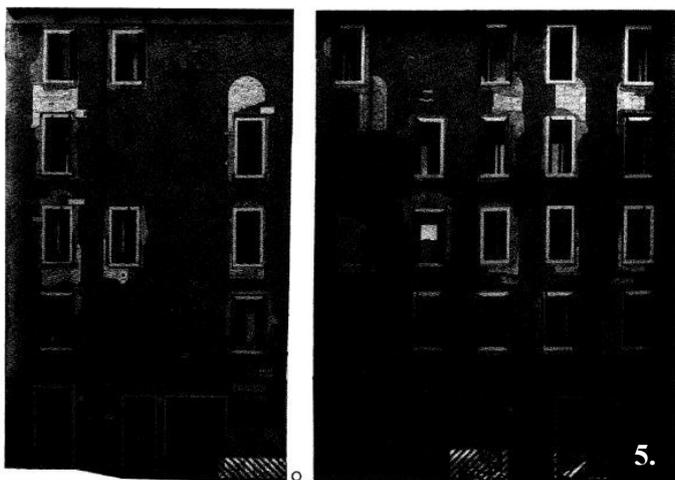


Fig. 1,2,3. Prospetto W, bardellone; prospetto S, finestra con bardellone; prospetto W, apertura a tutto sesto.



0 5m

Fig. 4; 5. Prospetti.



-  Fase 1: costruzione originale
-  Fase 2: ristrutturazioni e apertura di nuove finestre
-  Fase 3: apertura di finestre rettangolari in pietra
-  Fase 4: apertura di nuove finestre
-  Fase 5: apertura di nuove finestre
-  Fase 6: restauri moderni
-  Zona non rilevata



Fig. 6. Lato su Via Gritti.

Bibliografia:

CHAVARRIA ARNAU A. 2011. *Padova: Architetture Medievali*, Mantova.

Località: Padova, Via Sant'Andrea 4.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'; 'Palazzo Bibi'.

Altezza: 20,13 m.

Pianta: rettangolare di 17,31 x 13,31 m.

Cronologia: seconda metà del XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: sei livelli fuori terra; tre alte arcate a tutto sesto in pietra su pilastri al piano terra; due regolari allineamenti di mensole lapidee pertinenti a ballatoi lignei al terzo e quarto piano; quarto e quinto piano separati da sette archetti pensili.

Tecniche costruttive: paramento in laterizi.

Aperture: due aperture a tutto sesto e tre finestre quadrangolari con stipiti in pietra al primo piano; tre finestre rettangolari con stipiti in pietra, due aperture a tutto sesto e una finestra a sesto acuto al secondo piano; tre aperture rettangolari con stipiti in pietra al terzo e quarto piano; monofora a sesto acuto e una a tutto sesto tra terzo e quarto piano; una finestra a sesto acuto e una a sesto ribassato tra quarto e quinto piano. Monofore con davanzale ai primi quattro piani.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

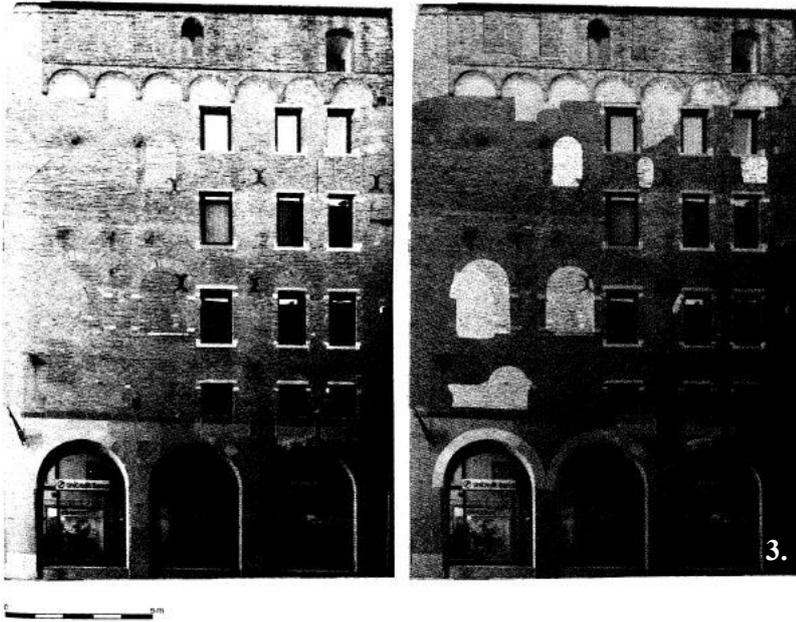
Analisi condotte: cronotipologia delle finestre e dei bardelloni.



1. Prospetto N, monofora a sesto acuto, sistema di archetti e mensole di pietra.



2. Prospetto N, finestra a sesto acuto tamponata ed apertura rettangolare inserita successivamente.



Casa-torre in via Sant'Andrea
 prospetto Nord
 via Sant'Andrea 4

Fig. 3,4. Prospetti.



- Fase 1: costruzione originale
- Fase 2: tamponamento delle finestre primitive e nuove aperture
- Fase 3: innalzamento dell'edificio
- Fase 4: inserimento di nuove finestre
- Fase 5: ristrutturazioni e restauri moderni

Bibliografia:

CHAVARRIA ARNAU A. 2011. *Padova: Architetture Medievali*, Mantova.

Località: Panzano (FI), a sinistra della Via Lunga.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'; 'torre'.

Altezza: 20 m.

Pianta: rettangolare di 6,90 x 8,10 m con un'area interna di 56 m² ca.

Cronologia: metà del XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro vani con un'area interna di 31 m²; seminterrato di 27 m²; muri spessi 1,20 m nel vano inferiore e 80-90 cm in quelli superiori; solai; seminterrato.

Tecniche costruttive: basamento poggiato direttamente sulla roccia madre; angolate in conci di alberese alternati da conci di pietraforte squadri e spianati; murature in conci squadri e spianati di alberese e pietraforte disposti in corsi orizzontali e paralleli di altezza variabile; zeppe litiche di forma lamellare disposte in orizzontale a filaretto; corsi sdoppiati in vicinanza delle angolate.

Aperture: aperture ad arco ribassato e a tutto sesto in conci di alberese squadri e spianati; finestra al piano terra sul prospetto NE; finestra sul prospetto NW; grande porta sul prospetto SW al piano terra di accesso al seminterrato; porta al primo piano sul prospetto SW; al secondo piano due finestre identiche sui prospetti SE e NE e finestra sul prospetto SW; finestra sul prospetto NE al quarto piano.

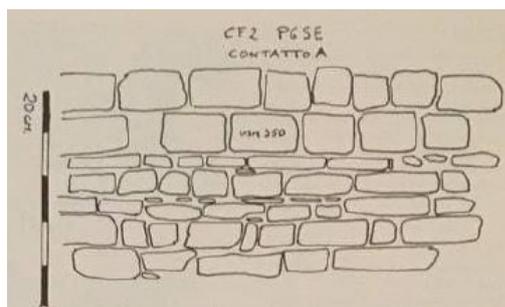
Finalità edilizia: militare; residenziale.

Analisi condotte: lettura stratigrafica; cronotipologia delle aperture.



Fig. 1. Visione del prospetto SE.

Fig. 2. Campione della muratura.



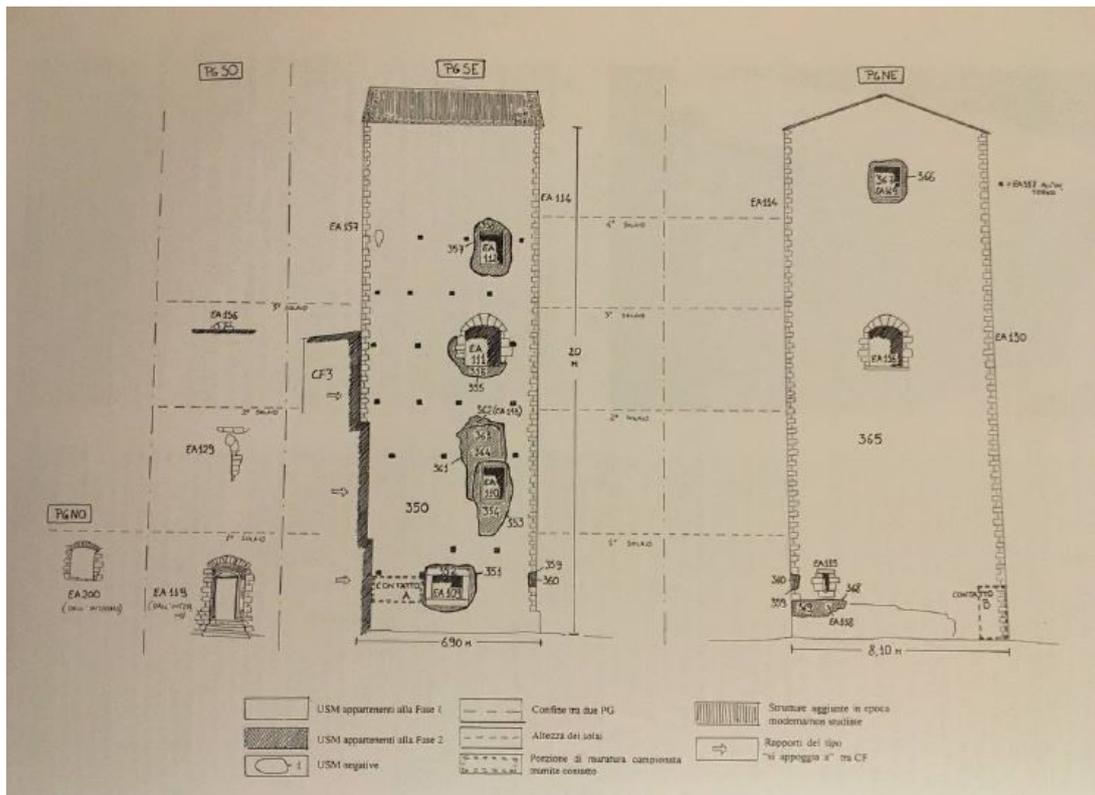


Fig. 3. Rilievo dei prospetti SE e NE.

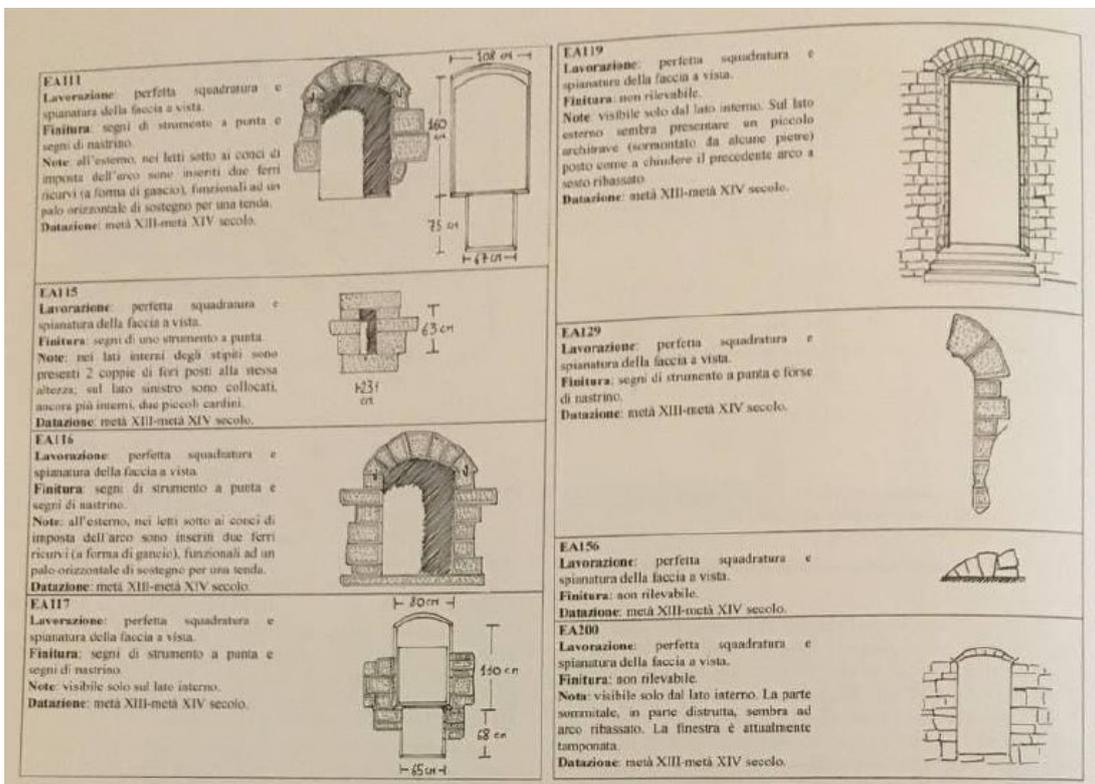


Fig. 4. Rilievo delle finestre.

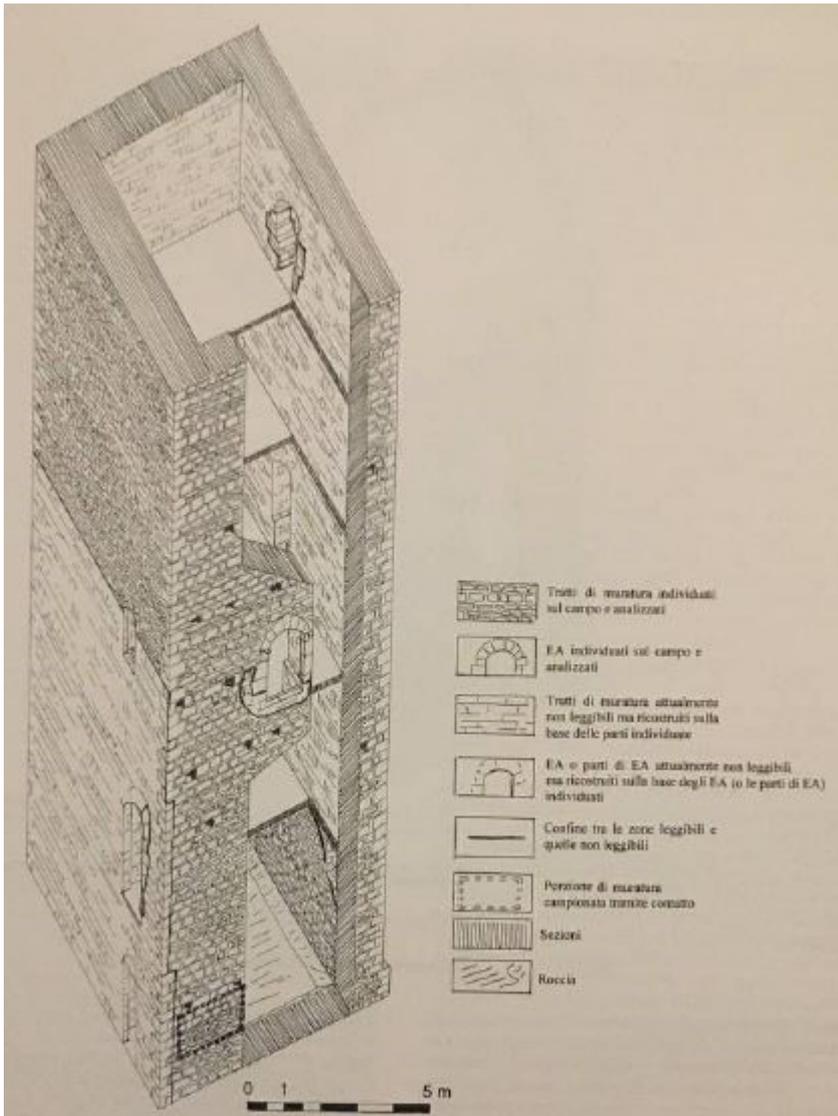


Fig. 5. Assonometria obliqua monometrica.

Bibliografia:

ROMEI D., 2000. *Torri e case-torri a Panzano (FI) nel Bassomedioevo*, in “*Archeologia dell’Architettura*”, V, pp. 101-118.

Località: Pella (NO), Via Lungolago 8.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casaforte Bevilacqua’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: cinque piani.

Tecniche costruttive: blocchi squadrati disposti in modo regolare su corsi orizzontali legati da malta.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

BERTANI A., INGARAMO G., 2011. *La casaforte di Bolzano Novarese*, in ‘*Antiquarium Medionovarese*’, IV, pp. 199-210.

Località: Pietramontecorvino (FG).

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘edificio turrato’; ‘residenza turrata’; ‘torre’ occidentale.

Altezza: ca. 25 m.

Pianta: quadrangolare di 12,20 x 12,60 m.

Cronologia: XII/XIII sec. (età normanno-sveva); stessa fase costruttiva dell’edificio turrato orientale e del muro N; posteriore rispetto all’edificio turrato orientale; contemporanea alla recinzione d’appoggio a S.

Rapporti strutturali: vano scala addossato all’esterno della parete N; recinto formato da due cortine murarie a N e a S di collegamento all’edificio turrato orientale; forte omogeneità di caratteri murari col muro N ma discontinuità di costruzione rispetto ad esso; collegamento con altri edifici di servizio del *castrum*; piccolo annesso sul lato N.

Caratteristiche strutturali: sei livelli di cui un pianterreno e cinque livelli superiori sormontati da un terrazzo piano e divisi in due vani ripartiti orizzontalmente da solai lignei con scala a chiocciola lignea d’ingresso e di raccordo fra i piani; suddivisione interna in due ambienti di 9 x 4 e 9 x 5,45 m; accesso sul lato W decentrato verso S e sopraelevato di ca. 7 m dal suolo raggiungibile mediante una scala in muratura e un ponte ligneo.

Tecniche costruttive: murature omogenee in ciottoli e bozze calcaree su filari orizzontali talvolta sdoppiati e regolarizzati mediante zeppe lapidee; parte sommitale merlata in laterizi disomogenea rispetto al resto con tamponatura di brecce; impiego di elementi di dimensioni maggiori e fattura più regolare sul lato S e E; cantonali in blocchi quadrati alternati di testa e di lungo.

Aperture: piccole finestre rettangolari sul lato N; due finestre per piano (bifore con arco a ogiva al secondo) sul lato S; nicchie interne.

Finalità edilizia: congiuntamente difensiva e residenziale attestata dall’articolazione dei vani e dalla presenza di arredi e finiture interne.

Analisi condotte: campionatura; analisi dendrocronologiche e archeometriche su travi, mensole e scala a chiocciola *in situ* dei solai; analisi paleoclimatiche, isotopiche e radiometriche con il C14 sulle sequenze anulari.



Fig. 1. Interno della torre con le travi *in situ* (foto di A. Nigro) (da Giuliani R., Caracuta V. 2009).



Fig. 2. La torre vista da E (foto di F. Stoico) (da Giuliani R., Caracuta V. 2009).

Bibliografia:

GIULIANI R., CARACUTA V. *et alii.*, 2009. *Prime ricerche nella torre medievale di Pietramontecorvino (FG): un approccio integrato tra esame archeologico delle architetture e analisi paleoecologiche.*, in “V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale”, a cura di Volpe G. e Fava P., pp. 779-784.

GIULIANI R., MENANNO P. *et alii.*, 2014. *Dal Gargano ai Monti Dauni: analisi archeologica del tessuto urbano di due centri medievali (Vico del Gargano e Pietramontecorvino). Primi dati e prospettive di ricerca.*, in “Case e Torri Medievali IV”, a cura di De Minicis E., pp. 123-142.

Località: Pisa, Via Vernagalli 15.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘edificio turriforme’; ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare, con lato lungo parallelo alla via.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: cinque piani; muratura piena; struttura organizzata su tre pilastri uniti in due archi ogivali sopra il secondo piano; mensole e ballatoio ligneo.

Tecniche costruttive: muratura in pietra verrucana.

Aperture: finestre centinate.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Facciata/scorcio.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *‘Itinerari medievali: le casetorri di Pisa’*, Pisa.

Località: Pisa, Via Mercanti 14-20.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro moduli affiancati in serie e un quinto all'angolo con Via Battichiodi più alto di un piano; sottotetto; loggiato.

Tecniche costruttive: muratura in pietra; scheletro in verrucano; archi ogivali.

Aperture: oculi circolari.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Moduli W.



Fig. 2. Modulo più elevato.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *Itinerari medievali: le casetorri di Pisa*, Pisa.

Località: Pisa, Via Mercanti 7-9.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: struttura bicellulare; quattro piani; archi ogivali; mensole e ballatoio lignei.

Tecniche costruttive: muratura in verrucano.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto frontale.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *Itinerari medievali: le casetorri di Pisa*, Pisa.

Località: Pisa, angolo tra Via Santa Maria 47-51 e Via Alessandro Volta.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘case Pirini, Miniati, Golfieri’; ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: struttura a scheletro; tre moduli strutturali su Via Volta e due su Via Santa Maria; cinque piani.

Tecniche costruttive: pilastri in verrucano e calcare uniti da grandi architravi litici per i primi due piani; archi di scarico ogivali in conci tagliati in bozze regolari in pietra verrucana o calcare di S. Giuliano di chiusura al terzo piano; muratura piena continua al quarto e quinto piano.

Aperture: porte di accesso ai ballatoi lignei al quarto piano; monofore e strette finestre rettangolari al quarto e quinto piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Case Pirini, Miniati, Golfieri: il complesso di quattro unità edilizie originarie.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *‘Itinerari medievali: le casetorri di Pisa’*, Pisa.

Località: Pisa, angolo tra Via Santa Maria 47-51 e Via Alessandro Volta.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘case Pirini, Miniati, Golfieri’; ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: due moduli strutturali; quattro piani; archi ogivali; mensole e ballatoio ligneo.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: coppia simmetrica di logge bifore di accesso a un ballatoio ligneo.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Case Pirini, Miniati, Golfieri: il complesso di quattro unità edilizie originarie.



Fig. 2. Prospetto.



Fig. 3. La bifora N restaurata.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *Itinerari medievali: le casetorri di Pisa*, Pisa.

Località: Pisa, angolo tra Via Santa Maria 47-51 e Via Alessandro Volta.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘case Pirini, Miniati, Golfieri’; ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro piani su un unico modulo strutturale di tipo monocellulare; arco ogivale di chiusura al terzo piano; mensoline in pietra a sostegno di strutture lignee in sottogronda.

Tecniche costruttive: muratura in pietra.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Case Pirini, Miniati, Golfieri: il complesso di quattro unità edilizie originarie.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *‘Itinerari medievali: le casetorri di Pisa’*, Pisa.

Località: Pisa, angolo tra Via Santa Maria 47-51 e Via Alessandro Volta.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘case Pirini, Miniati, Golfieri’; ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: due moduli strutturali di tipo bicellulare; quattro piani; mensole e apparati lignei; archi ogivali di chiusura sopra il secondo piano.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: due finestre bifore strombate al terzo piano.

Finalità edilizia: difensiva, abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Case Pirini, Miniati, Golfieri: il complesso di quattro unità edilizie originarie.



Fig. 2. Bifore alterate.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *Itinerari medievali: le casetorri di Pisa*, Pisa.

Località: Pisa, angolo tra Via della Sapienza e Via dell'Olivo.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre' dell'Università; casa Rasponi-Delle Teste.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro piani; due moduli in facciata; archi ogivali di chiusura; mensole e ballatoio ligneo; tre grandi archi di scarico portanti affiancati a sesto acuto su lato N.

Tecniche costruttive: struttura in pietra; calcare di San Giuliano sul fianco W.

Aperture: due porte simmetriche di accesso al ballatoio ligneo; finestra bifora centrale; monofore; aperture rettangolari; aperture con architrave rettangolare.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

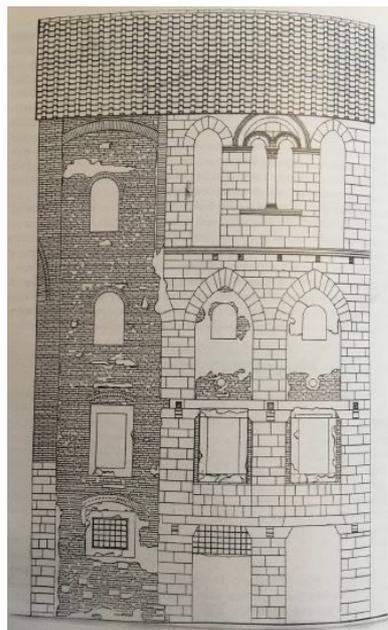


Fig. 2. Rilievo (L. Pera, 1938).



Fig. 3. Prospetto su Via Serafini.



Fig. 4. Scorcio.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *Itinerari medievali: le casetorri di Pisa*, Pisa.

CIUTI R., 1999. *Pisa, Case Torri*, CLD Libri, Pisa.

Località: Pisa, Via Dini 18-20.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XI-XII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: tre piani; mensole e ballatoio ligneo al primo piano; due archi ribassati e portico al piano terra.

Tecniche costruttive: muri continui in pietra ben lavorata in conci squadrati nei primi due piani, più abbozzata e di pezzatura più piccola di materiale laterizio al terzo piano.

Aperture: due aperture con arco a sesto ribassato di spessore variabile al pianoterra; finestre chiuse ad arco con architrave trapezoidale al secondo e terzo piano; tre portali-finestra di cui due con copertura ad arco e uno a destra con architrave pentagonale al primo piano; due aperture sormontate da archi al secondo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

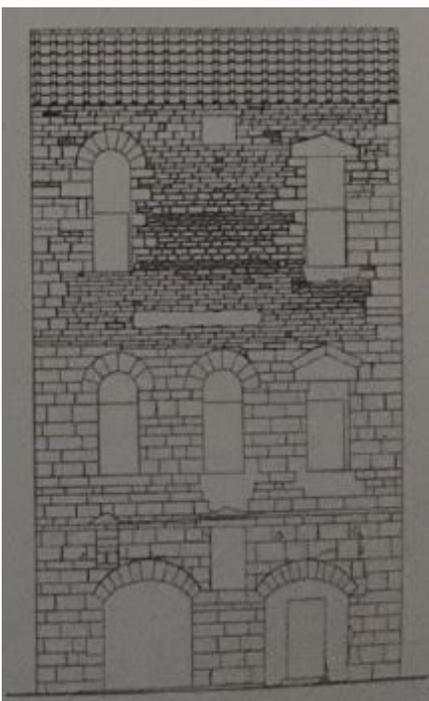


Fig. 1. Facciata, rilievo di Luigi Pera (1938).

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *‘Itinerari medievali: le casetorri di Pisa’*, Pisa.

CIUTI R., 1999. *‘Pisa, Case Torri’*, CLD Libri, Pisa.

Località: Pisa, angolo tra Via Cavalca 30 e Vicolo Quarantotti.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: piedritti angolari culminanti in un grande arco di scarico in pietra verrucana con conci ben squadriati.

Tecniche costruttive: muratura in pietra verrucana.

Aperture: aperture sul vicolo coperte da un architrave.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *'Itinerari medievali: le casetorri di Pisa'*, Pisa.

CIUTI R., 1999. *'Pisa, Case Torri'*, CLD Libri, Pisa.

Località: Pisa, angolo tra Via Cavalca 33 e Via del Tidi 28.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: tre moduli; quattro piani; struttura base con alto arco di scarico ogivale a sesto acuto in pietra verrucana al livello del calpestio dell'attuale terzo piano; archi ribassati in mattone cotto ai primo e secondo piano che sostenevano il pavimento dei piani.

Tecniche costruttive: muratura in pietra verrucana.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto su Vicolo del Tidi.

Fig. 2. Prospetto su Via Cavalca.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *'Itinerari medievali: le casetorri di Pisa'*, Pisa.

CIUTI R., 1999. *'Pisa, Case Torri'*, CLD Libri, Pisa.

Località: Pisa, Via Cavalca 54.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: due grandi alti di sfogo e pilastri di sostegno che arrivano fino al solaio del quarto piano.

Tecniche costruttive: muratura in calcare di San Giuliano.

Aperture: finestrelle al quarto piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *'Itinerari medievali: le casetorri di Pisa'*, Pisa.

CIUTI R., 1999. *'Pisa, Case Torri'*, CLD Libri, Pisa.

Località: Pisa, angolo tra Via Cavalca 32 e Vicolo Quarantotti.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'; 'torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: arco acuto di scarico.

Tecniche costruttive: muratura in conci di pietra ben squadrate.

Aperture: finestra ad arco a tutto sesto al primo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *‘Itinerari medievali: le casetorri di Pisa’*, Pisa.

CIUTI R., 1999. *‘Pisa, Case Torri’*, CLD Libri, Pisa.

Località: Pisa, Lungarno Antonio Pacinotti 43.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘Torre dei Lanfreducci’; ‘Torre degli Upezzinghi’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare.

Cronologia: seconda metà del XII sec.

Rapporti strutturali: nel cortile interno del Palazzo Lanfreducci o ‘alla Giornata’.

Caratteristiche strutturali: sette piani principali; arco ogivale di scarico ribassato su pilastri liberi per tre solai nella parte basamentale del lato W; solai.

Tecniche costruttive: parte inferiore in pietra; parte superiore in laterizio; lati N, S, E in muratura continua con bozze di varia pezzatura e cantonali costituiti da grossi elementi regolari; conci in pietra verrucana grigio chiaro fino al quinto solaio.

Aperture: bifora centrale affiancata da due monofore simmetriche al penultimo piano della facciata N; due monofore sulla facciata S; piccola monofora all’ultimo piano su ogni lato; monofore con archetti; piccole aperture rettangolari.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Vista da N.



Fig. 2. Parte basamentale, particolare.

Bibliografia:

CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *Itinerari medievali: le casetorri di Pisa*, Pisa.

CIUTI R., 1999. *Pisa, Case Torri*, CLD Libri, Pisa.

Località: Pisa, Via Mercanti 8-12.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: casa-torre.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: solai, sporti pensili.

Tecniche costruttive: ossatura strutturale con montanti a pilastro di pietra; intelaiatura a traverse di legno; muratura in mattoni.

Aperture: portoncino d'ingresso al secondo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: mensio-cronologia.

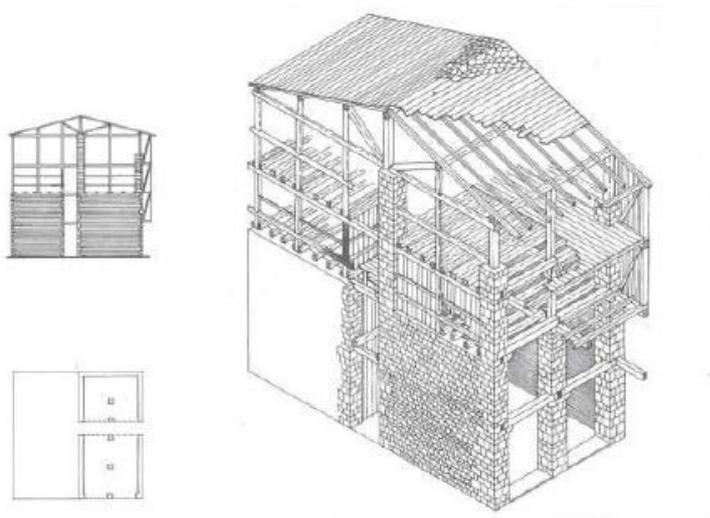


Fig. 1. Ipotesi di ricostruzione grafica.

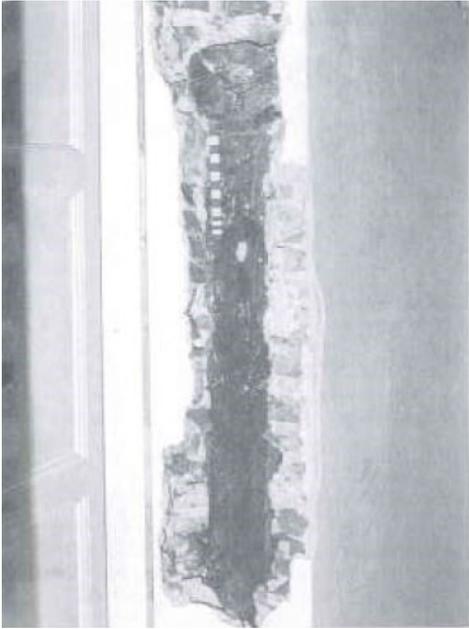


Fig. 2. Reperti delle strutture lignee.

Bibliografia:

REDI F., 1992. *Reperti archeologici dell'edilizia medievale pisana a confronto con la documentazione archivistica coeva*, in "Case e Torri Medievali I", a cura di De Minicis E., pp. 89-101.

Località: Roma, Piazza S. Martino ai Monti.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'Torre dei Capocci'.

Altezza: 36,10 m.

Pianta: base quadrangolare; lati esterni di 8,20-9 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: otto ambienti principali sovrapposti dati da sette piani più piano terra e terrazza e collegati tra loro da scale interne adiacenti alla parete NW; struttura portante costituita dalle quattro pareti perimetrali in muratura continua dal primo al settimo livello; quattro pilastri angolari in tufo e laterizio collegati da una muratura continua portante all'ottavo livello; volta a crociera con copertura a terrazza praticabile; ambiente cantinato al piano terra con volta a botte a sesto ribassato e sopra uno spazio diviso in quattro piani; scala lignea; solai.

Tecniche costruttive: muratura spessa 1,5 metri costituita da un paramento esterno a cortina laterizia e un rivestimento interno in blocchetti parallelepipedi irregolari di tufo a corsi regolari; schema volumetrico unitario di forma prismatica; paramento originario formato con frammenti di varia dimensione, spessore e colore, con alti letti di malta e filari regolari.

Aperture: piccola finestra quadrata e finestre a bocca di lupo a capanna al terzo piano; finestra quadrangolare al settimo piano e tre finestre poligonali sul prospetto SE; apertura tamponata al quinto piano con al centro una feritoia chiusa; cinque finestre quadrangolari sul prospetto SW al primo, secondo, terzo, quinto e settimo piano; piccola finestrella quadrata al primo piano e cinque finestre rettangolari al secondo, terzo, quarto, sesto e settimo piano sul prospetto NE; sette feritoie tra quarto e quinto piano; serie di feritoie strombate all'interno, alcune ottenute con la tamponatura delle finestre a capanna tra il quinto e il settimo piano; serie di finestre di forma quadrangolare aperte su ogni piano in maniera simmetrica; finestra ricavata da una porta al piano terra del prospetto NW.

Finalità edilizia: militare; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Fig. 1. Apertura sul prospetto SE.



Fig. 2. Apertura tamponata sul prospetto SE.

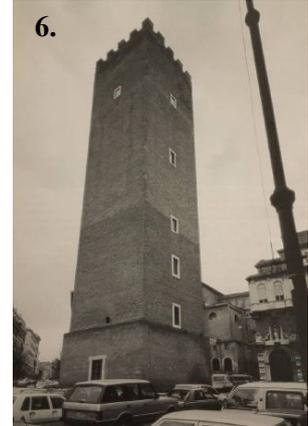


Fig. 3,4,5,6. Prospetto NE; prospetto SE; prospetto NW; prospetto SW.

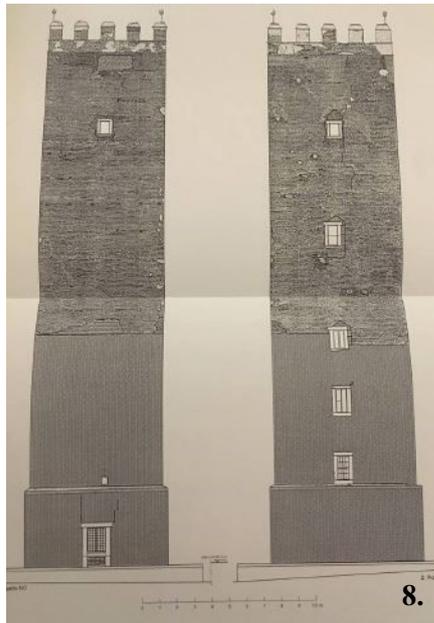
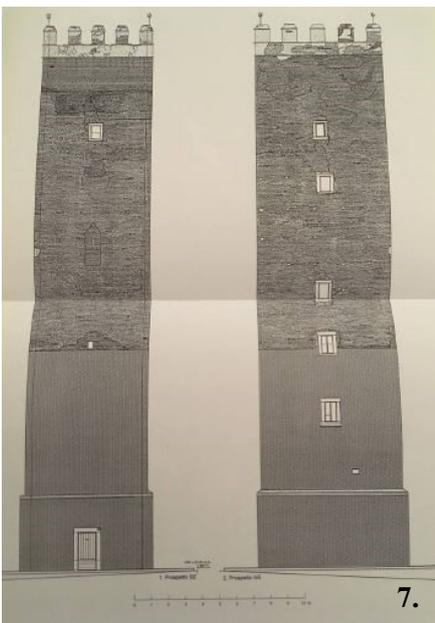


Fig. 7,8. Rilievo dei prospetti.

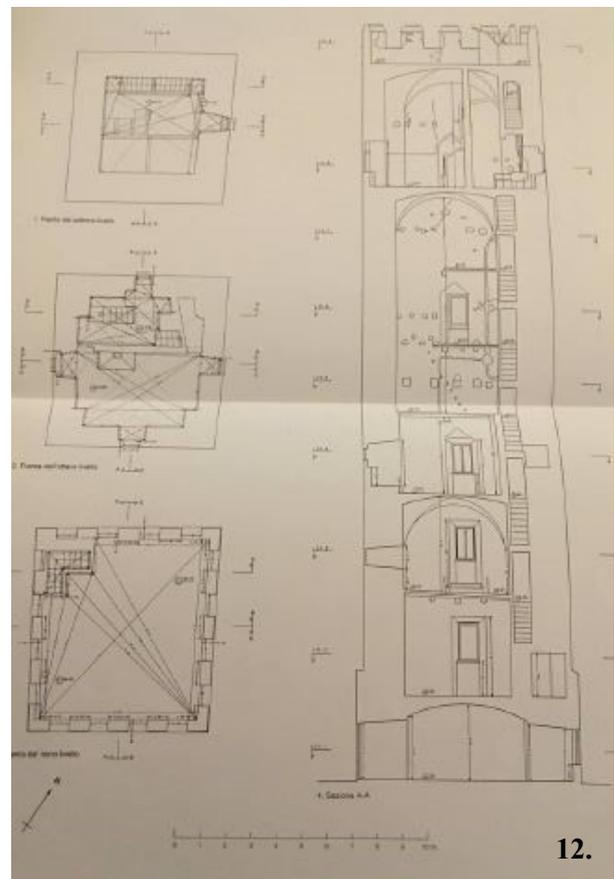
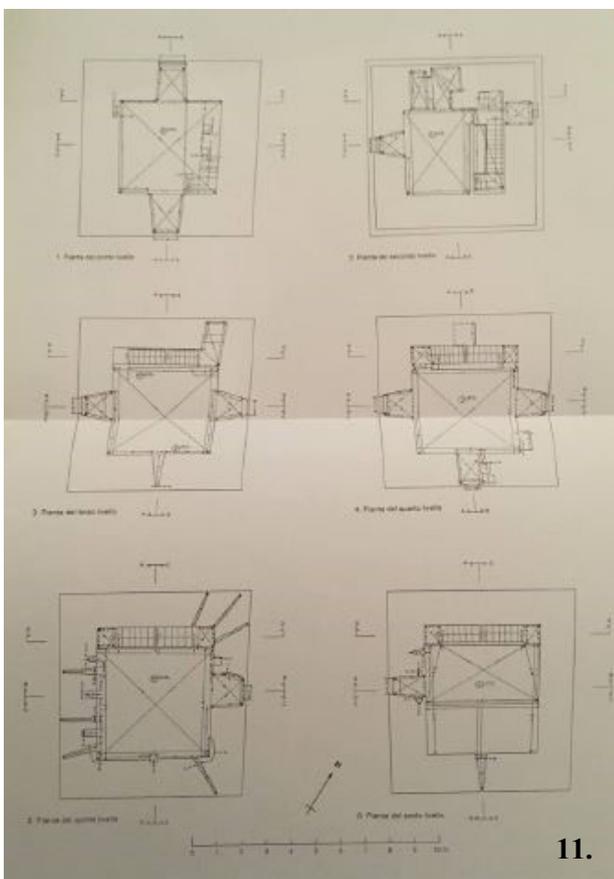
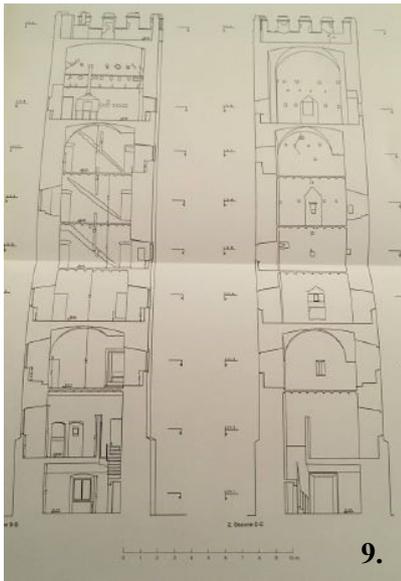


Fig. 9,10,11,12. Planimetria.

Bibliografia:

ANGELI F., BERTI E., 2007. *Torri medioevali entro le mura di Roma.*

BIANCHI L., 1998. *Torre in Piazza S. Martino ai Monti*, in *'Case e Torri Medioevali a Roma'*, pp. 61-72.

Località: Roma, Via dei Chiavari 38.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'Torre Tofara'.

Altezza: 15,50 m ca. nel prospetto S.

Pianta: base larga 5,05 m nel prospetto S; superficie rettangolare con i lati esterni lunghi ca. 6.05 x 5,05 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: parte della cinta muraria di un complesso fortificato costituito da un palazzo e più torri; due edifici vicini: complesso di abitazione civile di cui occupa la parte W; corpo chiuso appoggiato alla torre; edificio adiacente verso E; contemporaneità con l'edificio b, la cui parete di fondo è in comune con quella E della torre.

Caratteristiche strutturali: quattro piani più il piano terreno; terrazzino e scala nella parete S; tettoia o camminamento esterno a ballatoio; arco di scarico in laterizio nel muro laterale N.

Tecniche costruttive: paramento esterno con tessitura in blocchetti di tufo bruni, ben squadrate, lunghi dai 10 ai 20 cm e alti 6-6,5 cm disposti in filari regolari e legati da malta grigia e compatta con giunti lisciati a filo; rifacimento di muratura in laterizi di reimpiego lungo lo spigolo SE; muri perimetrali spessi ca. 60 cm.

Aperture: porta di accesso al piano terra, porta di accesso e finestrina sul lato destro, porta-finestra al primo piano; porta-finestra con terrazzino al secondo piano; finestra, finestrina e apertura quadrangolare tamponata sulla destra al quarto piano; apertura nel muro laterale S; apertura tamponata nel muro N.

Finalità edilizia: residenziale; difensiva.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto S (da Bianchi L. 1998).



Fig. 2. Prospetto S (da Bianchi L. 1998).



Fig. 3. Prospetto N (da Bianchi L. 1998).



Fig. 4. Prospetto N. Particolare della muratura in blocchetti di tufo (da Bianchi L. 1998).

Bibliografia:

ANGELI F., BERTI E., 2007. *Torri medioevali entro le mura di Roma*.

BIANCHI L., 1998. *Due edifici di epoca medioevale in Via dei Chiavari*, in 'Case e Torri Medioevali a Roma', pp. 305-325.

CAROCCI S., GIANNINI N., 2021. *Portici, palazzi, torri e fortezze. Edilizia e famiglie aristocratiche a Roma (XII-XIV secolo)*, pp. 8-44.

DE MINICIS E., 1986. *Strutture murarie medievali a Roma: alcuni esempi di edilizia civile. Notizie preliminari.*, in 'Archeologia Medievale', XIII, pp. 545-552.

Località: Roma, Via della Chimica.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘Torre Maggiore’.

Altezza: 26 m.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: cappella dedicata a S. Silvestro al piano terra; grande sala al piano superiore detta ‘Aula Gotica’ lunga 17,3 m, larga 9,2 e alta 11,5 m; strutture di servizio.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Veduta aerea.



Fig. 2. Veduta del sito.

Bibliografia:

CAROCCI S., GIANNINI N., 2021. *Portici, palazzi, torri e fortezze. Edilizia e famiglie aristocratiche a Roma (XII-XIV secolo)*, pp. 8-44.

Località: Roma, Via Tribuna di Tor de Specchi 3.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre dei Boveschi’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: paramento laterizio; uso di materiale di riutilizzo.

Aperture: porta di accesso a destra con finestrella in asse; finestre rettangolari con archetti di scarico.

Finalità edilizia: di bottega; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

ANGELI F., BERTI E., 2007. *Torri medioevali entro le mura di Roma.*

Località: Roma, angolo tra Piazza S. Cecilia e Piazza dei Mercanti.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre di Fieramosca’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: seconda metà del XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: colonne di spoglio coronate da capitelli ionici e collegate da archi di laterizio che denotano l'esistenza di un originario portico sostenuto da un pilastro d'angolo al pianterreno; fusione di più edifici mediante passaggi e scale di collegamento.

Tecniche costruttive: parete in tufelli.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

ANGELI F., BERTI E., 2007. *Torri medioevali entro le mura di Roma*.

Località: Roma, Piazza S. Martino ai Monti, angolo tra Via Giovanni Lanza e Via dei Quattro Cantoni.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘Torre dei Cerroni’; ‘Torre dei Graziani’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare di 8,10 x 6,50 m.

Cronologia: XII-XIII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: risega tra parte superiore e inferiore.

Tecniche costruttive: paramento murario in cortina laterizia a filari regolari.

Aperture: accesso sul lato NW; finestre sulla facciata SE; finestra quadrangolare e ad arco sul prospetto SW; apertura sul prospetto NE; finestra e feritoia sul prospetto NW

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Prospetto.



Fig. 2,3,4,5. Prospetti SE,SW,NE,NW.

Bibliografia:

ANGELI F., BERTI E., 2007. *Torri medioevali entro le mura di Roma.*

BIANCHI L., 1998. *La torre all'angolo tra Via Giovanni Lanza e Via dei Quattro Cantoni*, in 'Case e Torri Medioevali a Roma', pp. 51-61.

Località: Siena, Via Banchi di Sopra 1-3.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre dei Monaldi’; ‘torre dei Trombetti’; ‘torre della Lana’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: mensole rettangolari; ballatoi; sovrastrutture lignee; tettoie.

Tecniche costruttive: non specificato.

Aperture: monofora con arco a tutto sesto; ingresso con arco ogivale al pianoterra.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

GABBRIELLI F., 2010. *Siena medievale. L'architettura civile*, Siena, Protagon Editori.

Località: Siena, angolo tra Via Banchi di Sotto 37-39 e Via delle Donzelle.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casatorre di Serravalle’; ‘casatorre dei Guastelloni’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: balconate; tettoie; ballatoi; mensole rettangolari; elementi lignei.

Tecniche costruttive: struttura compatta in ‘pietra da torre’.

Aperture: piccole porte-finestre ad ogni piano; tre monofore di cui una ad arco a tutto sesto e una a sesto acuto; due grandi portali con arco a sesto ribassato; aperture al pianoterra; finestre.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Lato N.



Fig. 2. Monofora.

Bibliografia:

GABRIELLI F., 2010. *Siena medievale. L'architettura civile*, Siena, Protagon Editori.

Località: Siena, Via di Calzoleria.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casatorre dei Rinuccini’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro piani; tettoie; mensole rettangolari; ballatoi; balconi e sovrastrutture lignei.

Tecniche costruttive: primi tre piani in pietra e l’ultimo in laterizi.

Aperture: piccole monofore; portale ad arco a sesto acuto al pianoterra; porta-finestra su ognuno dei primi tre piani; monofora ad arco a sesto acuto all’ultimo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Particolare.

Bibliografia:

GABBRIELLI F., 2010. *Siena medievale. L'architettura civile*, Siena, Protagon Editori.

Località: Siena, Vicolo degli Orefici.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casatorre dei Cauli’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: torre addossata sul lato W.

Caratteristiche strutturali: ballatoio; tettoia.

Tecniche costruttive: muratura perimetrale continua in laterizi.

Aperture: tre monofore ad arco a tutto sesto sul lato N; monofora sul lato S.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Casatorre con torre annessa.

Bibliografia:

GABBRIELLI F., 2010. *Siena medievale. L'architettura civile*, Siena, Protagon Editori.

Località: Siena, Piazza del Campo all'angolo con il Palazzo Chigi Zondadari.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casatorre dei Sansedoni'.

Altezza: 24 m.

Pianta: trapezoidale di 12 x 6 m.

Cronologia: 1243-1261.

Rapporti strutturali: torre addossata.

Caratteristiche strutturali: sistema strutturale a scheletro su sei pilastri di cui quattro angolari e due al centro dei muri perimetrali collegati ai vari piani con archi a tutto sesto o ribassati.

Tecniche costruttive: muratura in laterizi con parte inferiore in brecce calcaree.

Aperture: portale con arco a sesto acuto nella parte inferiore.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

GABBRIELLI F., 2010. *Siena medievale. L'architettura civile*, Siena, Protagon Editori.

Località: Sofignano (PO).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: sub-quadrata.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: risega a gradoni; tre piani.

Tecniche costruttive: terzo piano in arenaria.

Aperture: portale al secondo piano del lato PP1 poi trasformato in finestra con arco a tutto sesto e due finestre architravate al terzo piano; due finestre architravate sul lato PP3 e una sul lato PP2.

Finalità edilizia: militare; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

MARCOTULLI C., CHELI F. *et alii*, 2015. *Per le antiche vie della Calvana medievale. Prime indagini sull'edilizia medievale del territorio di Vaiano (PO), dalla conoscenza alla valorizzazione, 'VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale'*, pp. 470-475.

Località: Strombiano (TN).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare. Il lato E, l'unico rimasto integro in pianta, misura 7,6 metri di lunghezza con un'altezza massima di 9,3 metri. Il lato settentrionale è conservato per un totale di 3,2 metri di lunghezza e un'altezza massima di 6,9 m nell'angolata NW. A W le muraure superstiti misurano 3,6 metri di lunghezza.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: muraure alla base spesse tra 1,08 e 1,2 metri, rastreandosi progressivamente verso la sommità, raggiungendo lo spessore di 0,8 metri nella parte più alta dei paramenti diminuendo di ca. 30 cm a un'altezza di 2,7 metri dal livello interno e assottigliandosi di 10 cm a un'altezza di 80 cm.; solaio ligneo.

Tecniche costruttive: l'edificio sembra essere stato realizzato in un'unica fase costruttiva con muraure omogenee realizzate a semi-sacco prevalentemente in scisti e gneiss; paramento murario composto da pietre di raccolta di dimensione media di ca. 20x40 cm; conci angolari di dimensione media di ca. 30x60 cm squadri e sbazzati; la tessitura è formata da corsi abbastanza regolari sub-orizzontali e paralleli con zeppe in pietra legati da malta di colore grigio chiaro con giunti degradanti; presenza di elementi litici inclinati a 45°; angolate con finiture a bugnato.

Aperture: cinque piccole finestre disuguali, apertura rettangolare in posizione centrale alta 60 cm e larga 20 cm, due aperture rettangolari a 1,5 m di altezza, due finestre a 6,6 m di cui quella settentrionale strombata e quella meridionale quadrata sulla parete E; piccole aperture quadrate di ca. 20 cm di lato sui paramenti esterni e interni.

Finalità edilizia: militare; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Planimetria delle mura superstiti.



Fig. 2. Prospetto interno della parete E.



Fig. 4. Prospetto esterno della parete N.



Fig. 5. Prospetto esterno della parete E.



Fig. 3. Vista dei ruderi.



Fig. 4. Conci angolari rifiniti a bugnato.



Fig. 5. Finestrella strobata, parete E.



Fig. 6. Finestrella, prospetto interno della parete E.

Bibliografia:

RAPANÀ M., 2016. *Torri isolate in territorio trentino: analisi preliminari e prime considerazioni sulla "Torre di Strombiano" in val di Sole*, in 'Studi Trentini', Anno XCV, II, pp. 187-207.

Località: Suna (VB).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre’; ‘casaforte’.

Altezza: 13 m ca.

Pianta: rettangolare.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: piccolo edificio addossato di forma trapezoidale.

Caratteristiche strutturali: muri di pietrame spessi 1,20 m alla base; due piani più sottotetto; camino e gabinetto al piano terra; tetto a quattro falde con copertura a doppio spiovente; vani unici con soppalchi lignei; focolare e latrina in corrispondenza della porta; latrine al secondo e terzo piano.

Tecniche costruttive: paramento murario in pietra con blocchi più squadrati e regolari negli elementi angolari con lavorazione a bugnato nella parte inferiore dell’edificio e conci di minori dimensioni sbozzati nella tessitura della zona centrale allineati in corsi orizzontali con l’inserimento di materiali di pezzatura minore.

Aperture: feritoia tra primo e secondo piano e al secondo; accesso rialzato, apertura sulla facciata N; finestra parallela all’ingresso.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa; di magazzino.

Analisi condotte: non specificato.

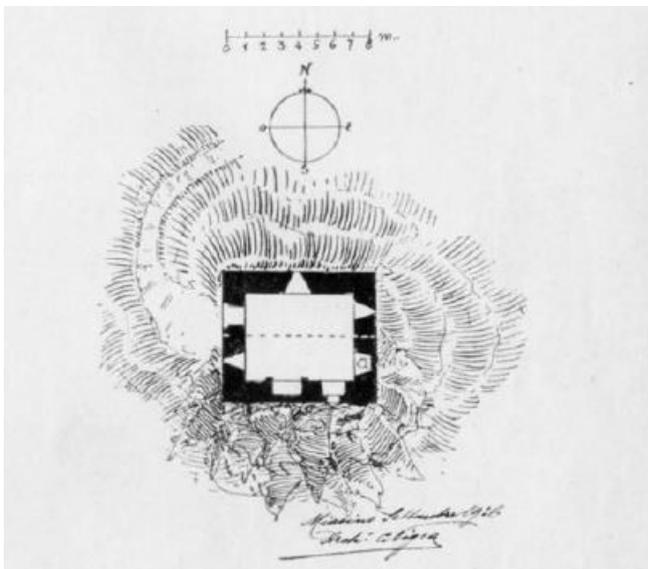


Fig. 1. Pianta (scala di 1:200) (da Nigra C. 1937).

Bibliografia:

BERTANI A., INGARAMO G., 2011. *La casaforte di Bolzano Novarese*, in 'Antiquarium Medionovarese', IV, pp. 199-210.

BERTANI A., INGARAMO G., 2017. *Nuove acquisizioni sulle fortificazioni cusiane: la torre e la casaforte di Lortallo*, 'Borghi nuovi, castelli e chiese nel Piemonte medievale' a cura di Caldano S. e Settia A., pp. 355-392.

NIGRA C., 1937. *Torri, Castelli e Case Forti del Piemonte. Dal 1000 al secolo XVI*, pp. 27-28, Il Novarese.

Località: Tarquinia, Piazza Duomo 10.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: trapezoidale di 7,74 x 6,20.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: spessore murario di 89 cm; due sporti lignei di cui uno sul lato della piazza e l'altro al terzo livello sul lato SE.

Tecniche costruttive: conci di marmo disposti in corsi orizzontali; legante di calce, sabbia e pozzolana.

Aperture: porta ad arco a tutto sesto al secondo livello alta 2,38 m e larga 1,04 m, lunga finestra ad arco a tutto sesto al terzo livello sul prospetto SE; ampia monofora ad arco a tutto sesto al secondo livello, finestra rettangolare al terzo livello, due feritoie allineate al primo e terzo livello sul prospetto NW.

Finalità edilizia: difensiva; residenziale.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

MARAFANTE A. L., QUATTRUCCI F., 2004. *Ricognizione e schedatura delle torri medievali di Tarquinia*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 194-220.

Località: Tarquinia, Piazza Soderini 11.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa-torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: trapezoidale di 5,45 x 5,33 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: muri spessi 1,08-1,11 m.

Tecniche costruttive: conci di marmo disposti in corsi non perfettamente orizzontali; legante di calce, sabbia e pozzolana; conci di travertino sull’angolo S lavorati a bugnato rustico.

Aperture: finestra rettangolare, larga apertura ad arco, monofora ad arco a tutto sesto al secondo livello sul prospetto SW; bifora ad archi a tutto sesto al terzo livello sul prospetto SE; porta larga un metro con volta a botte ribassata sul prospetto NW.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

MARAFANTE A. L., QUATTRUCCI F., 2004. *Ricognizione e schedatura delle torri medievali di Tarquinia*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 194-220.

Località: Tarquinia, Via di San Martino 65.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa-torre’; ‘*domus alta*’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrata con lato NW di 5,88 m.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: conci di marmo disposti in corsi orizzontali; legante di calce, sabbia e pozzolana; conci di travertino lavorati a bugnato rustico disposti di taglio in corsi orizzontali.

Aperture: grande apertura ad arco a tutto sesto larga 3,90 m al piano terra sul prospetto NW.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Veduta della torre.



Fig. 2. Particolare della finestra.

Bibliografia:

MARAFANTE A. L., QUATTRUCCI F., 2004. *Ricognizione e schedatura delle torri medievali di Tarquinia*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 194-220.

Località: Tarquinia, angolo tra Vicolo del Poggio 2 e Via Antica.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: trapezoidale.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: muri spessi 72-90 cm; sporti lignei e tettoie.

Tecniche costruttive: conci di marmo disposti in corsi orizzontali; legante di calce, sabbia e pozzolana; conci di travertino lavorati a bugnato rustico disposti di taglio in corsi orizzontali.

Aperture: arco alto 2,17 m e largo 2,58 m al piano terra, monofora ad arco a tutto sesto al secondo livello sul prospetto NW; finestra ad arco ribassato al primo livello sul prospetto NE.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



Fig. 1. Veduta della torre.

Bibliografia:

MARAFANTE A. L., QUATTRUCCI F., 2004. *Ricognizione e schedatura delle torri medievali di Tarquinia*, in "Case e Torri Medievali III", a cura di De Minicis E., pp. 194-220.

Località: Tertiveri (FG).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: 10,30 x 11,10 m di lato su piattaforma quadrangolare data da un terrapieno di 23-24 m di lato.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: ambienti voltati a botte adibiti a cantina sul lato N del terrapieno; possibile edificio annesso.

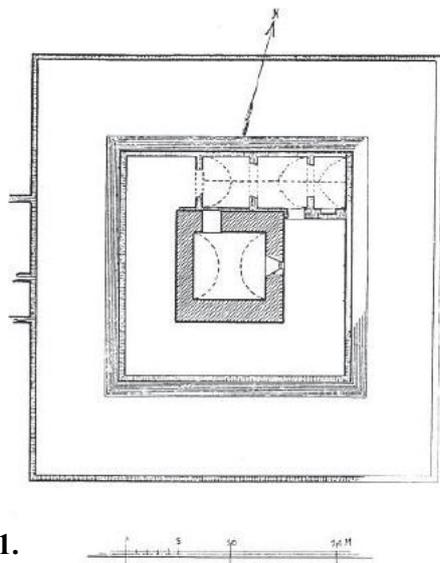
Caratteristiche strutturali: tre piani; copertura a botte; camino al primo piano.

Tecniche costruttive: paramento murario formato da pietre sbozzate di media pezzatura disposte in corsi regolari con cantonali rafforzati da grossi conci ben tagliati.

Aperture: finestra su ciascun lato del secondo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.



1.



2.

Fig. 1. Pianta della torre (da A. Haseloff, 1920).

Fig. 2. Veduta aerea (Laboratorio Centro Aerofotografico dell'Università degli Studi di Bari, 1985).



Fig. 3. Veduta (Archivio A. Haseloff).



Fig. 4. Torre su zoccolo troncopiramidale (Archivio A. Haseloff).



Fig. 5. Torre con tronconi di muri esterni (Archivio A. Haseloff).

Bibliografia:

CALÒ MARIANI M. S., 2012. *Il sistema difensivo urbano: la cinta e le torri.*, in 'Collection de L'école française de Rome', 441, pp. 590-612.

Località: Tivoli, Via del Tempio di Ercole (angolo con Via della Canonica, quartiere S. Paolo).

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: Due diverse fasi costruttive: *1° fase (XI-XII sec).*: copertura a doppio spiovente; porta d'ingresso alla cantina con arco a sesto ribassato sul fronte E; finestra a sesto ribassato; porta sul fronte N; finestra a bifora architravata costituita da stipiti di recupero sovrastata da archetti di scarico. *2° fase:* innalzamento; cambiamento di muratura; interventi di ristrutturazione; modifiche planimetriche: rinforzo dei muri interni e costruzione della volta al piano terra; passaggio da una muratura in laterizio di reimpiego a una in materiale misto prima e in filari regolari in bozze di travertino nella parte più alta poi; cinque finestre ad arco acuto.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: piano terra adibito a magazzino e due piani accessibili tramite una scala.

Tecniche costruttive: *prospetto E:* paramento murario in laterizio con mattoni di 15-22x3,5 cm con i bordi arrotondati o frastagliati e letti di malta di 2-2,5 cm con tracce di stilatura orizzontale al piano terra e al primo piano e in pietra e travertino al secondo. *Prospetto N:* paramento murario disomogeneo con cortina costituita da filari in travertino al primo piano; paramento murario più omogeneo costituito da filari di travertino al secondo piano. *Prospetto W:* paramento formato da filari in travertino in parte disposti a corsi orizzontali al secondo piano.

Aperture: *prospetto E:* due porte al piano terra di cui quella centrale immette nella cantina ed è costituita da due stipiti in travertino di riutilizzo e da un arco a sesto ribassato in laterizi di 26x3,5 cm sulla cui sommità in origine vi era uno stemma, con a destra una ghiera a sesto ribassato in laterizi di 35x4 cm e un architrave in legno. Tre aperture al primo piano; due al secondo di cui una finestra murata nella parte alta ad arco a sesto acuto in laterizio e pietra e un'altra occlusa al centro della facciata in corrispondenza dell'attuale solaio con cornice in travertino. Soglia al secondo piano con architrave in marmo e arco a sesto ribassato in pietra. *Prospetto N:* finestra e porta provvista di due gradini a un'altezza più alta del piano stradale con arco a sesto ribassato formato di laterizi interi di 28x4 cm e architrave al piano terra in corrispondenza della cantina; due aperture costituite da materiale di riutilizzo quale un architrave in marmo bianco sormontato da due archetti di scarico in laterizio, due stipiti e una soglia al primo piano; apertura occlusa con arco a sesto acuto, due mensole ad asola e una soglia in marmo al secondo piano. *Prospetto W:* due aperture di cui una con arco a sesto acuto e cornice in travertino.

Finalità edilizia: magazzino; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

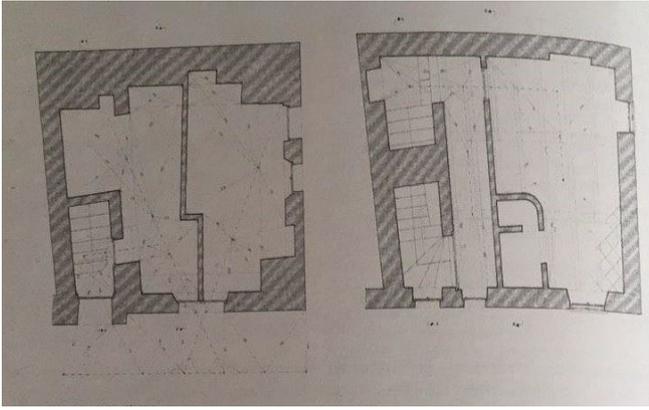


Fig. 1. Pianta del piano terra.

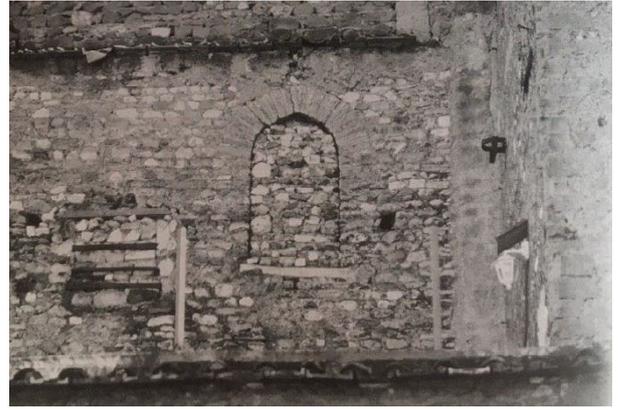


Fig. 2. Veduta del lato W.



Fig. 3. Veduta d'insieme.



Fig. 4. Particolare di apertura tamponata.

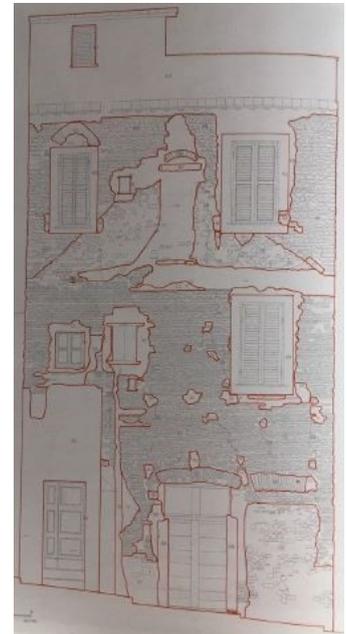


Fig. 5. Rilievo del prospetto E con lettura stratigrafica.

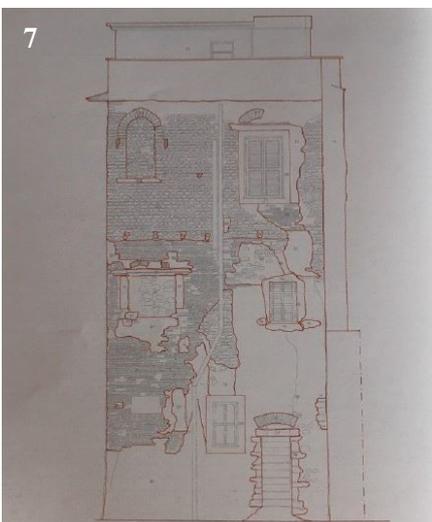


Fig. 7. Rilievo del prospetto N con lettura stratigrafica.

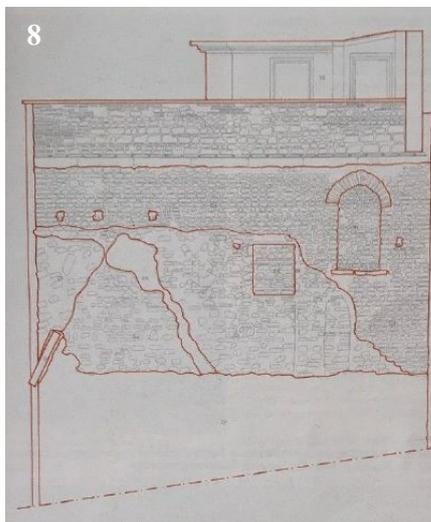


Fig. 8. Rilievo del prospetto W con lettura stratigrafica.

Bibliografia:

LEONARDI A., 1996. *Casa-torre in via del Tempio d'Ercole a Tivoli.*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 73-83.

Località: Todi (PG), presso la *platea magna*.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa torre’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: fine XII inizi XIII sec.

Rapporti strutturali: *platea magna* a ridosso.

Caratteristiche strutturali: non specificato.

Tecniche costruttive: conci lavorati a bugnato.

Aperture: accesso principale largo 90 cm.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

PEPPUCCI M., 2004. *Le case medievali di Todi*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 138-153.

Località: Trento.

Contesto: suburbano.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: 'Torre Vanga'.

Altezza: oltre 34 m.

Pianta: rettangolare con lati di 10 x 11 m ca.

Cronologia: 1212-1214.

Rapporti strutturali: blocco murario appoggiato sul lato S.

Caratteristiche strutturali: interrimento del piano terra originario dell'immobile; insieme polimaterico e pluristratificato di pietra, laterizio, malte, legno: 'casa murata' poi trasformata in torre nella parte inferiore; tetto a quattro falde; interrimento del piano terra originario; interno suddiviso in cinque livelli voltati divisi da due setti murari e in due piani con solai di legno; copertura di legno; sala polifunzionale al primo piano; perimetro circondato da un fossato; ballatoio ligneo; tetto ad un'unica falda.

Tecniche costruttive: paramento lapideo in muratura di cocci e bozze in pietra nella parte inferiore; primo rialzamento in mattoni faccia a vista nella parte mediana e superiore con coronamento merlato; letti di posa in malta di spessore variabile fra i 15 e i 25 mm; mattoni del III e IV periodo costruttivo e del paramento superiore accostati fra loro con giunti privi di malta; pilastri del solaio della sala funzionale al primo piano fondati su micropali.

Aperture: porta e due finestre al piano terra sul lato S; aperture al primo piano.

Finalità edilizia: abitativa; difensiva; di controllo.

Analisi condotte: indagini geognostiche; rilievo strumentale; ortofotopiani ad alta definizione delle pareti visibili; analisi stratigrafica delle murature; analisi morfologica delle tracce di lavorazione; analisi microstratigrafica degli intonaci; caratterizzazione mineralogico-petrografica dei materiali lapidei e il loro degrado; esame dendrocronologico degli elementi lignei; termoluminescenza dei laterizi; analisi archeometriche sui materiali da costruzione.



Fig. 1. Veduta della torre.

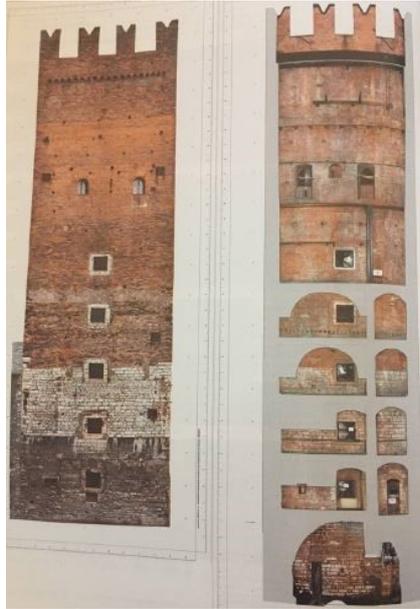


Fig. 2. Esterno ed interno della parete N della torre: ortofotopiani.

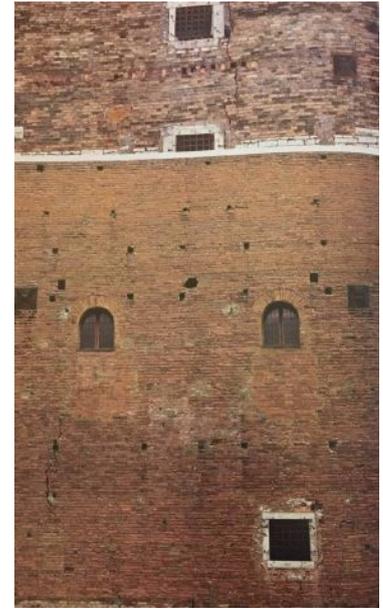


Fig. 3. Rialzamento in mattoni sul lato N e i due ambienti sovrapposti sul lato W.

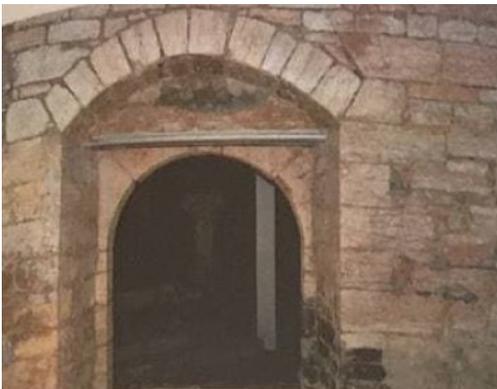


Fig. 4. Allargamento della porta della torre.



Fig. 5. Apertura sul lato N.



Fig. 6. Monofora cuspidata sul lato W.

Bibliografia.

GIOVANNINI P., PARENTI R., 2006. *Torre Vanga a Trento. Aspetti metodologici e operativi dell'analisi stratigrafica finalizzata al cantiere di restauro.*, in "Archeologia dell'Architettura", XI, pp. 69-86.

Località: Vaiano (PO).

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘torre di Melagrana’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare di 5,30 x 6,20 m.

Cronologia: XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: mura spesse alla base dai 72 ai 76 cm; solai; colombaia; tetto in lastre a doppio spiovente.

Tecniche costruttive: *1° fase:* bozze di alberese e arenaria disposte per corsi orizzontali e paralleli con zeppe litiche in prevalenza nei letti alternata da fasce di bozze più sottili. *2° fase:* paramento costituito da bozzette di calcare con un’alta percentuale di elementi sub-quadrati e una messa in opera con molte zeppe quadrangolari.

Aperture: *1° fase:* due feritoie al piano terra; piccola finestra al secondo piano. *2° fase:* due finestre quadrangolari. *3° fase:* portale con arco a sesto ribassato e finestra ad esso allineata.

Finalità edilizia: militare; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

MARCOTULLI C., CHELI F. *et alii*, 2015. *Per le antiche vie della Calvana medievale. Prime indagini sull’edilizia medievale del territorio di Vaiano (PO), dalla conoscenza alla valorizzazione*, ‘VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale’, pp. 470-475.

Località: Vasanello (VT), Via Portella.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘casa-torre’; ‘casa-bottega’.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XIII sec. (contemporanea al circuito murario).

Rapporti strutturali: parte della cinta muraria.

Caratteristiche strutturali: casa inserita all’interno di un complesso architettonico formato da una serie di tre lotti rettangolari stretti e lunghi di 7,65 x 2,29-2,75 m; copertura a doppio spiovente realizzata con coppi e tegole con solaio ligneo; distribuzione su due piani; presenza di uno schema abitativo organizzato che va a definire la funzione d’uso dei vari ambienti; piano terra suddiviso da grandi archi portanti a tutto sesto adibito a bottega-magazzino con piccolo cortile con vasca ricavata nel banco tufaceo; primo piano ad uso abitativo; sottotetto con funzione di granaio; scale lignee interne nella prima fase e camminamento sopraelevato di accesso al primo piano nella seconda.

Tecniche costruttive: casa edificata al di sopra del banco tufaceo poi sostituito dal muro col taglio di entrambi gli archi a sesto acuto a doppia ghiera che con andamento N/S costituivano la struttura portante originaria dell’edificio; grandi blocchi rettangolari di tufo rosso alla base dell’edificio di 40 x 60 cm quadrati e disposti su filari isometrici per corsi orizzontali legati da abbondante malta; impiego di pietre sbazzate e laterizi.

Aperture: larghezza tra 1,30-1,70 m e altezza 2,00 m ca.; ad arco a tutto sesto realizzato con blocchi ben rifiniti che si inseriscono perfettamente nei filari della muratura e poggiano su due pietre di piatto; piccola finestra a “feritoia” e porta/finestra di accesso al primo piano con stipiti monolitici con scarti di lavorazione e arco a sesto ribassato provvisto di ballatoio ligneo nel prospetto W; apertura con arco a tutto sesto (USM 6) sul prospetto W al piano terra; presenza di un ulteriore accesso sul lato breve; nicchie che assolvevano la funzione di armadio/dispensa.

Finalità edilizia: residenziale per i piani superiori, di magazzino (la presenza di nicchie, di canaline di scolo e di una vasca scavata nel tufo suggeriscono che una parte degli ambienti al pian terreno fossero usati come stalla e che fosse di proprietà di una famiglia di agricoltori) e difensiva come parte del sistema di fortificazione della città in posizione elevata sul banco tufaceo.

Analisi condotte: analisi stratigrafica.



Fig. 1. Prospetto W in scala 1:50.



Fig. 2. Restituzione grafica dell'analisi stratigrafica del prospetto W in scala 1:50.

Bibliografia:

PAVAN R., 2014. *L'edificio in Via Portella a Vasanello (VT)*, in "Case e Torri Medievali IV", a cura di De Minicis E., pp. 287-290.

Località: Vicopisano (PI), località Lupeta.

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: casa-torre; casa-forte.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare.

Cronologia: XII-XIII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: quattro piani; solai sovrapposti; basamento a scarpa.

Tecniche costruttive: ossatura in legno dentro la muratura; muratura litica; orditura lignea a montanti e impalcature orizzontali dentro una doppia cortina muraria spessa 60 cm; conci di verrucano locale squadriati e allungati in filari ordinati; solai caratterizzati da paramenti murari diversi; basamento di pietra.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: abitativa; difensiva.

Analisi condotte: analisi dendrocronologica dei legni recuperati.



Fig. 1. Reperti delle strutture lignee.

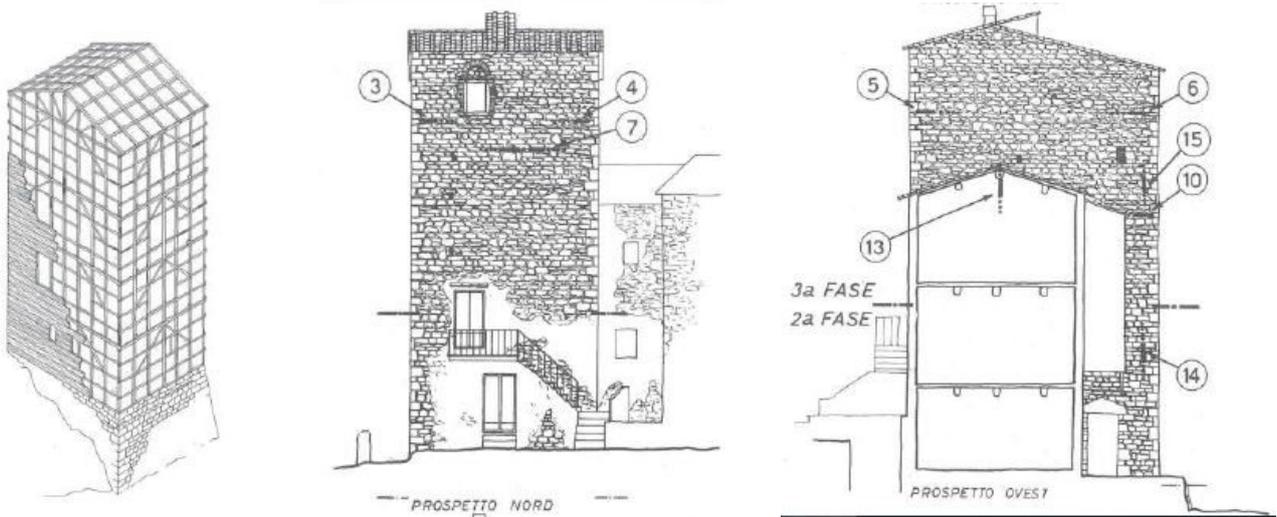
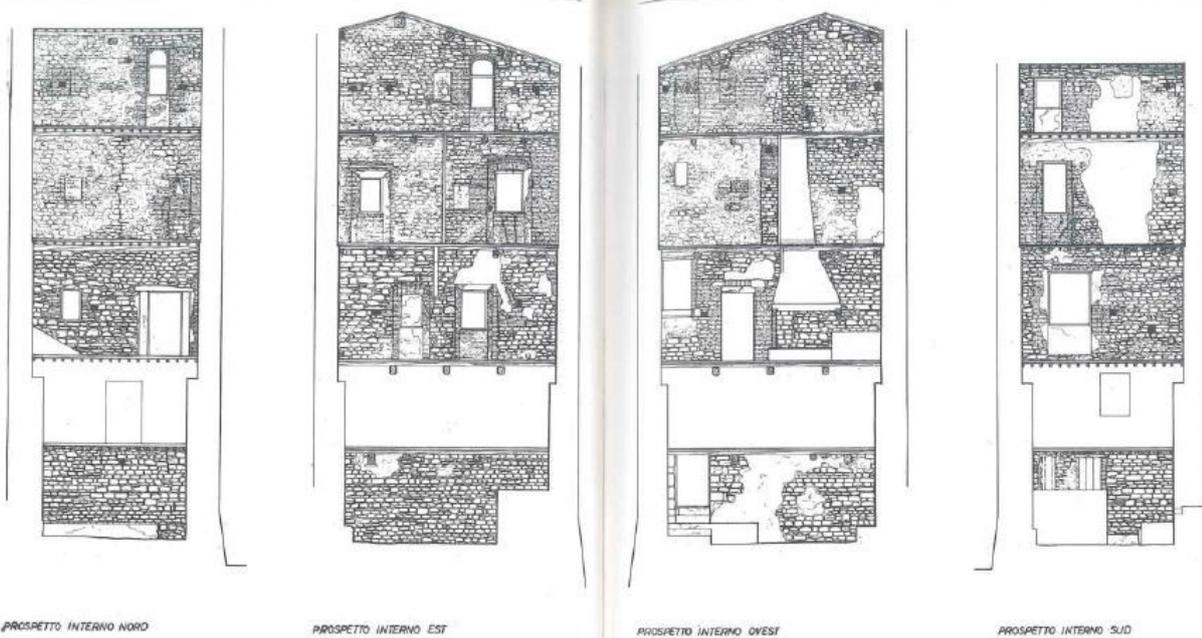
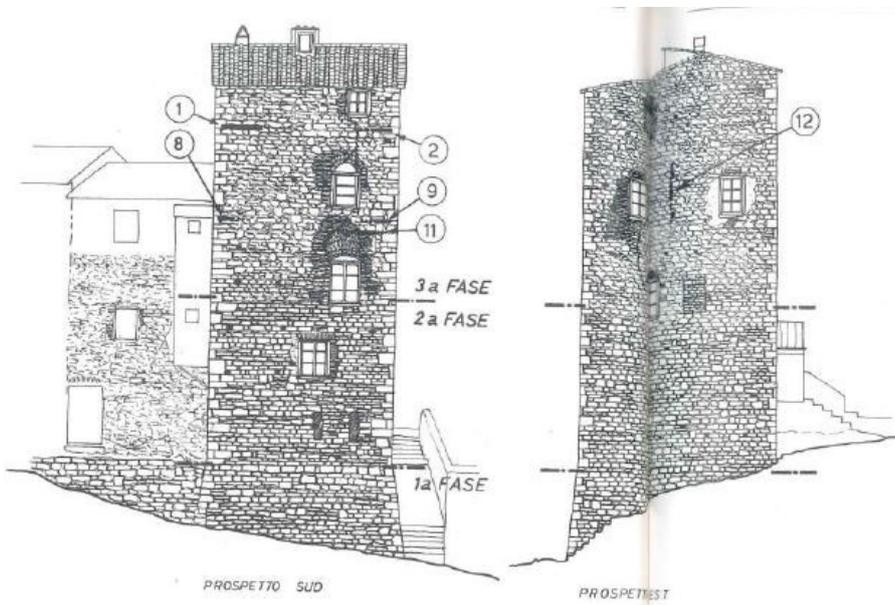


Fig. 2-10. Ricostruzioni grafiche dei prospetti interni ed esterni.



Bibliografia:

REDI F., 1992. *Reperti archeologici dell'edilizia medievale pisana a confronto con la documentazione archivistica coeva*, in "Case e Torri Medievali I", a cura di De Minicis E., pp. 89-101.

REDI F., 2001. *Vicopisano e il suo territorio: un'esperienza di archeologia globale*, Edizioni all'Insegna del Giglio.

Località: Viterbo.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: 'casa-torre'.

Altezza: non specificato.

Pianta: quadrangolare di 7/7,25 m per lato.

Cronologia: XII-XIII sec.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: muri spessi 0,50/1 m; ambiente interno di ca. 10 mq; ballatoio; strutture lignee aggettanti; copertura a volta al piano terra; copertura lignea a capriate all'ultimo piano.

Tecniche costruttive: muratura in peperino messo in opera in conci ben squadriati in filari orizzontali e paralleli; basamento in conci di peperino di grandi dimensioni disposti in filari regolari con alcuni elementi inseriti di taglio; muratura in blocchetti di tufo messi in opera con abbondante malta, pietre di ridotte dimensioni e blocchi di peperino; fondazione realizzata in tecnica mista con inclusione di laterizi e pietre di vario pezzame.

Aperture: porta d'ingresso sul fronte S del basamento; finestra al piano terra; due finestre al primo piano; quattro finestre di cui una a ogiva sulla facciata S al secondo piano.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

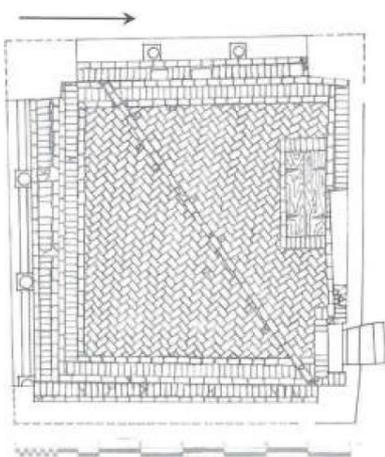


Fig. 1. Pianta della torre (ultimo piano).

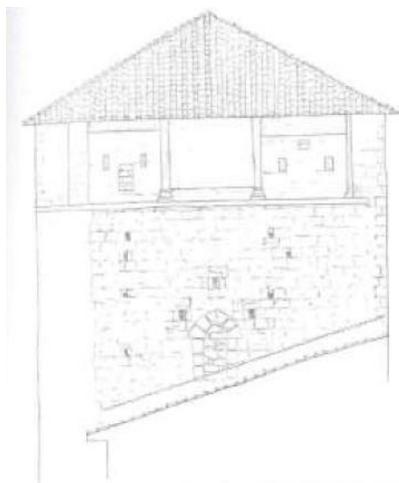


Fig. 2. Prospetto S della torre.

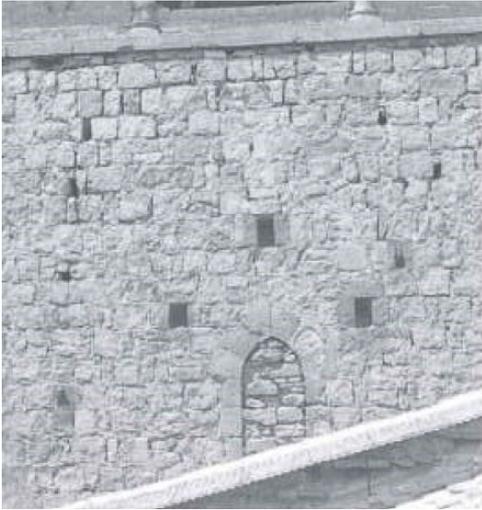


Fig. 3. Particolare della finestra a ogiva sul prospetto S.

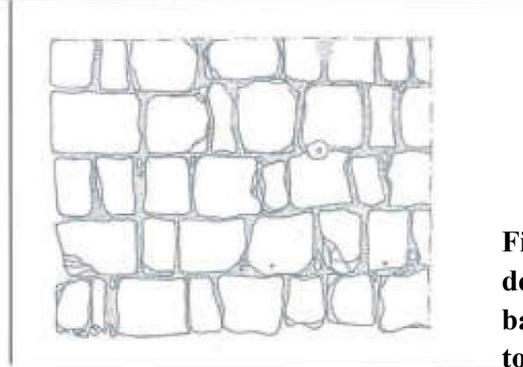


Fig. 4. Particolare del prospetto S del basamento della torre.

Bibliografia:

SPINA A., 2004. *La torre di Giovanni Clarimbaldi su Poggio del Tignoso a Viterbo*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 188-193.

Località: Viterbo, Colle di S. Lorenzo.

Contesto: rurale.

Posizione: extramuro.

Definizione nelle fonti: ‘Torre di Messer Braimando’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare.

Cronologia: XII-XIII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: muri spessi 0.85-1.00 m.

Tecniche costruttive: struttura muraria in conci di peperino disposti di testa in corsi ondulati.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva; abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

GIORDANI M.R., 1996. *Ricognizione delle torri medioevali di Viterbo*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 152-178.

Località: Viterbo, quartiere di S. Pellegrino.

Contesto: urbano.

Posizione: intramuro.

Definizione nelle fonti: ‘Torre del Palazzo degli Alessandri’.

Altezza: non specificato.

Pianta: rettangolare.

Cronologia: XII-XIII.

Rapporti strutturali: non specificato.

Caratteristiche strutturali: muri spessi 0.70-0.80 m.

Tecniche costruttive: struttura muraria in conci di peperino disposti di testa in corsi ondulati.

Aperture: non specificato.

Finalità edilizia: difensiva, abitativa.

Analisi condotte: non specificato.

Bibliografia:

GIORDANI M.R., 1996. *Ricognizione delle torri medioevali di Viterbo*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 152-178.

N°	Località	Contesto	Posizione	Definizione	Altezza	Pianta	Cronologia	Rapporti strutturali	Materiali	Aperture	Analisi condotte
1	Ardignaga	rurale	extramuro	'torre'	10 m	7,30 m per lato	XIII	ns	ns	finestre; feritoie; porta	ns
2	Arezzo 1	urbano	intramuro	'torre n° 13'	ns	quadrangolare	XII-XIII	ns	mattoni	2 ingressi; finestre	ns
3	Arezzo 2	urbano	intramuro	'torre'	ns	6 x 5,60 m	XII-XIII	ns	arenaria	porte; finestre	ns
4	Bagno a Ripoli 1	rurale	extramuro	casa torre	ns	quadrangolare	XIII	edificio	alberese	finestre	ns
5	Bagno a Ripoli 2	rurale	extramuro	casa torre	ns	quadrangolare	XIII	ns	alberese	porte; finestre	ns
6	Bagno a Ripoli 3	rurale	extramuro	casa torre	ns	quadrangolare	XIII	ns	alberese	porte	ns
7	Bagno a Ripoli 4	rurale	extramuro	'casa torre'; 'Casa Terigi'; 'Torre Terigi'	ns	quadrangolare	XIII	edificio	alberese	finestre	ns
8	Bagno a Ripoli 5	rurale	extramuro	'casa torre Le Nutrici'	ns	quadrangolare	XIII	edificio	alberese	finestre; porta	ns
9	Bagno a Ripoli 6	rurale	extramuro	'casa torre'; 'torre'	ns	quadrangolare	XIII	edificio	alberese	porte	ns
10	Balugola	urbano	intramuro	'torre casa'	14,72 m	12,80 x 10,24	1280	ns	ns	ns	ns
11	Bologna 1	urbano	intramuro	'torre dei Galluzzi'	30 m	9,26 m di lato	1257	casa	gesso	porta	ns
12	Bologna 2	urbano	intramuro	'torre degli Alberici'	27 m	6,52 x 6,90 m	XII	casa	ciottoli; mattoni; gesso; selenite	porta	ns
13	Bologna 3	urbano	intramuro	'torre dei Carrari'	22 m	4,86 m per lato	XII-XIII	ns	ns	porta	ns
14	Bologna 4	urbano	intramuro	'torre dei Codigelli'	24 m	lato di 8,52 m	XII-XIII	ns	mattoni	ns	ns
15	Bologna 5	urbano	intramuro	'torre Dalle Perle'	25 m	lati fra i 6 m e mezzo e i 9 m	XII-XIII	ns	ns	ns	ns
16	Bologna 6	urbano	intramuro	'torre dei Guidoagni'	20 m	9,80 x 5,52 m	XIII	ns	selenite	porta	ns
17	Bolzano Novarese	urbano	intramuro	'torre'; 'casa forte'	13,60 m	7,50 x 6,30 m	XII-XIII	ns	pietra; ciottoli	accesso; finestre; feritoie	ns
18	Brescia 1	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	fronte strada di 6 m	XII-XIII	ns	conci	2 accessi; finestre	cronotipologia delle aperture
19	Brescia 2	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	fronte strada di 7,45 m	XIII	palazzo	pietra; laterizi	finestre	cronotipologia delle aperture
20	Campagnano	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XII-XIII	ns	tufo	porte	ns
21	Campiglia Marittima 1	suburbano	extramuro	'casa forte'	12 m	13,50 x 10 m	XII	ns	pietra	feritoie; entrata; porta finestra; finestra	ns
22	Campiglia Marittima 2	urbano	intramuro	'struttura turriforme'	35-40 m	6,50 x 6,60 m	XIII	palazzo; cisterna	pietra	accesso; porta finestra; finestre	ns
23	Cavagliano	rurale	extramuro	'casa torre'; complesso 'Le Casacce'	ns	8,40 x 9,25 m	XIII	ns	ns	porta; finestre	ns
24	Cave 1	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XIII	ns	tufo	portone; portale; finestre	analisi stratigrafica
25	Cave 2	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XIII	ns	tufo	2 portali; 2 porte; finestre	ns

26	Civita Castellana	urbano	intramuro	'torre'	12 m	quadrata	XI	ns	tufi; bozze; conci; marmo	porte; finestre	analisi muraria
27	Craco	suburbano	extramuro	'torre'	20 m	10,55 x 10,65 m	XI	ns	pietra; laterizi	finestre; ingresso	ns
28	Frugarolo	rurale	extramuro	'torre'	ns	12,60 x 7,80 m	XII-XIII	ns	laterizi	finestre; 2 porte; feritoia	ns
29	Gallese	urbano	intramuro	'torre'	18 m	quadrata	XII	ns	tufi	feritoie; finestre	ns
30	Genova 1	urbano	intramuro	' <i>turris magna matonorum</i> '	ns	6 m per lato	1228	casa	pietra; mattoni	polifore; feritoie	ns
31	Genova 2	urbano	intramuro	'torre'	26 m	quadrangolare	XIII	ns	pietra	polifore; feritoie	ns
32	Genova 3	urbano	intramuro	'torre dei Piccamiglio'	38,20 m	quadrangolare	1260-1280	ns	laterizi; calcare	finestre	analisi mensiocronologica dei laterizi
33	Genova 4	urbano	intramuro	'torre Morchi'	40 m	quadrangolare	1250-1270	ns	laterizi; calcare	ns	analisi mensiocronologica dei laterizi
34	Lortallo	rurale	extramuro	'torre'; 'casa forte'	15 m	6,90 x 5,90 m	XII	ns	pietra	2 ingressi; feritoie; finestre	ns
35	Lovere	urbano	intramuro	'Torre Alghisi'	20 m	6,84 x 5,35 m	XII-XIII	fabbricato; ambiente residenziale	conci; bozze	finestre; ingresso	lettura della tessitura muraria; rilievo stratigrafico; cronotipologia
36	Lucca	urbano	intramuro	'case-torri Barletti'	ns	quadrangolare	XII-XIII	2 strutture; ambiente di servizio	pietra; ciottoli	ns	ns
37	Mantova 1	urbano	intramuro	'casa torre dei Bonacolsi'	ns	quadrangolare	1280-XIII	edificio	laterizi	finestre	ns
38	Mantova 2	urbano	intramuro	'casa torre dei Boateri'	ns	quadrangolare	XIII	ns	laterizi	ns	ns
39	Menolzio	rurale	extramuro	'casa forte'	16,50 m	10 x 10 m	1200	struttura	ns	portone; 3 porte; finestre; feritoie	ns
40	Montecorvino	rurale	extramuro	'torre'	20 m	10,80 x 12,10 m	XII-XIII	<i>domus</i>	pietre; conci	ingresso; finestra	ns
41	Nadro	urbano	intramuro	'casa torre'	25 m	5,78 x 5,78	XIII	ns	arenaria; granito; calcare; cemento	porte; finestre; feritoie; caditoie	ns
42	Orte	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XII-XIII	ns	laterizi; pietra	ingresso; finestre	lettura stratigrafica della muratura
43	Padova 1	urbano	intramuro	'casa torre'	15,8 m	14,21 x 10,24 m	XIII	ns	laterizi	finestre	cronotipologia delle aperture
44	Padova 2	urbano	intramuro	'casa torre'; 'Palazzo Bibi'	20,13 m	17,31 x 13,31 m	XIII	ns	laterizi	finestre	cronotipologia delle finestre e dei bardelloni
45	Panzano	urbano	intramuro	'casa torre'; 'torre'	20 m	6,90 x 8,10 m	XIII	ns	alberese; pietraforte	finestre; porte	lettura stratigrafica; cronotipologia delle aperture
46	Pella	urbano	intramuro	'casaforte Bevilacqua'	ns	rettangolare	XII	ns	pietra	ns	ns

47	Pietramontecorvino	urbano	intramuro	'edificio turrato'; 'residenza turrata'; 'torre occidentale'	25 m	12,20 x 12,60 m	XII-XIII	vano scala; recinto di collegamento all'edificio turrato orientale; edifici di servizio del <i>castrum</i> ; piccolo annesso	calcare; pietra; laterizi; brecce	finestre; nicchie interne	campionatura; analisi dendrocronologiche; analisi archeometriche; analisi paleoclimatiche; analisi isotopiche; analisi radiometriche; radiocarbonio
48	Pisa 1	urbano	intramuro	'edificio turriforme'; 'casa torre'	ns	rettangolare	XII	ns	verrucano	finestre	ns
49	Pisa 2	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XII	ns	pietra; verrucano	oculi circolari	ns
50	Pisa 3	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XII	ns	verrucano	ns	ns
51	Pisa 4	urbano	intramuro	'case Pirini, Miniati, Golfieri'; 'casa torre'	ns	quadrangolare	XII	ns	verrucano calcare; pietra	finestre	ns
52	Pisa 5	urbano	intramuro	'case Pirini, Miniati, Golfieri'; 'casa torre'	ns	quadrangolare	XII	ns	ns	2 logge bifore	ns
53	Pisa 6	urbano	intramuro	'case Pirini, Miniati, Golfieri'; 'casa torre'	ns	quadrangolare	XII	ns	pietra	ns	ns
54	Pisa 7	urbano	intramuro	'case Pirini, Miniati, Golfieri'; 'casa torre'	ns	quadrangolare	XII	ns	ns	2 finestre	ns
55	Pisa 8	urbano	intramuro	'casa-torre dell'Università'; 'casa Rasponi Delle Teste'	ns	rettangolare	XII	ns	pietra; calcare	2 porte; finestre	ns
56	Pisa 9	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XI-XII	ns	pietra; laterizi	finestre; 3 portali finestra	ns
57	Pisa 10	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XII-XIII	ns	verrucano	finestre	ns
58	Pisa 11	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XIII	ns	verrucano	ns	ns
59	Pisa 12	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XII-XIII	ns	calcare	finestrelle	ns
60	Pisa 13	urbano	intramuro	'casa torre'; 'torre'	ns	rettangolare	XII-XIII	ns	pietra	finestra	ns
61	Pisa 14	urbano	intramuro	'Torre dei Lanfreducci'; 'Torre degli Upezzinghi'	ns	rettangolare	XII	palazzo	verrucano; laterizi	finestre	ns
62	Pisa 15	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XII-XIII	ns	pietra; mattoni	porta	mensiocronologia
63	Roma 1	urbano	intramuro	'Torre dei Capocci'	36,10 m	lati di 8,20-9 m	XII-XIII	ns	laterizi; tufo	finestre; porta; feritoie	ns

64	Roma 2	urbano	intramuro	'Torre Tofara'	15,50 m	6.05 x 5,05 m	XII-XIII	edifici; palazzo; torri; mura	tufo; laterizi	2 porte; 2 porte finestre; finestre	ns
65	Roma 3	urbano	intramuro	'Torre Maggiore'	26 m	quadrangolare	XII-XIII	ns	ns	ns	ns
66	Roma 4	urbano	intramuro	'torre dei Boveschi'	ns	quadrangolare	XIII	ns	laterizi	porta; finestra	ns
67	Roma 5	urbano	intramuro	'torre di Fieramosca'	ns	quadrangolare	XIII	ns	laterizi	ns	ns
68	Roma 6	urbano	intramuro	'Torre dei Cerroni'; 'Torre dei Graziani'	ns	8,10 x 6,50 m	XII-XIII	ns	laterizi	porta; finestre; feritoia	ns
69	Siena 1	urbano	intramuro	'torre dei Monaldi'; 'torre dei Trombetti'; 'torre della Lana'	ns	quadrangolare	XIII	ns	ns	finestra; porta	ns
70	Siena 2	urbano	intramuro	'casatorre di Serravalle'; 'casatorre dei Guastelloni'	ns	quadrangolare	XIII	ns	pietra da torre	porte- finestre; finestre; porte	ns
71	Siena 3	urbano	intramuro	'casatorre dei Rinuccini'	ns	quadrangolare	XIII	ns	pietra; laterizi	finestre; porta; porte- finestre	ns
72	Siena 4	urbano	intramuro	'casatorre dei Cauli'	ns	rettangolare	XIII	torre	laterizi	finestre	ns
73	Siena 5	urbano	intramuro	'casatorre dei Sansedoni'	24 m	12 x 6 m	1243-1261	torre	laterizi; calcare	porta	ns
74	Sofignano	rurale	extramuro	'casa torre'	ns	sub-quadrata	XII-XIII	ns	arenaria	portale; finestre	ns
75	Strombiano	rurale	extramuro	'torre'	ns	quadrangolare	XIII	ns	scisto; gneiss; pietra; conci	finestrelle	ns
76	Suna	rurale	extramuro	'torre'; 'casa forte'	13 m	rettangolare	XII-XIII	edificio	pietra	feritoie; accesso; finestre	ns
77	Tarquinia 1	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	7,74 x 6,20	XII-XIII	ns	marmo	porta; finestre; 2 feritoie	ns
78	Tarquinia 2	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	5,45 x 5,33 m	XII-XIII	ns	marmo; travertino	finestre; porta	ns
79	Tarquinia 3	urbano	intramuro	'casa torre'; 'domus alta'	ns	quadrata con lato di 5,88 m	XII-XIII	ns	marmo; travertino	porta finestra	ns
80	Tarquinia 4	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	trapezoidale	XII-XIII	ns	marmo; travertino	finestre	ns
81	Tertiveri	rurale	extramuro	'torre'	ns	10,30 x 11,10 m	XIII	cantina; edificio	pietra	finestre	ns
82	Tivoli	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XI-XIII	ns	laterizi; pietra; travertino	porte; finestre	ns
83	Todi	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	quadrangolare	XII-XIII	platea magna	conci	accesso	ns

84	Trento	suburbano	extramuro	'Torre Vanga'	34 m	10 x 11 m	1212-1214	blocco murario	pietra; mattoni	porta; finestre	indagini geognostiche; rilievo strumentale; ortofotopiani; analisi stratigrafica delle murature; analisi morfologica delle tracce di lavorazione; microstratigrafia degli intonaci; caratterizzazione mineralogico-petrografica dei materiali lapidei; dendrocronologia; termoluminescenza dei laterizi; analisi archeometriche sui materiali da costruzione
85	Vaiano	rurale	extramuro	'torre di Melagrana'	ns	5,30 x 6,20 m	XIII	ns	alberese; arenaria; pietra; calcare	feritoie; finestre; portale	ns
86	Vasanello	urbano	intramuro	'casa torre'; 'casa bottega'	ns	quadrangolare	XIII	cinta muraria	tufo; pietra; laterizi	finestre; feritoia; 2 accessi; nicchie	analisi stratigrafica
87	Vicopisano	rurale	extramuro	'casa torre'; 'casa forte'	ns	quadrangolare	XII-XIII	ns	pietra; verrucano	ns	dendrocronologia
88	Viterbo1	urbano	intramuro	'casa torre'	ns	7,25 m per lato	XII-XIII	ns	peperino; tufo; pietra; laterizi	ingresso; finestre	ns
89	Viterbo2	rurale	extramuro	'Torre di Messer Braimando'	ns	rettangolare	XII-XIII	ns	peperino	ns	ns
90	Viterbo3	urbano	intramuro	'Torre del Palazzo degli Alessandri'	ns	rettangolare	XII-XIII	ns	peperino	ns	ns

1. Percentuali e indici quantitativi del contesto di ubicazione.

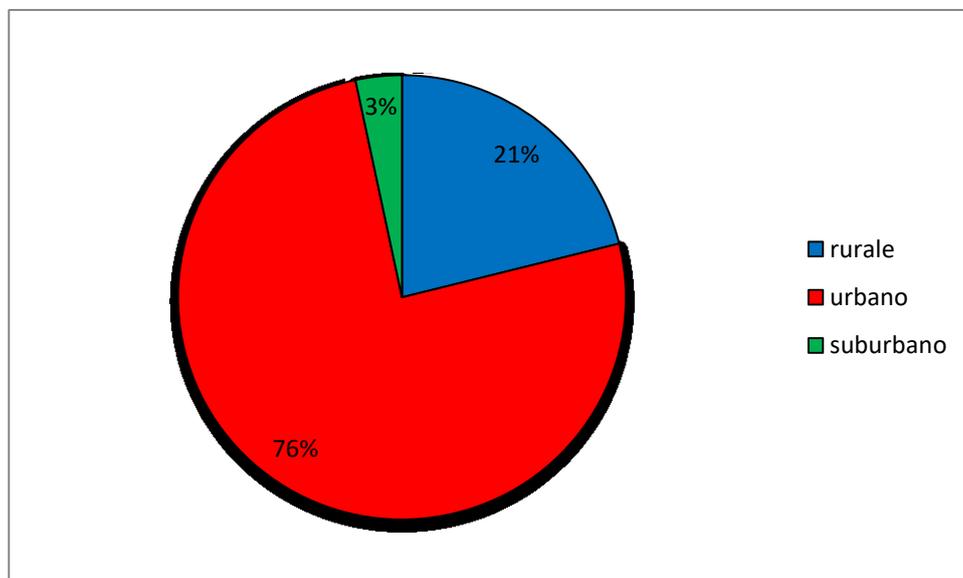


Fig. 1. I.

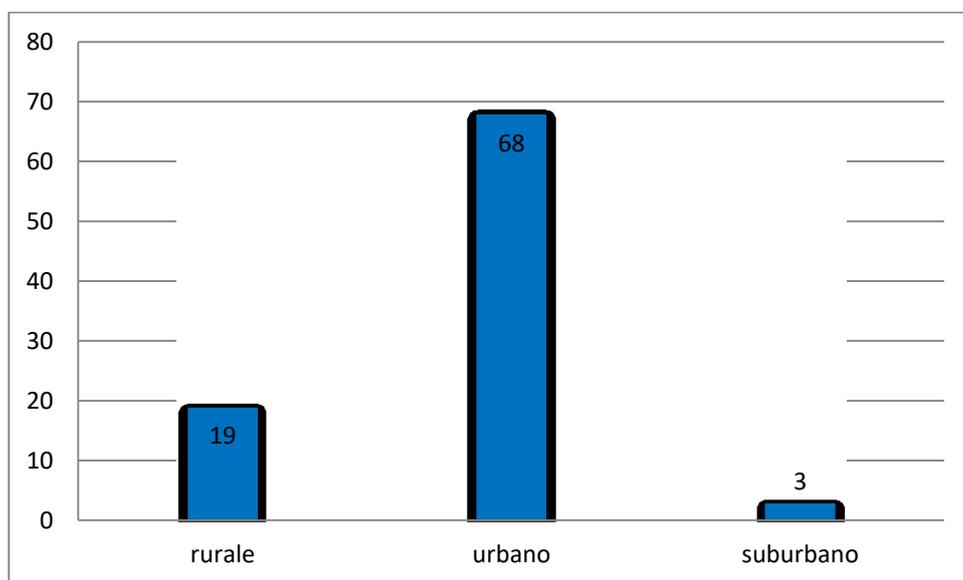


Fig. 1. II.

2. Percentuali e indici quantitativi della posizione rispetto alle mura.

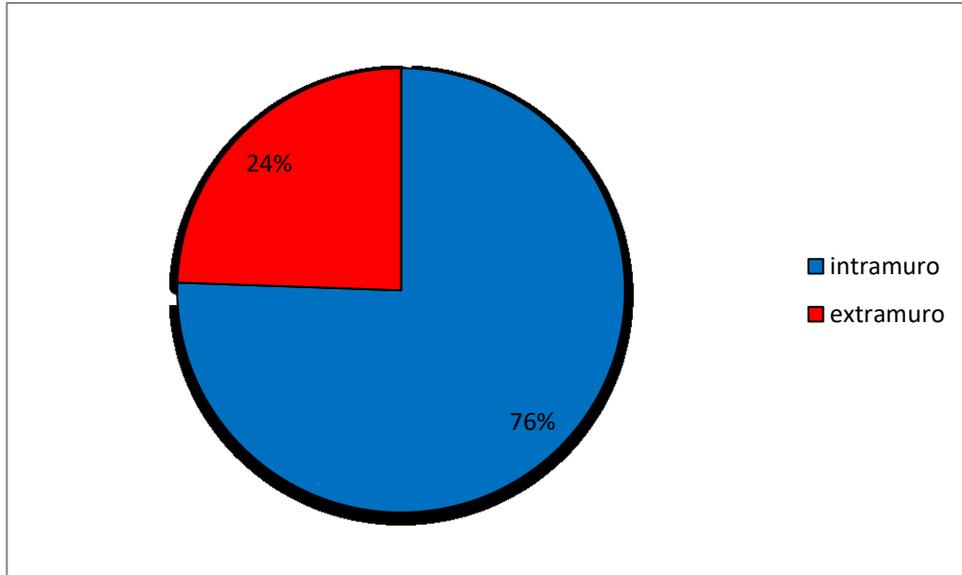


Fig. 2. I.

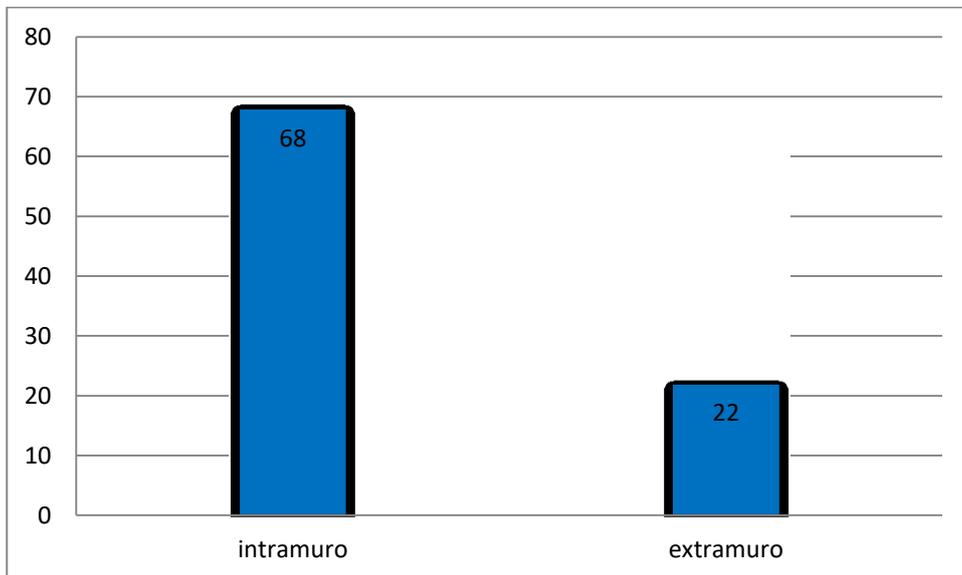


Fig. 2. II.

3. Percentuali e indici quantitativi delle denominazioni usate nelle fonti.

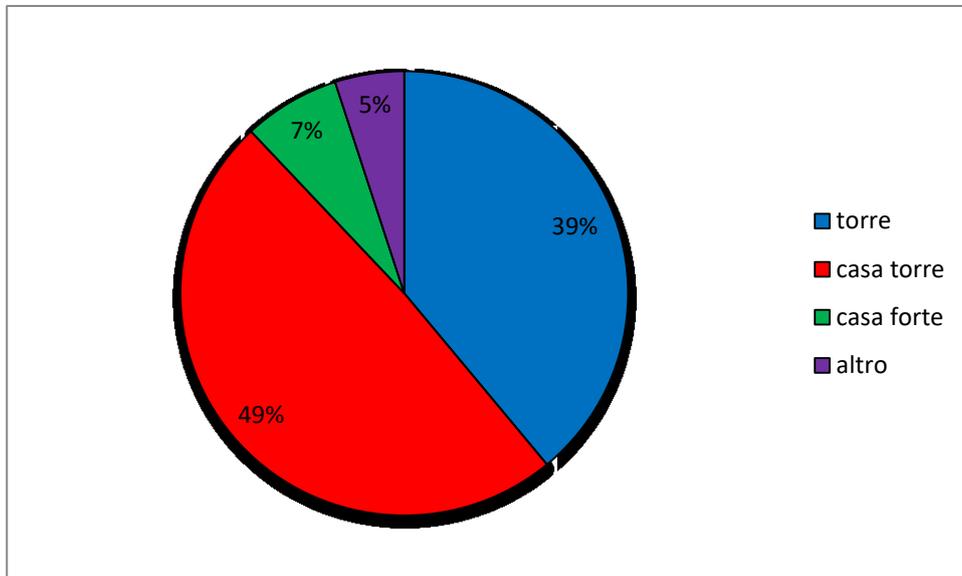


Fig. 3. I.

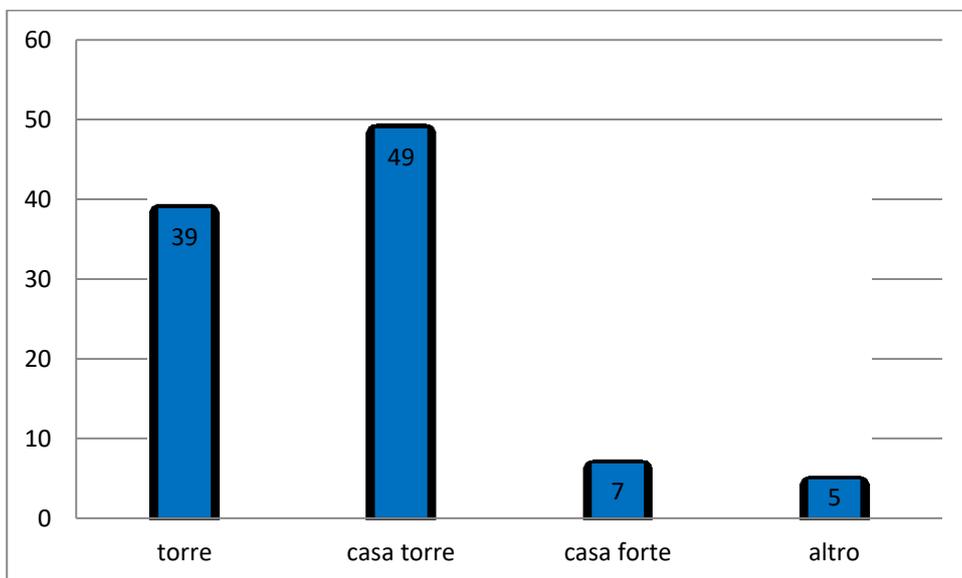


Fig. 3. II.

4. Percentuali e indici quantitativi della datazione attribuita.

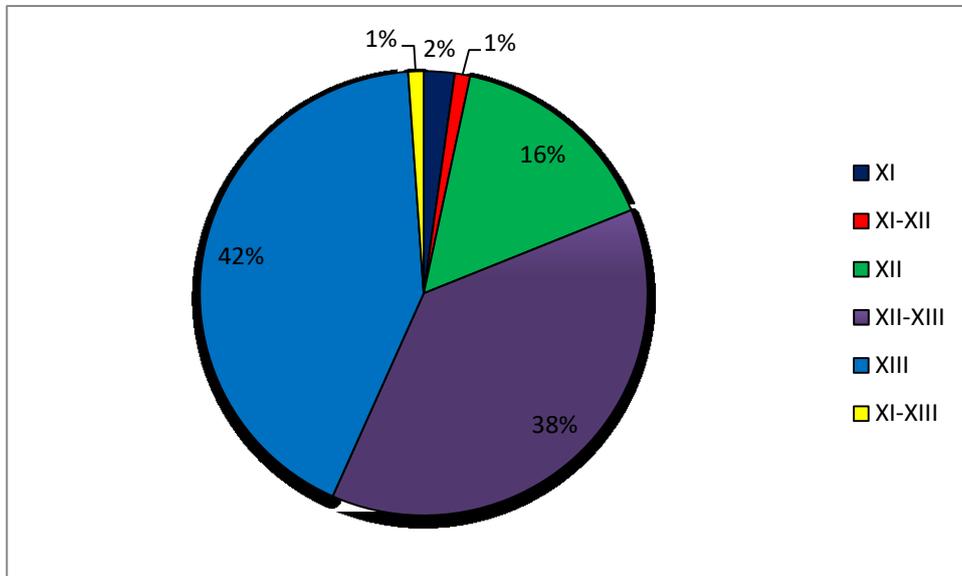


Fig. 4. I.

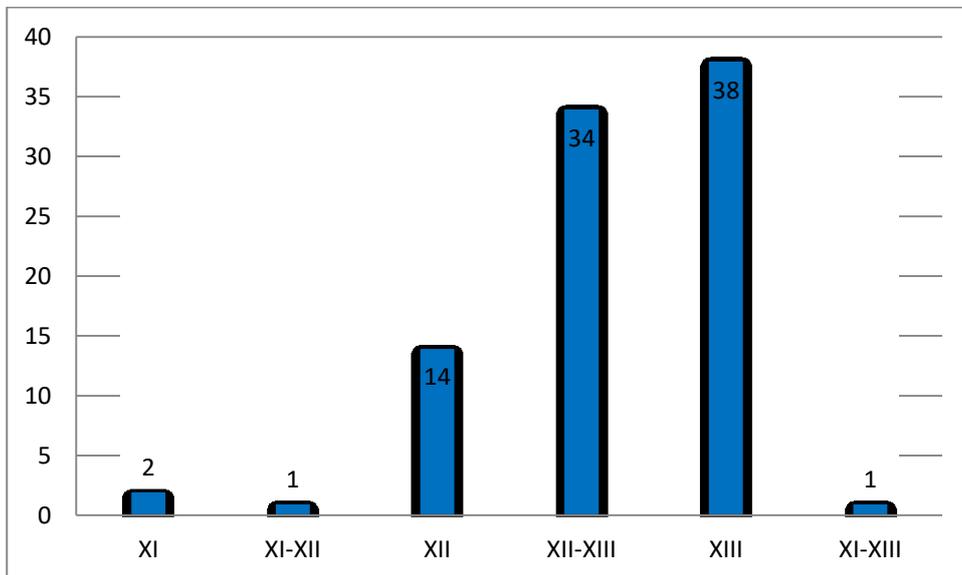


Fig. 4. II.

5. Percentuali e indici quantitativi di strutture in connessione agli edifici.

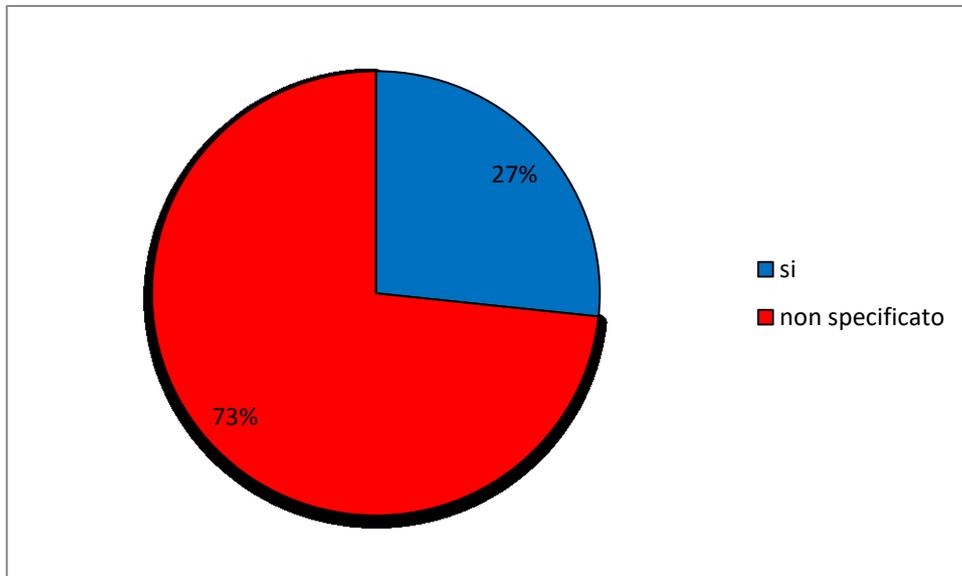


Fig. 5. I.

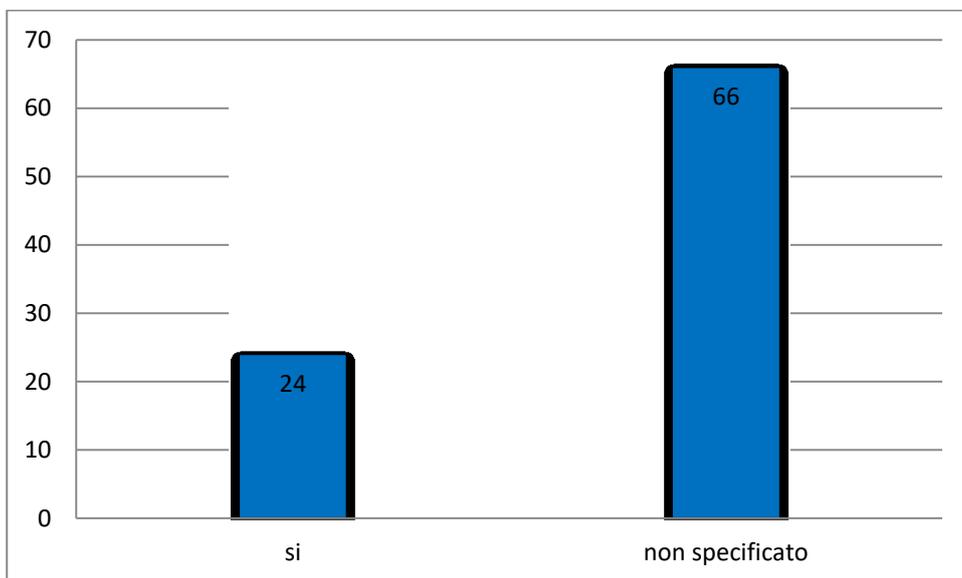


Fig. 5. II.

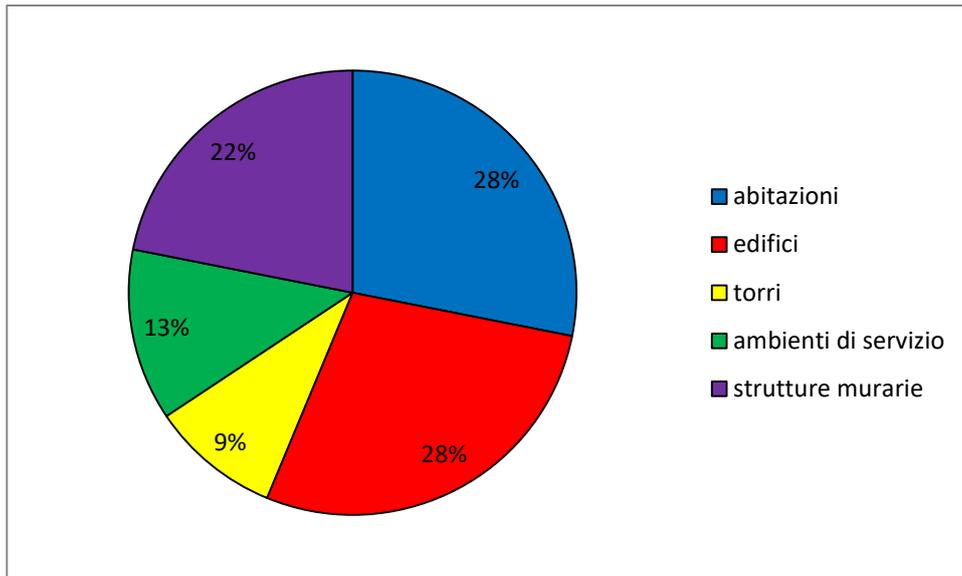


Fig. 5. III.

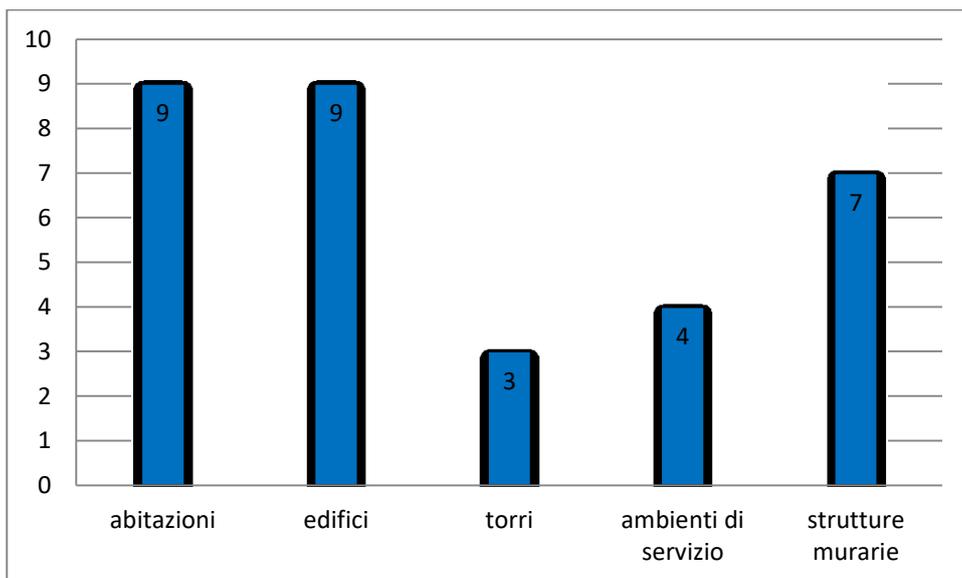


Fig. 5. IV.

6. Percentuali e indici quantitativi dei materiali da costruzione impiegati.

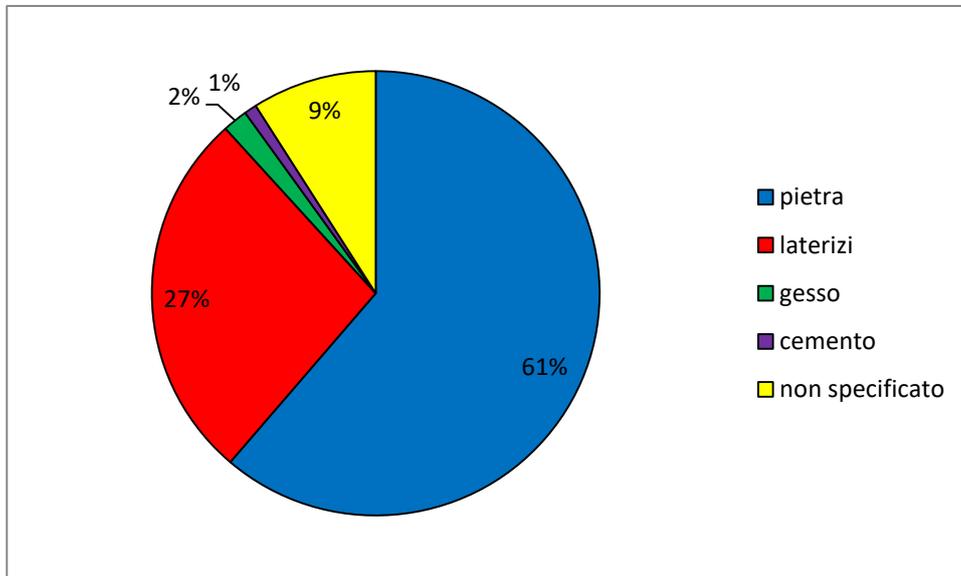


Fig. 6. I.

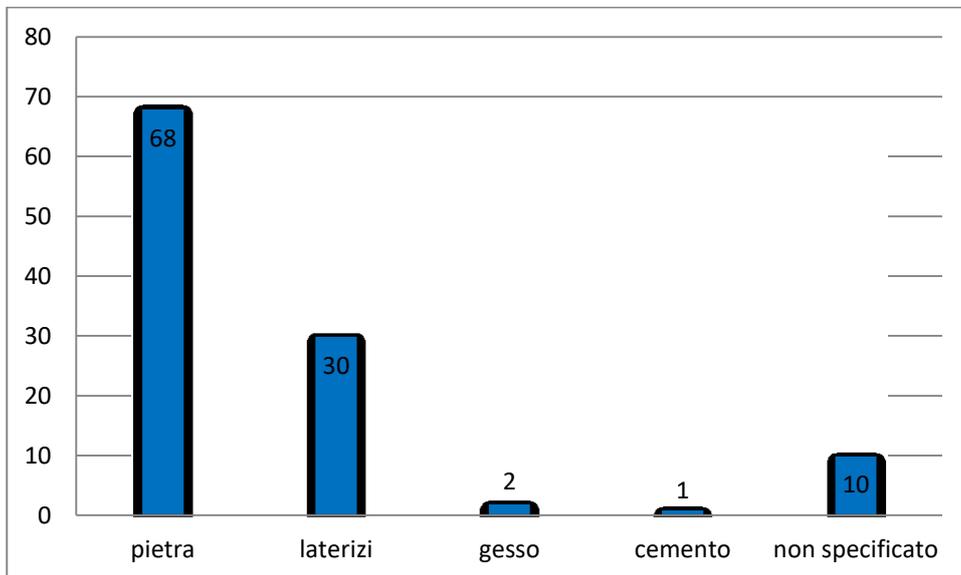


Fig. 6. II.

7. Percentuali e indici quantitativi dell'estensione in altezza (originaria o pervenuta).

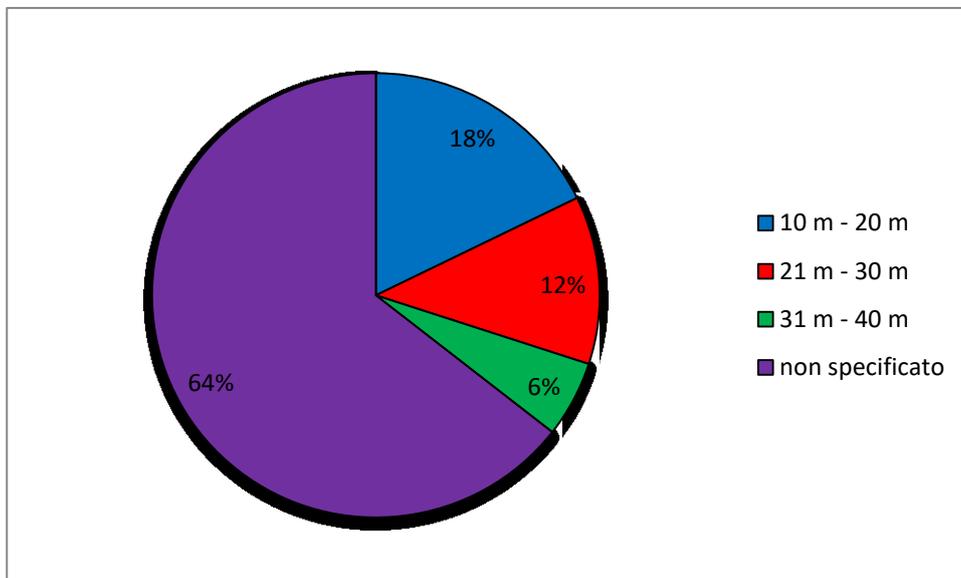


Fig. 7. I.

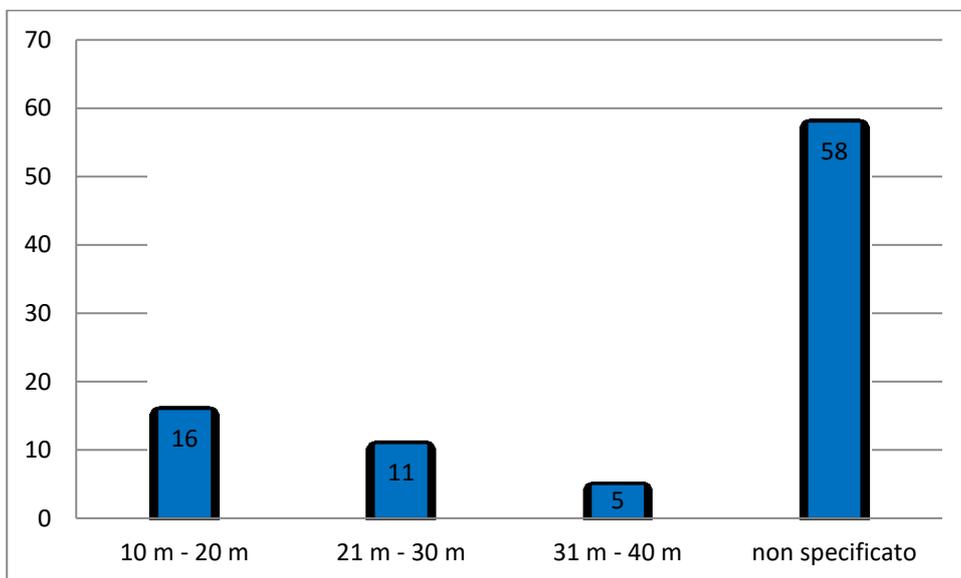


Fig. 7. II.

8. Percentuali e indici quantitativi dell'estensione della metratura (originaria o pervenuta).

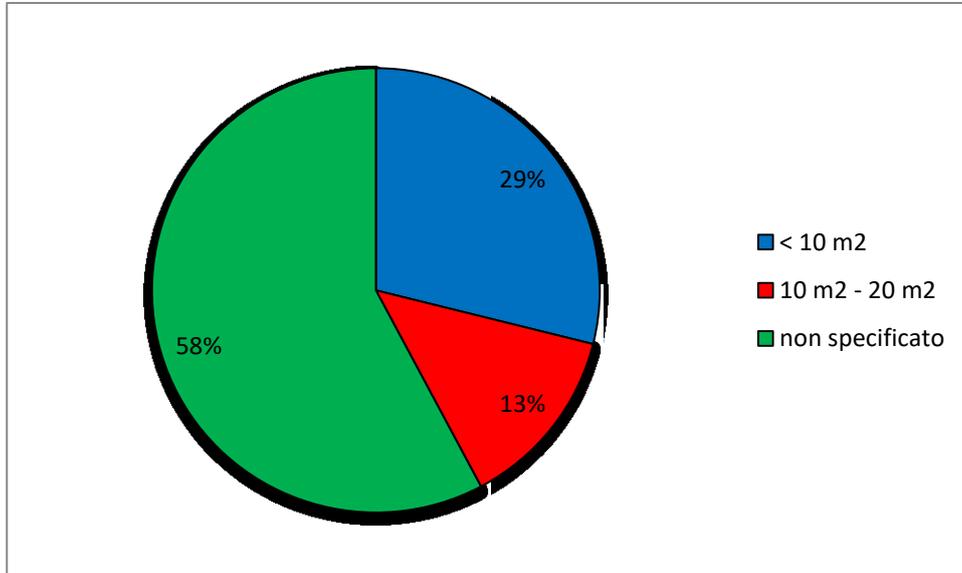


Fig. 8. I.

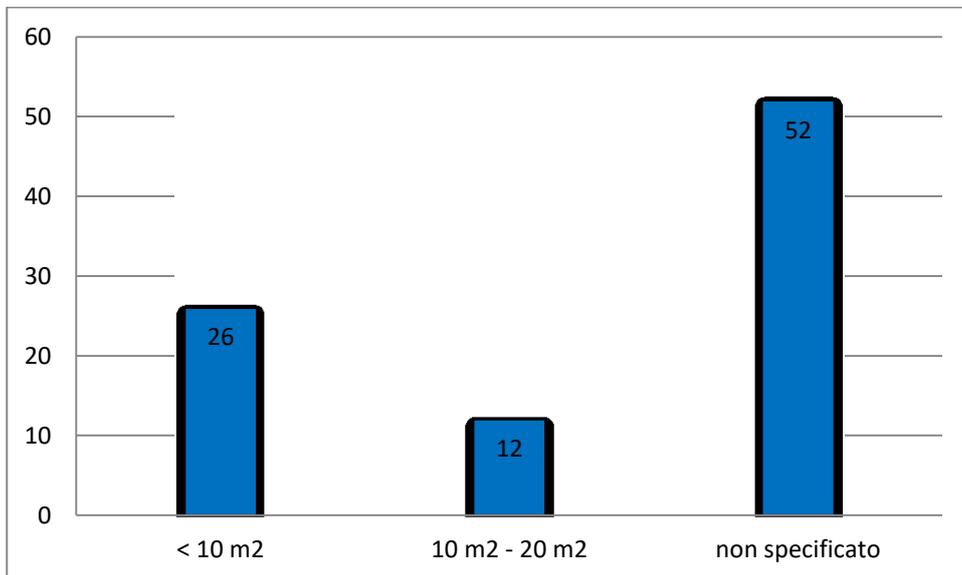


Fig. 8. II.

9. Percentuali e indici quantitativi delle tipologie di aperture menzionate.

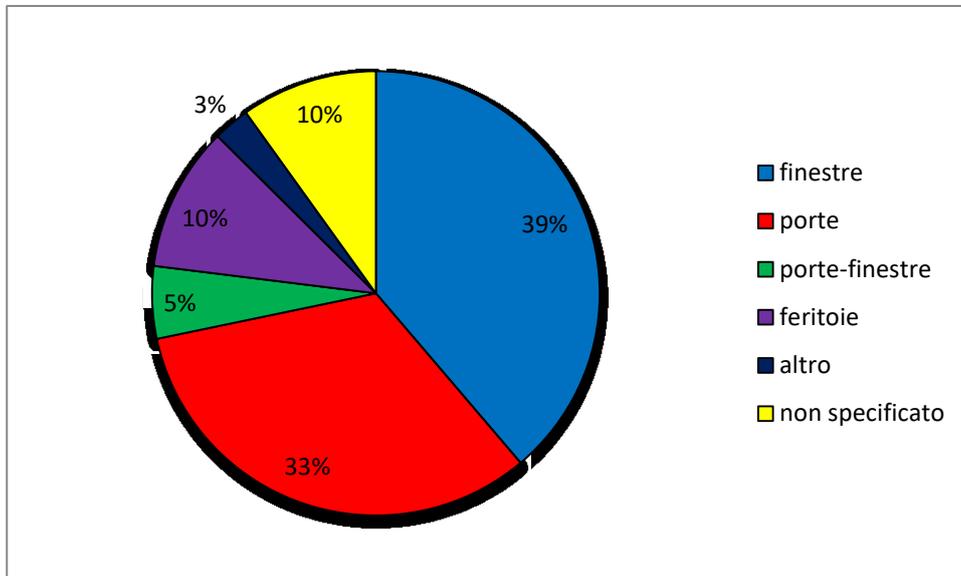


Fig. 9. I.

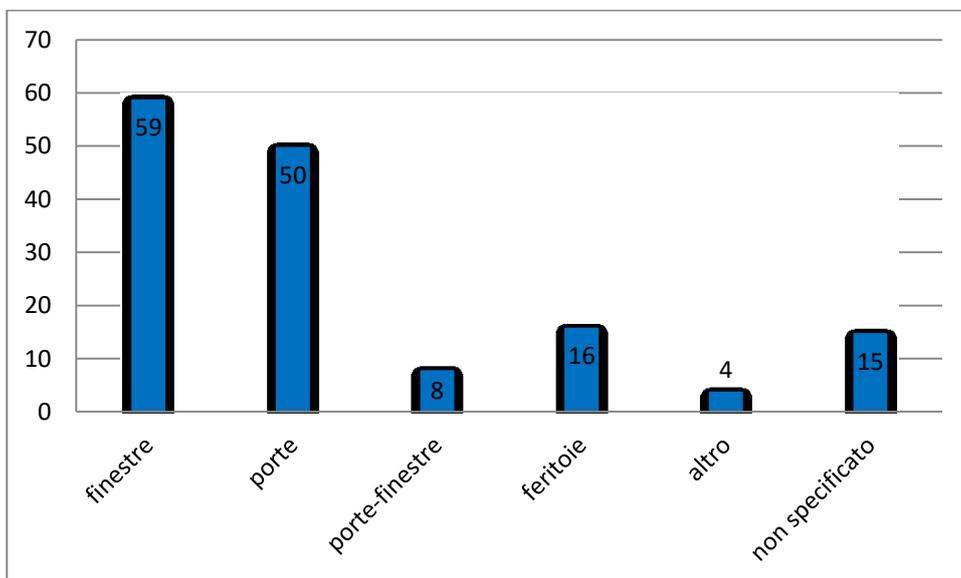


Fig. 9. II.

10. Percentuali e indici quantitativi delle analisi svolte.

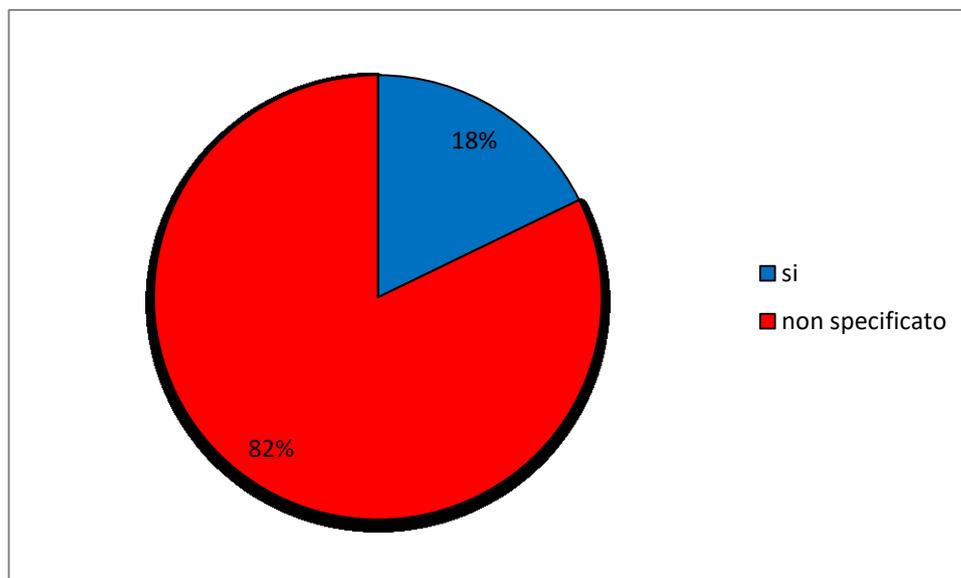


Fig. 10. I.

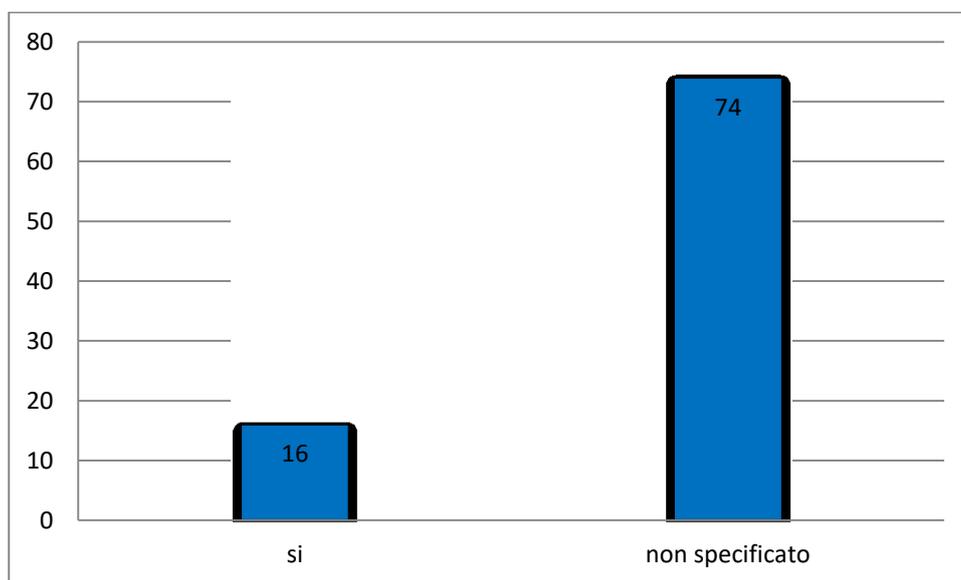


Fig. 10. II.

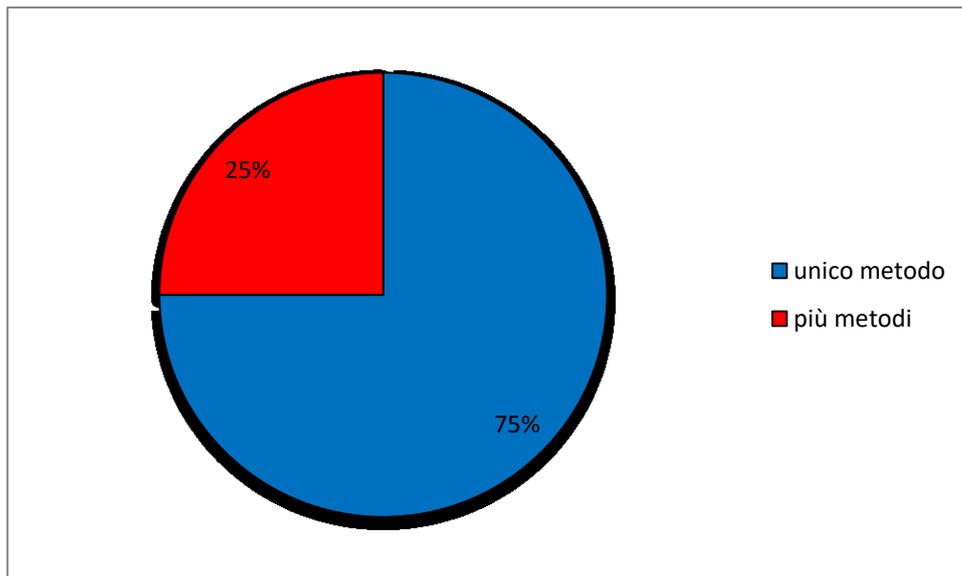


Fig. 10. III.

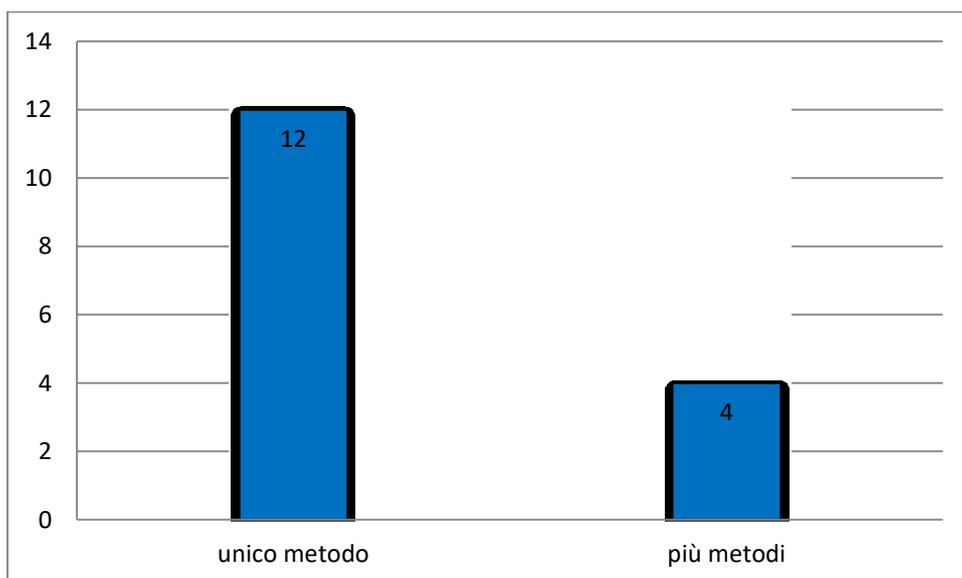


Fig. 10. IV.

Conclusioni.

Il lavoro svolto si è posto come obiettivo quello di realizzare un catalogo di tutti gli edifici classificabili come *case-torri* ubicati sul territorio italiano databili tra XI e XIII secolo di cui fosse reperibile sufficiente documentazione a partire dalle fonti bibliografiche. Il presente studio ha permesso di censire un totale di 90 edifici, somma questa da considerarsi parziale e con un certo grado di approssimazione e margine di errore per difetto. Gli edifici si trovano sparsi per tutto il territorio italiano, con una particolare concentrazione al Centro, nonché in prossimità delle antiche vie di comunicazione.

Di questi edifici, il 21% risulta situato in aree aperte lontane dalle mura urbane e il 76% dentro le stesse, mentre solamente 3, ovvero a Campiglia Marittima, Craco e Trento, risultano localizzati appena al di fuori dalla cinta muraria (grafici 1. I e 1. II), per un totale di 76% in posizione *intramuro* e 24% *extramuro* (grafici 2. I e 2. II). Secondo le fonti, il 27% di essi si trova con certezza in relazione a una o più strutture di altra natura (grafici 5. I e 5. II), di cui: il 28% in connessione ad abitazioni; il 28% a edifici non meglio specificati; il 13% ad ambienti di servizio funzionali alla *casa-torre* stessa; il 22% a strutture murarie non altrimenti determinate, mentre solo in 3 casi pari al 9% (1 a Roma e 2 a Siena) la *casa-torre* si trova connessa ad altre torri con funzione unicamente militare (grafici 5. III e 5. IV).

Alla maggior parte di questi, pari al 38%, viene attribuita una datazione compresa tra XII e XIII secolo, seguita da un 16% con datazione circoscritta al XII secolo e da un 42% al XIII. Solo in 2 casi (a Craco e Civita Castellana) è riportata una cronologia attribuita all'XI secolo, mentre solo in un caso a un arco di tempo tra XI e XII a Pisa e a uno più ampio e generico tra XI e XIII a Tivoli (grafici 4. I e 4. II). Il 18% di questi risulta avere un'altezza compresa tra 10 e 20 m; il 12% tra i 21 e i 30 m, mentre solo 3 pari al 6%, ovvero a Campiglia Marittima, Roma e Trento, tra i 31 e i 40 m (grafici 7. I e 7. II). Il 29% presenta una metratura inferiore a 10 m², mentre il 13% ha una superficie compresa tra 10 e 20 m² (grafici 8. I e 8. II). Il paramento murario risulta in larga maggioranza costituito da pietra di varia tipologia in base a quella disponibile regionalmente, riscontrabile nel 61% dei casi, spesso impiegata in tecnica mista col laterizio, rilevabile nel 27% dei casi, seguito da inserti di gesso in 2 casi, mentre solo in uno (a Nadro) è presente una pavimentazione in cemento (grafici 6. I e 6. II).

Tali edifici vengono definiti esplicitamente come *casa-torre* in quasi la metà dei casi (49%). Tuttavia, in un altrettanto alta percentuale, pari al 39%, questi vengono riportati semplicemente come *torre*, e la cui funzione residenziale, qualora questa non fosse esplicitata più avanti nel testo stesso, è stata dunque desunta dall'autore in base alle sue caratteristiche. Solo nel 7% dei casi viene utilizzato il termine *casa forte* (grafici 3. I e 3. II), mentre in alcuni, pari al 5%, vengono impiegate altre denominazioni sempre riconducibili a indicare una residenza fortificata con notevole sviluppo in elevato.

Le tipologie di aperture presenti costituiscono un fattore chiave nella determinazione della funzione abitativa, accanto a quella difensiva, di tali edifici. Tra queste, la presenza di numerose finestre (39%) adibite a un'adeguata illuminazione degli spazi interni, relativamente superflua in strutture con mero scopo militare, le quali presenteranno invece un maggior numero di feritoie (10%),

costituisce senz'altro un elemento primario. Altro fattore diagnostico è anche la presenza di più porte (33%) ubicate sui vari prospetti dell'edificio, le quali ne suggeriscono una suddivisione in più ambienti e una funzione difensiva non esclusiva. Talvolta, entrambe queste tipologie si trovano combinate in porte-finestre (5%) che danno su strutture lignee aggettanti, di chiaro uso residenziale. In pochi casi, pari al 3%, sono riscontrabili aperture di altra tipologia, di chiaro uso abitativo e decorativo (grafici 9. I e 9. II).

Analisi archeologiche della muratura risultano effettuate solo in una netta minoranza dei casi, appena il 18% del totale (grafici 10. I e 10. II), e solo nel 25% di questi sono stati utilizzati più metodi in associazione tra loro nell'ambito di un medesimo sito (grafici 10. III e 10. IV), al fine di determinarne una cronologia più affidabile. Laddove nelle fonti queste non venissero menzionate come svolte, si è scelto di usare la dicitura *non specificato*, pur confidando tuttavia che, data la mancata menzione di queste, nella maggioranza dei casi non siano state svolte affatto. Il metodo di analisi maggiormente impiegato risulta essere la lettura stratigrafica della tessitura muraria, seguita dalla determinazione cronotipologica delle aperture e dalla loro successione nel paramento murario. Nei rari casi in cui risultino ancora superstiti elementi lignei *in situ*, derivanti perlopiù da originarie mensole, ballatoi e solai adibiti all'abitabilità dell'edificio stesso, si è resa anche possibile l'esecuzione di indagini dendrocronologiche (a Pietramontecorvino e Trento) e della datazione al radiocarbonio (a Pietramontecorvino).

Il presente lavoro intende porsi come contributo e punto di partenza per ogni studioso e ricercatore che voglia cimentarsi nello studio delle *case-torri* d'Italia, che ad oggi dispongono di una documentazione prevalentemente lacunosa e frammentaria. I dati archeologici finora raccolti e l'evidente squilibrio tra informazioni note e non specificate a vantaggio di queste ultime evidenziano l'esigenza di un aggiornamento delle fonti disponibili attraverso la pubblicazione di documenti rimasti inediti da parte delle rispettive soprintendenze regionali, nonché di approfondire ulteriormente l'analisi delle architetture al fine di ricavare dati numerici e statistici attendibili e determinare una più precisa caratterizzazione e datazione dei contesti in esame.

Bibliografia.

- AGNENI M. L., 1996. *Un esempio di edilizia a Civita Castellana*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 136-143.
- ANGELI F., BERTI E., 2007. *Torri medioevali entro le mura di Roma*.
- ANGELUCCI F., DOMENICI F., 2014. *Prime acquisizioni sull’abitato e la torre normanna di Craco (Matera)*, in “*Case e Torri Medievali IV*”, a cura di De Minicis E., pp. 81-106.
- BALESTRACCI D., 1995. *L’architettura civile in Toscana: il Medioevo*, Siena.
- BERTANI A., INGARAMO G., 2011. *La casaforte di Bolzano Novarese*, in ‘*Antiquarium Medionovarese*’, IV, pp. 199-210.
- BERTANI A., INGARAMO G., 2017. *Nuove acquisizioni sulle fortificazioni cusiane: la torre e la casaforte di Lortallo, ‘Borghi nuovi, castelli e chiese nel Piemonte medievale’* a cura di Caldano S. e Settia A., pp. 355-392.
- BIANCHI G., 2004. *Cronotipologia dell’edilizia abitativa*, in ‘*Campiglia Marittima: un castello ed il suo territorio*’, pp. 733-751.
- BIANCHI L., 1998. *Due edifici di epoca medioevale in Via dei Chiavari*, in ‘*Case e Torri Medioevali a Roma*’, pp. 305-325.
- BIANCHI L., 1998. *La torre all’angolo tra Via Giovanni Lanza e Via dei Quattro Cantoni*, in ‘*Case e Torri Medioevali a Roma*’, pp. 51-61.
- BIANCHI L., 1998. *Torre in Piazza S. Martino ai Monti*, in ‘*Case e Torri Medioevali a Roma*’, pp. 61-72.
- BOATO A., VECCHIATTINI R., 2006., *Archeologia delle Architetture Medievali a Genova*, in “*Archeologia dell’Architettura*”, XI, pp. 155-175.
- BONINCONTRO I., SCIANETTI D., 1996. *Campagnano: case e torri nel centro storico*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 91-106.
- BORIANI E., 1969. *Castelli e torri dei Gonzaga nel territorio mantovano*, Brescia.
- CAGNANA A., 2004. *Le torri di Genova tra XII e XIII secolo*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 67-81.
- CAGNANA A., MUSSARDO R., 2012. *Le torri di Genova fra XII e XIII secolo: caratteri architettonici, committenti, costruttori*, in “*Archeologia dell’Architettura*”, XVII, pp. 94-110.
- CALÒ MARIANI M. S., 2012. *Il sistema difensivo urbano: la cinta e le torri.*, in ‘*Collection de L’école française de Rome*’, 441, pp. 590-612.

- CAROCCI S., GIANNINI N., 2021. *Portici, palazzi, torri e fortezze. Edilizia e famiglie aristocratiche a Roma (XII-XIV secolo)*, pp. 8-44.
- CERULEO L., 2019. Rilievo Casatorre in via Milazzo – Orte (VT).
- CHAVARRIA ARNAU A. 2011. *Padova: Architetture Medievali*, Mantova.
- CIAMPOLTRINI G., 1992. *La trasformazione urbana a Lucca fra XI e XIII secolo. Contributi archeologici.*, in 'Archeologia Medievale', XIX, pp. 701-728.
- CIUTI R., 1999. *'Pisa, Case Torri'*, CLD Libri, Pisa.
- CIUTI R., LUNATICI S. 2006. *'Itinerari medievali: le casetorri di Pisa'*, Pisa.
- COMBA R., 1978. *Rappresentazioni mentali, realtà e aspetti di cultura materiale nella storia delle dimore rurali: le campagne del Piemonte sud-occidentale fra XII e XVI secolo*, in 'Archeologia Medievale', V, pp. 375-414.
- COMBA R., 1984. *La dispersione dell'habitat nell'Italia centro-settentrionale tra XII e XV secolo. Vent'anni di ricerche*, in 'Studi Storici', Anno XXV, III, pp. 765-783.
- COMBA R., PANERO F. et alii, 2007. *Motte, torri e caseforti nelle campagne medievali (secoli XII-XV)*, Cherasco.
- CORTELLAZZO M., 1993. *La torre (Frugarolo, Prov. di Alessandria). Campagne 1991-1992.*, in 'Archeologia Medievale', XX, pp. 333-352.
- CORTELLAZZO M., 2012. *Dinamiche di cantiere, tecniche costruttive e possesso territoriale nell'edificazione delle torri valdostane tra XI e XIII secolo*, in 'Archeologia dell'Architettura', XVII, pp. 9-31.
- CORTELLAZZO M., 2010. *Simbologia del potere e possesso del territorio: le torri valdostane tra XI e XIII secolo*, in 'Bulletin d'études préhistoriques et archéologiques alpines', pp. 219-243.
- CORTELETTI M., 2004. *Torri, case-torri e case "fortificate" a Brescia nel bassomedioevo*, in "Case e Torri Medievali III", a cura di De Minicis E., pp. 108-118.
- DE MINICIS E., 1986. *Strutture murarie medievali a Roma: alcuni esempi di edilizia civile. Notizie preliminari.*, in 'Archeologia Medievale', XIII, pp. 545-552.
- DEL MORO M. P., 2015. *Le trasformazioni del paesaggio urbano nel Medioevo*, in 'Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma', CXVI, pp. 197-204.
- DOTTI M., 2009. *Analisi della Torre Alghisi*, in 'Casa abitationis nostre', a cura di Sannazzaro M e Gallina D., pp. 184-196.
- GABBRIELLI F., 2010. *Siena medievale. L'architettura civile*, Siena, Protagon Editori.
- GALETTI P., 2004. *Uomini e case nel medioevo tra occidente e oriente*, Roma: Bari: Laterza.
- GIORDANI M.R., 1996. *Ricognizione delle torri medioevali di Viterbo*, in "Case e Torri Medievali II", a cura di De Minicis E., pp. 152-178.

GIOVANNINI P., PARENTI R., 2006. *Torre Vanga a Trento. Aspetti metodologici e operativi dell'analisi stratigrafica finalizzata al cantiere di restauro.*, in “*Archeologia dell'Architettura*”, XI, pp. 69-86.

GIULIANI R., CARACUTA V. *et alii.*, 2009. *Prime ricerche nella torre medievale di Pietramontecorvino (FG): un approccio integrato tra esame archeologico delle architetture e analisi paleoecologiche.*, in “*V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*”, a cura di Volpe G. e Fava P., pp. 779-784.

GIULIANI R., MENANNO P. *et alii.*, 2014. *Dal Gargano ai Monti Dauni: analisi archeologica del tessuto urbano di due centri medievali (Vico del Gargano e Pietramontecorvino). Primi dati e prospettive di ricerca.*, in “*Case e Torri Medievali IV*”, a cura di De Minicis E., pp. 123-142.

GOLDANIGA G., BELLICINI M., 2015. *Casa-torre di Nadro*, Itinera.

Il Feudo ed il comune di Mattie e di Menolzio, pp. 41-51.

KATERMAA-OTTELA A., 1981. *Le Casetorri Medievali in Roma*, Helsinki: *Societas Scientiarum Fennica*.

LATTANZIO F., 2021. *Le politiche urbanistiche ed edilizie delle città italiane negli statuti dei secoli XII e XIII*.

LEONARDI A., 1996. *Casa-torre in via del Tempio d'Ercole a Tivoli.*, in “*Case e Torri Medievali II*”, a cura di De Minicis E., pp. 73-83.

LEPRI G., 2004. *Torri medievali a Gallese*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 238-252.

MARAFANTE A. L., QUATTRUCCI F., 2004. *Ricognizione e schedatura delle torri medievali di Tarquinia*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 194-220.

MARCOTULLI C., CHELI F. *et alii.*, 2015. *Per le antiche vie della Calvana medievale. Prime indagini sull'edilizia medievale del territorio di Vaiano (PO), dalla conoscenza alla valorizzazione*, ‘*VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*’, pp. 470-475.

MINI A., 2004. *Le torri urbane di Arezzo.*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 169-180.

NIGRA C., 1937. *Torri, Castelli e Case Forti del Piemonte. Dal 1000 al secolo XVI*, Il Novarese.

PAVAN R., 2014. *L'edificio in Via Portella a Vasanello (VT)*, in “*Case e Torri Medievali IV*”, a cura di De Minicis E., pp. 287-290.

Provincia di Prato. Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette – Adozione. Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Parmigno - E010

PEPPUCCI M., 2004. *Le case medievali di Todi*, in “*Case e Torri Medievali III*”, a cura di De Minicis E., pp. 138-153.

- RAPANÀ M., 2016. *Torri isolate in territorio trentino: analisi preliminari e prime considerazioni sulla "Torre di Strombiano" in val di Sole*, in 'Studi Trentini', Anno XCV, II, pp. 187-207.
- REDI F., 1991. *Pisa com'era: archeologia, urbanistica e strutture materiali: secoli V-XIV*, Pisa: Napoli.
- REDI F., 1992. *Reperti archeologici dell'edilizia medievale pisana a confronto con la documentazione archivistica coeva*, in "Case e Torri Medievali I", a cura di De Minicis E., pp. 89-101.
- REDI F., 2001. *Vicopisano e il suo territorio: un'esperienza di archeologia globale*, Edizioni all'Insegna del Giglio.
- ROMANI M. A., 2005. *Storia di Mantova: L'eredità gonzaghesca. Secoli XII-XVIII*.
- ROMEI D., 2000. *Torri e case-torri a Panzano (FI) nel Bassomedioevo*, in "Archeologia dell'Architettura", V, pp. 101-118.
- ROVERSI G., 1989. *Le Torri di Bologna*, Casalecchio di Reno (BO).
- SETTIA A., 1980. *Tra azienda agricola e fortezza: case forti, "motte" e "tombe" nell'Italia settentrionale. Dati e problemi*, in 'Archeologia Medievale', VII, pp. 31-54.
- SETTIA A., 1981. *L'esportazione di un modello urbano: torri e case forti nelle campagne del Nord Italia*, in 'Società e Storia', Anno IV, XII, pp. 273-297.
- SETTIA A., 2007. *"Erme torri": simboli di potere fra città e campagna*, Cuneo: Vercelli.
- SPINA A., 2004. *La torre di Giovanni Clarimbaldi su Poggio del Tignoso a Viterbo*, in "Case e Torri Medievali III", a cura di De Minicis E., pp. 188-193.
- STOPANI R., 1981. *Medievali "case da signore" nella campagna fiorentina*, Firenze: Salimbeni.
- VALENZA A., AMMANNATI R., 1996. *Due case-torri medievali a Cave.*, in "Case e Torri Medievali II", a cura di De Minicis E., pp. 46-61.
- WICKHAM C., 1989. *Documenti scritti e archeologia per una storia dell'incastellamento: l'esempio della Toscana*, in 'Archeologia Medievale', 16, pp. 79-102.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento alla professoressa e mia relatrice Alexandra Chavarria, che mi ha dato l'opportunità di svolgere una tesi su un argomento che ho trovato di grande interesse.

Un grazie ai miei genitori, per avermi sempre dato il loro sostegno e avere sempre creduto in me.

Grazie ai miei amici, che mi hanno sempre sostenuta e mi sono sempre stati vicini.